IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 88.

Lunedì 3 Novembre 1794.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 7 Ottobre.

L'A nostra gazzetta di Corte in data di jeri contiene la notizia affatto inaspettata, che l' unione, e l' apertura del Parlamento sia stata di nuovo propagata dai 4 di Novembre sino al primo di Febbrajo 1795. Cotesta insolita novità fa conghietturare molte cose presso del pubblico, ed il Sig. Pitt trovasi pertanto in un grande imbarazzo. (Dubitiamo assai di questa notizia da noi già riferita nel p. p. ordinario, e che si trova di nuovo in tutti i fogli del Reno, perche soggiace a grandi difficoltà per essere contraria alla Costituzione del Regno. La mancanza dei fogli Inglesi ci ha impedito di rettificarla. I Compil.)

Si levano in Irlanda 4 Reggimenti di Cattolici Romani per servire in Olanda. Non si conferma la ripresa di Port-au-Pitre.

Altra dei 10.

Siamo di nuovo tranquillizzati sulla sorte della gran Fletta. Essa fu scoperta da Plimouth, e faceva vela verso Tourbay il giorno 6. Non aveva vista d' aver molto sofferto dal terribile oragano de' scorsi. I danni però recati dal medesimo a varj altri minori navigli sono grandissimi, e molti luoghi della costa sono stati danneggiati, e sepolti sotto le case i miseri abitanti.

Sono stati rimessi in libertà due dei detenuti, cioè Bayley, e Barker, suposti complici dell' attentato alla vita del Re. Si ha motivo di credere, che tutto l' affare consista in una esagerazione dell' accusatore, poichè da qualche tempo in quà domina un perfetto silenzio su questo oggetto.

L' Ammir. Macbride, il quale è entrato colla sua squadra in Torbay, trovandosi innanzi ad Cherbourgh ha scoperto un campo sulle colline vicine di circa 10m. uom.

Tutte le notizie della Spagna ci annunziano unanimamente, che la Corte di Madrid sia determinata a proseguire la guerra con tutto l' impegno.

Ben lungi dall' avverarsi la voce riportata in alcuni fogli, che l'Inghilterra fosse per richiamare tutte le sue truppe dal continente, è uscito l' ordine del Re che tutti i corpi di truppe regolari completi o no debbono essere tosto imbarcati per difesa dell' Olanda. Si dice poi che il Duca di Brunswich verrà eletto Comandante dell' armata del Duca di York, e quest' ultimo comanderà in secondo sotto del medesimo.

Nel mare del Nord trovasi al presente una squadra inglese di due navi di linea, e 5 fregate, per tenere in soggezione i corsar Francesi.

Jeri fu tenuta un' assemblea generale

fra i membri della Compagnia delle Indie, in cui dopo varj dibattimenti fu deciso che atteso il fiore in cui trovasi la detta Compagnia debbasi assistere il Governo nelle attuali circostanze con qualunque imprestito senza interesse, ed anche con doni gratuiti erigendo anche de' Reggimenti a di lei spese.

FRANCIA

PARIGI 22 Ottobre.

PROCESSO DE' NANTESI.

Se null' altro rimanesse alla storia onde coprire d' infamia il detestabil secolo in cui viviamo che la memoria di quanto nell' anno primo della Repub. Francese fu commesso nel distretto di Nantes da coloro che la nuova tanto decantata forma di governo abilitava a così oprare, si direbbe che a quell' epoca non uomini, ma mostri uscissero dalla terra che mentendo umane forme e favella alla più pronta distruzione correvano del genere umano. Nessuno de' fiumi francesi vincerà mai la Loira in esecrabilità, e in vano le contestano il primato la Senna, il Rodano, e la Duranza, siccome nessuna nazione di barbari vincerà mai la Francese nel talento della ferocia, e nel più raffinato esercizio di crudeltà. Gli orrori che abbiamo a descrivere sono tali che la sola nazione dei Duidi arrostitori d' uomini, la nazione degli Stati Generali che a sangue freddo condannano a morte il benefico Sovrano che li ha convocati, quella degli uccisori di Madama Elisabetta, poteva essere capace di commetterli, e di soffrirli sì lungamente. Se parte della giusta esecrazione de' tempi ricadera sul resto d' Europa, non sarà mai per avere partecipato ad azioni simili, ma forse per non avere bastantemente mostrato co' fatti l' abborrimento in cui le tenne.

Apertosi dopo l'atto d'accusa che riportammo l'esame e il confronto de' rei, e de' testimonj, uno di essi depose che il terrore era incominciato all' arrivo colà del Rappresentante del popolo Carrier (sedente tuttora nella C.), il quale con sciabola sfoderata ascese in Nantes alla Tribuna della Società popolare. Circa a 10m. cittadini sono periti di poi parte di strazio, parte per malattie o miseria nelle prigioni. Si calcola che le persone che vi hanno lasciata la vita fra i morti in prigione, i fucilati ed annegati sono da trenta mila. In una sola di quelle orrende operazioni che si chiamavano *bagnature* furono annegati *SEICENTO fanciulli*. Risulta che la gioventù d' ambi i sessi veniva presa, ed uniti un maschio ed una femmina con nodi di corde venivano poi a centinaja queste copie infelici gettate nel mare o nella Loira. Questa esecranda operazione si chiamava il *MATRIMONIO REPUBBLICANO*. Più di 90 Sacerdoti furono pure sommersi, e due di essi vecchi settuagenarj cavati per pietà da alcuni marinari dal mare furono di nuovo arrestati, nè si seppe più nuova di essi.

Alcuni di questi scellerari si scusarono col dire che non avevano fatto che *eseguire gli ordini di Carrier*; la C. N. non aveva bisogno di questo esempio per provare che molti de' suoi membri superarono in crudeltà gli uomini più crudeli di ogni eta, d' ogni luogo. Goulin più disinvolto disse (e disse bene) *che in fine poi essi non avevano fatto in Nantes che replicare quanto si era fatto in Parigi nel mese di Settembre del* 1792 (ed avrebbe potuto aggiungere in altre epoche quasi per tutta la Francia), ma il Presidente gli rispose che *un delitto non ne giustificava un altro*.

Joly altro degli accusati confessò di avere legate le mani a quelli che si andavano gettando in mare, e che ne legò fino *al numero di* 18*m*. Parlò quindi di 400 persone che furono sommerse tutte insieme presso di Coron, i di cui cadaveri egli vidde galleggiare sulla Loira. Il giorno 17 fu sentito anche Dubois Crancè in qualità di testimonio, e disse „ che essendo egli Rappresentante del popolo in Nantes vidde alla ripa della Loira una quantità di persone occupate a seppellire i cadaveri che venivano portati al lido dall' acqua del fiume. Secondo l' asserzione di un altro testimonio fu archibugiata tanta gente, che 300 uom. ebbero a fare continuamente per 6 settim. a seppelire cadaveri. La tragica scena di gettare la gente nell' acqua fu replicata in Nantes 25 volte; anche questi parlò del succitato *matrimonio repubblicano*, e soggiunse che 200 giovani e fanciulle nudi e legati a quel modo si lasciarono più di mezz' ora in quello stato increscevole di nudità, e che dopo si me-

narono loro delle sciablate sulla testa, e si buttarono nella Loira. I Soldati della cosi detta compagnia di Marat degnissimo loro Patrono giunsero persino a lagnarsi della *troppa fatica sofferta in queste barbare operazioni*, per cui ne avevano adolentate le braccia. Consta che Carrier prima di annegarle tolse l'onore a bellissime donne. Consta che le sentenze crudeli, e gli ordini micidiali di questa genia di tigri erano sempre stesi in istile burlesco ed insultante, e se ne recano alcuni saggi che fanno fremere e inorridire. Queste cose si facevano in Francia in tempo che si andava ricantando audacemente all' Europa, che la causa de' popoli e della umanità vi era all' ordine del giorno. Il processo non è ancora ultimato, onde torneremo un' altra volta, malgrado nostro, su questo infame argomento, che farebbe dubitare se i Francesi del 1792 fossero uomini della nostra specie.

GIACOBINI.

Non senza contrasto potè passare la C. N. al decreto che toglie ai Giacobini le affigliazioni e la forza. Molti parlarono in loro favore, e caldissima fu la disputa. Il di lei calore strappò di becca a Thibadeau, che pur voleva sostenere quella Società, una confessione che i partitanti del giacobinismo dovrebbero ben adentro ficcarsi nella memoria. *Se si volesse*, disse egli, *chiamare a sindacato tutto ciò che si è fatto in questa rivoluzione, e convertire gli errori in delitti, NON VI E' IN TUTTA LA FRANCIA UN SOL UOMO CHE NON MERITI D' ESSERE PUNITO.* (Monit. pag. 126.) Furono in appresso vantati i servigi resi dai Giacobini alla Rivoluzione, e furono giustamente citati e i 10 d' Agosto, e il Maggio, e il Settembre, e l'Ottobre, e il Gennajo. Poi si sostenne che il proibire le corrispondenze tra cittadini lontani era un intaccare i diritti dell' uomo, al che rispose Rebvel „ che gli uomini hanno certo il diritto di corrispondere fra di loro, ma non *per Segretario e per Presidente*, " Ma Bourdon de l'Oise promosse questo decreto con un riflesso d' un altro genere, e che merita per altre ragioni d' essere rilevato. „ Volete voi, disse, attaccarvi i Belgi, e i popoli conquistati al Reno, *volete stabilire sino a quel fiume i confini del vostro impero?* mostrate che vi è una autorità sola in Francia, non permettete che i nostri nemici dicano *con chi s' ha a trattare in Francia, a chi rivolgersi? ai Giacobini o alla Convenzione?* Suggerì ancora in questa occasione il bravo maestro di morale che bisognava togliere ai Belgi la Religione che avevano, e dar loro quella de' Francesi, (e Bourdon da tre settimane è *moderato*). Invano Duhem e Lejeune vollero far fronte a Bourdon e Crasson a Merlin di Thionville chiedendo una sospensione. L' Assemblea s' alzò tutta in piedi ed approvò per acclamazione il decreto.

Ma ben giusta è la curiosità di sapere come i Giacobini ricevessero il colpo, onde riportiamo quì per estratto la sessione che tennero la sera stessa. Aprì la medesima Lejeune dicendo che *la C. aveva pronunciato, e che bisognava ubbidire.* Ma poi cominciò a lagnarsi, perchè *pochi di que' che hanno l' abitudine di salire alla tribuna avevano combattuto questo decreto. Si sono lasciati parlare que' soli, i quali non sono grandi oratori. Cittadini, vi è stata della vigliaccheria in questa discussione. Alcuni membri della C. che hanno giurato di difendere i diritti del popolo si tennero in questa occasione in un REO silenzio. Io accuso questi mutoli di una circospezione funesta, e MICIDIALE per la libertà. Io dirò delle verità TERIRIBILI. Questo silenzio è un delitto. Anch' io voglio che le Società popolari rientrino ne' limiti, che agiscano di concerto colla C. N. Ma voglio altresì che siano rispettati i diritti del popolo, e mantenuti in tutta la loro forza. Io non capisco il silenzio di alcuni, che da due mesi non parlano. Oh Billaud, oh Collot? Voi parlavate in allora dei diritti del popolo, perchè tacete in oggi che si tratta di difenderli?*

Billaud ringrazia Lejeune d'averlo *strappato dallo stato di oppressione, nel quale egli geme con altri da lungo tempo; ma dice, che lo avrebbe ringraziato di più, se avesse fatto ciò questa mattina nella C. Che riguardo poi alla condotta che tiene egli e i suoi colleghi di disgrazia, bisognava prima di condannarli osservare la cabala che avevano formata quelli che avevano interesse a non lasciarli parlare. Costoro, disse, ci hanno accusati di voler dominare la C., e noi ci siamo imposti silenzio. Ma questo silenzio non è effetto di debolezza. Non v'ingannaste già. Egli è forza-*

to.

to. *ERANO TRE MESI CHE NOI NON PARLAVAMO QUANDO DENUNCIAMMO ROBESPIERRE. Secondo le apparenze se noi avessimo parlato stamane, avremmo recato piu danno che utile. Vi sono de' casi ne' quali il tacere val più del parlare. Se il momento verrà una volta di spiegare la nostra energia, non v'e tra voi chi dubiti che noi verseremo il nostro sangue per difendere i diritti del popolo che abbiamo sostenuti, e che sosterremo sempre.*

Collot parla con un po più di calma, e dice che questi diritti e principj sono stati difesi assai bene stamattina nella C., e che egli non era assente. Ma che d'altronde egli ha sempre detto, ma inutilmente, che i veri patriotti erano dappertutto oppressi, che in mezzo al suo silenzio egli aveva più volte proposto di parlare degli oggetti di commercio, d'industria, e d'arti, che *ne aveva parlato nel* 1791, *e che egli era sempre pronto a parlare in difesa de' principi, qualora occorresse.*

Crasson dice, che *il decreto è stato favorevole ai Giacobini, perchè ha levato il popolo dall' errore, che le Società Popolari volessero essere una autorità intermedia tra lui, e la C. Che anzi la Società va ad acquistare maggior forza, perchè secondo il primiero suo instituto, non farà ra che invigilare le autorità costituite, e lo stesso Governo. Circa poi alla lista de' nostri soci non avevate voi già decretato di stamparla?*

Bassal. *Bisogna studiar bene il senso del decreto, affinchè nell' eseguirlo noi facciamo in modo di RENDERLO INUTILE ai progetti di quelli che l' hanno promosso. L' Assemblea costituente ne fece uno quasi simile; ma esso non impedì alle Società Popolari di rinserrarsi, e SALVARE LA PATRIA. La vostra corrispondenza si farà col mezzo delle vostre aringhe, e del vostro giornale. Se occorrerà di scrivere qualche lettera privata a delle Società, non v' è nessun Patriota che ricuserà di firmarla. Io domando dunque, che IL NOSTRO COMITATO DI CORRISPONDENZA CI PRESENTI UN MEZZO TERMINE PER CORRISPONDERE COLLE SOCIETA' LONTANE SENZA LEDERE IL DECRETO DELLA CONV.* (e Bassal parla l' anno quinto del Regno della legge). Monestier appoggia Bassal; Romme si oppone e dice che ogni proclama de' Giacobini *sarà da quì innanzi una vera leva in massa contro l' aristocrazia.*

Goujon „ Il decreto della C. prova che il pubblico si è alienato dalle società popolari. Ma la legge è fatta, bisogna piegarvisi; se ci fa soffrire in oggi, ci vendicherà un altro giorno. La legge mena i faziosi al patibolo, e fa trionfare i buoni. Io ve lo replico, bisogna sottoporsi alla legge, ma altresì ricordarsi che gli aristocratici voglion vincere, e che questa è una guerra aperta fra il delitto, e la virtù; che noi dobbiamo sventare le cabale di coloro che vogliono che un milione di oziosi (i Possidenti) regnino sopra 24 *milioni di laboriosi.* "

Fajau colla maggior energia replica le stesse cose, e dice, che *l'aristocrazia non rivolgerà certo a suo profitto la rivoluzione, sebbene essa tratti già col nome di popolaccio gli uomini generosi che più contribuirono alla medesima. Bisogna, conchiude il medesimo, che da questa tribuna sia intesa la nostra voce da tutti i nostri fratelli dei dipartimenti. Scriviamo se fa duopo col nostro sangue le idee di libertà, che noi difonderemo per tutta la Repubblica. Domando che ci venga presentata una maniera di corrispondenza che non offenda le disposizioni della legge.* (applausi). La sessione terminò alle 10 della sera.

CONV. NAZ.

Duhem nella Sessione del giorno 18 introdusse il discorso sul modo e sulla massima colla quale dovevano essere trattati i paesi conquistati. Tallien disse che non gli pareva il momento di trattare una quistione sì dilicata e sì importante. *Il mio sentimento,* soggiunse, *è che dobbiamo trattarli come tutti i paesi conquistati, cioè pel Belgio come un paese tolto agli Austriaci, e che ci deve somministrare tutte le rindennizzazioni possibili di questa guerra* (applausi). *Si vorrebbe forsi rinovare il sistema di Brissot? Unire a noi un paese, nel quale noi non abbiamo mai trovato un amico? E' tempo che la Repubblica ripigli nella bilancia d' Europa il posto che le appartiene. So che è stato detto che una possente Repubblica non tratta co' suoi nemici, che a colpi di cannone, ma ad onta di ciò una Repub. può avere un' altra Diplomazia diversa a questa, e in buone mani, questa può trar grande ajuto dall' altra. Cittadini! non precipitiamo nulla. Non facciamo oggi ciò che forse converrà disfare domani. Io domando quindi l' ordine del giorno sulla mo-*

mozione di Duhem, e fra giorni vi domanderò la parola sopra la condotta che dovrà tenere la Repub. nelle negoziazioni, quand' essa sarà in istato di ascoltarne. Duhem dice d'avere un' idea dei Belgi ben diversa da quella di Talien, propone che si mandi l'affare al Comit. di Sal. Pub., perchè ne presenti subito un abbozzo di legge. Ma la Conv. passa all' ordine del giorno.

Decreto sul commercio.

„ Primo: Tutti i Cittadini, la cui industria e le cui relazioni tendono a ravvivare il commercio e le manifatture, e ad introdurre materie prime per alimentarlo, sono benemeriti della patria. Secondo: Il diritto di requisizione e di prelazione alla compra non potrà esercitarsi su dette materie prime che i fabbricanti proveranno aver tirate dall' estero per uso delle loro fabbriche. "

Il Rappresentante Boisset ha scritto alla Conv. una lettera dal Dipartimento di Jura, dov' egli si trova, che mostra non essere la moderazione ancor giunta sino allo stile. Essa incomincia con questi sensi „ In tempo che le armate battono i nemici per mare e per terra, che le macchine aereostatiche hanno soggiogata l'ar a ec. ec., *il vessilo tricolore sventola, o Cittadini, nelle viscere della terra. Otto barcaruoli condotti dall' Ingegnere Brisset hanno viaggiato in quel tratto di Rodano che scorre sotto terra, cosicchè questo gran fiume è ora navigabile in tutti i suoi punti.* (Alcune piccole avvertenze per carità. L' occultazione del Rodano succede presso Bellegarde al confine della Savoja. Ivi il fiume passa sotto uno scoglio non più lungo di cento braccia, e nè prima nè dopo di tale scoglio il Rodano è navigabie per molte miglia. I Compil.).

Una deputazione del Liceo dell' arti ha comunicato alla C. la scoperta di una pianta che dà il terzo di Alcali-fisso vegetale detto *Potassa* dalle sue cime abbruciate. Questa si è l'arbusto *Lilla*, ossia la *Gianda unguentaria*, o *Siringa* di Lneo che si trova spesso n' giardini.

Sedici persone sono state guillottinate ne' scorsi, e molte dichiarate libere e innocenti. Una parte de' 71 Deputati ha avuto il permesso, volendo, d' andar a casa sua.

PAESI BASSI

GORGUM 12 Ottobre.

Jeri giunse quì la notizia da Bommel, che il Forte S. Andres, che i Francesi avevano preso e di nuovo posto in istato di difesa, venerdì dopo un cannoneggiamento di un' ora, sia stato riacquistato dalle nostre truppe, unitamente agli Inglesi. Oggi è stato quì imbarcato un Reggimento Inglese per Thilerwaard. Intanto l' armamento dei contadini va crescendo ogni giorno.

LEIDEN 13 Ottobre.

Per rapporto a Mastsicht, Venlo, e Grave altro non sappiamo fuorchè quelle 3 Fortezze si credono tutte e tre investite d' assedio per parte dei Francesi, e che questi si dispongono a penetrare per la Gheldria nel cuore della nostra Provincia.

AMSTERDAM 15 Ottobre.

Secondo le ultime lettere di Nimega il giorno 5 corrente accampavano da 4 in 5000 uomini di fanteria Inglese-scozzese, ed il giorno 6 la Cavalleria Assiana era giunta pure in quelle vicinanze; il giorno 7 marciò a Grave un Reggimento d' infanteria Assiana, e quindi giunsero in quelle opere a corno 4 altri Reggimenti di fanteria Inglese. Il Quartiere generale del Duca di York era il giorno 11 a Nimega suddetta. Il Principe ereditario d' Orange è ritornato all' Aja, ed il Principe Federico è partito per l' armata.

GERMANIA

CASSEL 10 Ottobre.

I Francesi vogliono impiegare 300 cannoni nel bombardamento di Mastricht, dal che ne deve necessariamente derivare una grande rovina tanto nelle fortificazioni, quanto nella Città stessa. Nella battaglia del giorno 2 alla Roer i Francesi vi hanno fatta una perdita eccessiva, poichè avanzandosi essi su di un ponte come frenetici contro le batterie Imperiali cariche a mitraglia, erette sulla sponda, cadevano a centinaja; e molte migliaja si annegarono.

KARLSRUHE 17 Ottobre.

Questo Consigliere Bockmann ha fatte delle nuove esperienze con ottima riuscita con un Telegrafo da lui inventato già da qualche tempo. Egli può colla sua macchina spedire e ricevere delle notizie da lon-

lontano tanto di giorno che di notte, come fanno i Francesi, non si eccettuano che i tempi di pioggia e di nebbia, in cui niuno può servirsene con vantaggio; Il Telegrafo del Sig. Bockmann è assai migliore di quello che usano i Francesi per essere assai più comodo, di minor costo, e che può erigersi in pochissimo tempo, a diferenza di quello dei Francesi.

Deuz 14 Ottobre.

Alcuni dei nostri che non furono a tempo di passare il Reno ebbero finalmene la sorte il giorno 10 di esser qui rimessi. Questi raccontano che subito dopo la loro entrata in Colonia eressero i Francesi un albero di libertà, dinanzi al quale furono costretti quel Borgomastro, e Consiglio, cogli altri Corpi Civici a ballare in toga, e prestare il giuramento di libertà.

Tutti li generi di vittovaglia sono sequestrati, ed è intimato ai padri di famiglia di annunciare il numero della medesima, ed ogni persona riceve al giorno mezza libbra di pane.

Al Magistrato fu intimato che la Città deve pagare 10. milioni di contribuzione.

Coblenz 19 Ottobre.

Siamo qui nella maggior costernazione perchè i Francesi si avanzano, e gli Imperiali passano tutti il Reno. I Francesi ci minacciano di un cattivo trattamento per aver noi dato ricovero a gran numero di emigrati. La nostra Fortezza è presidiata dalle truppe di Treveri.

Magonza 21 Ottobre.

La nostra situazione si è di molto cangiata da jeri l' altro in quà. L' armata Prussiana passa al di là del Reno sopra varj ponti di barche. Il Cesareo Generale di Neu assunse jeri il comando di questa fortezza, dopo che il Prussiano Generale Kalkstein già nostro Governatore prese congedo dalle nostre truppe Elettorali. In difesa di questa Piazza sono entrati 10m. fra Austriaci, Palatini, ed Assiani, onde coi nostri saranno circa 16m. uom. di presidio.

Alla Città di Aquisgrana hanno i Francesi imposto una contribuzione di 3 milioni di lire, e 60m. braccia di panni bleu, e bianco. Nel Ducato di Limburgo i medesimi hanno imposto una contribuzione di 6 milioni in denaro contante.

Mannheim 21 Ottobre.

Secondo le notizie quì giunte questa mattina il Generale Feld-Maresciallo de Mollendorf ha passato il Reno la scorsa notte presso di Litvil, ed il Principe di Hohenlohe, unitamente al corpo di Beniowsky lo hanno pure passato presso di Oppenheim, a motivo che i Francesi si avanzavano con terribili forze contro di essi; Il quartiere generale di quest' ultimo trovasi oggidi ad Heppennehim, e quello del Principe di Hohenlohe a Grossgerau. In Magonza vi comandano i Generali Neu e Kalkstein. A Mundenheim e Friesenheim il nemico continua a fortificarsi, e si dice che vi abbia avuto anche dei rinforzi.

Francoforte 22 Ottobre.

Da Ehrenbreitstein ci giunge la sicura notizia che i Francesi il giorno 20 sono entrati in Coblentz. (Vedi Zurigo)

La marcia delle truppe Imperiali dall' Austria e Boemia per le armate del Reno continua con molta sollecitudine.

Dalla Svizzera vengono rimesse molte cambiali in Polonia per la parte d'Amburgo.

Qui si pretende sapere che la Danimarca abbia offerta la sua mediazione per la pace colla Francia; anzi si soggiunge che a tale oggetto sia diggià partito per Parigi l' Inviato Comiziale Danese Barone de Heyden.

Il Ministro di Assia Kassel Barone de Wukenitz è partito per Dresda, affine d' intervenire al congresso che devesi tenere in Hanau. (Vedi Vienna.)

Vienna 23 Ottobre.

Secondo le notizie comuni di Polonia la perdita degli insorgenti nella battaglia del giorno 10 fu di 4m. morti, e 2m. prigionieri non compresi 125 uffiziali, ma il Generale Suvarow nella sua lettera di partecipazione al nostro Comandante dell' armata di Galizia scrive che del corpo di Kosciusko egli non crede si siano salvati mille uomini. Questo corpo era il fiore dell' armata Polacca. Il loro Generalissimo aveva fatto giurare a tutti di vincere o morire. Erano tutte truppe di linea con gran numero d' uffizialità, e passavano i 15m. uomini che tutti avevano visto fuoco. La concatenazione che

vi ha tra gli affari di Francia, e quei di Polonia ha fatto sì che venisse quì ricevuta con molta soddisfazione la notizia di questa rotta decisiva. Ma le scoperte recentissime ne hanno poi accresciuta anche più il valore e la compiacenza. Questa R. I. Corte è venuta in chiaro de' maneggi che Kosciusko ed i suoi partiti andavano praticando in Galizia per far sollevare quella Provincia, la quale non è mai stata tanto felice quanto lo è dopo il ritorno all' Impero Austriaco. Malgrado la contentezza, e la fedeltà de' Galiziani si erano tirati dei lli per metterli sossopra, e vicino era il momento in cui far prova di questi maneggi. Nè la Galizia sola avevan presa di mira. In tutte quante sono le Provincie che circondano la Polonia avevano i sollevati stabilito corrispondenze e sommovitori all' uso francese, e collo stesso metodo. Queste scoperte hanno determinata la nostra Corte a dar mano perchè si ristabilisca quanto più presto si possa l' ordine in Polonia, e venga garantita la tranquilità delle Provincie Austriache; E perciò i nostri sono entrati in Polonia, ed avanzano coi Russi contro Varsavia. In difesa di questa Città avvi il Principe Poniatowski, al quale è rimasta dopo la sconfitta di Kosciusko un' armata di 20m. uomini. Dicesi ch' egli voglia pur misurarsi coi vincitori ad onta della sproporzione.

Riguardo alle cose del Basso Reno la ritirata del Generale Clairfait ha fatto quì molta sensazione, e dicesi andato l' ordine al medesimo di ripassarlo, ma resta a vedere se gli ulteriori fatti a noi non ancor noti glielo avranno permesso. Si sa che i fiumi d'Olanda sono molto cresciuti, e che il paese è stato messo quasi tutto sott' acqua, il che può di molto ritardare i progressi de' Francesi. Intanto si spediscono da questi stati con gran sollecitudine varj rinforzi alle due armate di colà onde metterle in istato di resistere al numero, ed alla fortuna de' Francesi. L' Elettor di Colonia si è portato a Munster coll'intenzione di levarvi un corpo di 15m. uom. da spedire a Clairfait. Il Paese può darli ed è brava gente.

Ultimamente fu tenuto un piccolo congresso di pochi giorni in un luogo presso Francfort chiamato Wiliamstad, al quale intervennero li Principi di Baden, di Hassia Darmstad, il Langravio di Cassel. L' oggetto delle loro deliberazioni, che alcuni credettero un progetto di pace, si fu anzi il provedere alla sicurezza dell' Allemagna, e particolarmente della sponda diritta del Reno. Quattro articoli vi furono proposti e stabiliti. 1. Di fornire il più presto possibile tutte le truppe che S. M. C. ha chieste in nome dell' Impero. 2. Di riunire ognuno le sue milizie per formare un cordone lungo il Reno, e dietro i posti occupati dalle truppe Austriache od altre. 3. Di erigere un corpo d' armata separato sotto il comando del Langravio di Cassel, che si porterà ove le circostanze esigeranno. 4. Di pensare a tutti i mezzi d' impedire la propagazione in Germania degli scritti, e delle massime francesi disorganatrici d' ogni sistema, e d' ogni società. L' Elettor di Magonza, il Duca di Wirtemberg, ed il Principe Vescovo di Vurstzburgo con altri Principi hanno diggià acceduto a così savj provvedimenti, e si crede che vi accederà quanto prima anche il resto dell' Allemagna.

BERLINO 14 Ottobre.

Varj Reggimenti sono di qui partiti domenica per la Polonia, ed hanno presa la strada di Francfort sull'Oder e Landsberg alla Varta. Il Principe di Nassau è qui giunto e si è portato a Potzdam. Non si sa il motivo di questa sua venuta. Il Re parte quanto prima per la Prussia Meridionale.

SVIZZERI

ZURIGO 29 Ottobre.

Giunge la nuova che il 23 Coblentz si è arresa per capitolazione. (Già tre volte si è letto ne' fogli del Reno presa Coblentz, e in giorni diversi. A chi credere?)

Paragrafo del foglio di Sciaffusa l' Hurter del giorno 29.

BASILEA 24 Ottobre.

„ La notizia annunziata nell' ultima nostra gazzetta (ed ommessa come ridicola nella nostra) della pace conchiusa fra il Re di Prussia e la Francia è falsa. “

SVE-

SVEZIA

STOKOLM 10 Ottobre.

Erhenstrom condotto al patibolo ebbe la grazia. Il Colonnello Palmquist è stato condannato a morte dal Trib. militare. Erhenstrom vien rinchiuso in vita nel Castello di Carlestein.

ITALIA

NAPOLI 21 Ottobre.

„ Sabato scorso è stata questa Capitale funestata da uno di que' fortuiti accidenti, i quali non si possono nè prevedere abbastanza, nè abbastanza compiangere. Siccome la malignità e l' ignoranza non mancheranno probabilmente di alterarne o l' indole o i dettagli, m' affretto di darvene notizia genuina essendone stato io uno delle tante migliaja di spettatori. In occasione che sul largo del Castello furono giustiziati i tre noti Rei di Stato, e ciò senza il menomo sconcerto, sebbene vi fosse accorso un numero tale di gente che mal capivano nell' affollatissima piazza; appena giustiziato il terzo, e nel mentre che parte del popolo già si avviava verso casa si udì un colpo di fucile dal mezzo della Piazza vicino al Palco. Il colpo partì da un birro, ma non si sa se per caso o per effetto d' improviso alterco fra lui e qualche spettatore. I più vicini al colpo si posero tosto in fuga, e gli altri che se ne andavano presero ancor essi la fuga vedendo gli altri fuggire. Ai capi strada trovavasi appostata in armi l' infanteria. Questa inteso il colpo, e vedendo il popolo venire verso di se in gran violenza, credette che il colpo fosse stato un segnale di tumulto, e che il popolo si precipitasse sopra di lei per disarmarla, onde parte per contenerlo, parte per difendersi si mise a far fuoco. Accorsero subito i Comandanti, e fecero immediatamente cessare il fuoco, impedirono fortunatamente che si sparassero i cannoni, e diedero mano perchè venisse sgombrata la Piazza col minor disordine possibile, ma la costernazione era universale, e così grande che nella calca e nelle ondulazioni della folla varj caddero, altri furono maltrattati, altri laceri e derubati; 15 sono le persone che rimasero morte sul colpo, ma quasi duecento furono portate a varj spedali con ferite e rotture pericolose. Non è dicibile l' affizione de' nostri Sovrani per questa lagrimevole disgrazia dell'amato loro popolo. S. M. ha date le più pronte disposizioni per sollievo de' feriti, ed insieme pel castigo de' colpevoli se ve ne sono. In conseguenza di ciò sono stati arrestati i Comandanti della truppa e i birri, e si prendono le più rigorose informazioni. Il caso è stato veramente deplorabile, nè abbiamo altro refrigerio, che nel pensare che il danno in un accidente simile poteva essere maggiore di assai. " GENOVA 29 Ottobre.

L'AmmiraglioHood ha rimesso il comando della Flotta del Mediterraneo nelle mani del Vice-Ammiraglio Hottam, ed ha fatto vela per l' Inghilterra. Il successore si dice sia l'Ammiraglio Parker. Intanto Hottam si trova ancora innanzi al Golfo di Gourjan, da dove i tempi l' obbligheranno tra non molto a ritirarsi per quanto dicono le genti di mare.

L' enunziata flotta di Tolone è uscita; Essa non si è diretta come credevasi contro la Corsica, ma dicesi abbia fatto vela verso le coste d' Africa per iscortare al ritorno un grosso convoglio di grani, de' quali vi è gran bisogno nelle Provincie Meridionali della Francia.

NOTIZIE STRAORDINARIE.

MILANO 3 Novembre.

Riceviamo in questo punto per canale straordinario la interessantissima memoria presentata dall' Elettor di Magonza alla Dieta dell' Impero ai 25 del p. p. mese in qualità di Membro e Cancelliere dell' Impero toccante una proposizione di pace fatta alla Dieta dall' Elettor Palatino. Non vi essendo luogo nè tempo pel presente la daremo intera ne prossimo ordinario. Frattanto diremo che la Svezia come garante della pace di Vesfalia, e la Danimarca come membri dell' Impero e Potenze neutrali sono eccitate a divenire mediatrici di questa trattativa, e che i Ministri di Treviri, Colonia, Brandeburgo, e Palatinato, ed altri hanno acceduto alla detta proposizione, previa la dovuta interpellazione da farsi al Capo dell' Impero.

SANDOMIR 13 Ottobre.

Si dice che i Russi siano scesi in Polonia con quasi 200m. uomini da varie parti. Repnin, Suarow, Romanzow, Gallitzin, e Soltikow hanno tutti un'armata separata.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 *all'anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir.* 12. *per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.*

N. 89.

Giovedì 6 Novembre 1794.

GRAN BRETAGNA

(*Abbiamo ricevuto i fogli di Londra sino al 7 Ottobre, e non vi si trova altra prorogazione del Parlamento, fuori quella ordinata dal Re nel giorno* 1 *Ottobre, per cui si è diferita la convocazione dal giorno* 4 *al* 25 *Nov. I Comp.*)

LONDRA 17 Ottobre.

Rimarcasi una grande attività nel nostro Gabinetto, i di cui membri sono quasi sempre radunati; e sicconie si ricevono giornalmente varj dispacci dal Continente, ne viene di conseguenza una continua spedizione di Corrieri, parte ai nostri Generali, e parte anche alle Corti estere. Si tratta di rinforzare la nostra armata in Olanda. Il reclutamento prosiegue con impegno. Il Comandante della Cavalleria accampata presso Southampton che giunge a circa 1700 uomini ha avuto ordine di tenere pronta tutta la gente ed i cavalli atti al servigio per essere imbarcati. Si assicura che il R. Principe Ernesto partirà fra 14 giorni, per trasferirsi presso il Reale fratello Duca di York. Per rapporto alle truppe detsinate a coprire le nostre coste, pare che non leveranno il loro campo fino a che non vengano erette delle baracche di legno, onde ricoverarle; il che non avrà luogo fino al mese di Dicembre. La gran Flotta dell'Ammiraglio Howe è entrata in Torbay la sera del 6 corrente, senza avere sofferto gran danno dalla seguita burrasca. Al primo buon tempo veleggierà di nuovo.

La gran Flotta mercantile della Giamaica di 150 vele, è giunta felicemente alle alture di Portland; ma di quella che si attende dal Mediterraneo sotto la scorta dell'Ammiraglio Cosby, non ne abbiamo ancora alcuna notizia, e si sta in gran timore, perchè contro di essa hanno i Francesi spedita una forte squadra.

FRANCIA.

(*Mancano le lettere, e i fogli di Francia di questo ordinario, che non giunsero nemmeno negli Svizzeri. La Data quindi di Parigi del giorno* 26 *nell' Hurter, e in altri fogli è errore di stampa, e non contiene che le notizie del* 24.)

Continuazione del Processo de' Nantesi.

Thomas, Chirurgo dell'Ospedale rivoluzionario di Nantes, accusa i Membri del Comitato d'aver fatti sommergere o archibugiare 500 fanciulli, il maggiore de' quali non aveva 14 anni. Come un cane va cercando le ossa nel letamajo v'erano degli uomini sensibili che cercavano il permesso di far ricerca ne' mucchi de' cadaveri, o negli ammassi delle prigioni per vedere se vi era qualche fanciullo non ancora morto da ritirare. Uno di

que-

questi era lo stesso Thomas. *Mainguet*, dic' egli, *mi diede un permesso in iscritto per ripescare una figlia di* 11 *anni, e un ragazzo di* 13. *Io ed uno de' miei amici li portammo a casa nel nostro mantello. All' indomani altri Cittadini, che avevano ottenuto di questi permessi, andarono per ritirare qualche altro ragazzo; ma di* 500 *che erano non se ne trovò piu uno. Tutti erano stati sommersi. Un altro ito in cerca di un dato ragazzo, trovò un monte di cadaveri di fanciulli quasi tutti ancor boccheggianti e palpitanti.* L'Accusator pub. interrompendo il deponente asserisce sulla deposizione di altri testimonj, che Carrier andava dicendo, *che i fanciulli dei Vandeisti erano tanti viperini che bisognava schiacciare.* (*Unicuique suum*. Barere a nome del Comit. di S. P. disse la stessa cosa due anni fa in un suo rapporto sul modo di finire quella guerra). Il suddetto Thomas chiamato un altro giorno per verificare la gravidanza di una quarantina di donne detenute, disse d' aver visti passando per le prigioni una quantità di bambini nelle tinozze morti fra gli escrementi. All' indomani poi seppe che le 40 gr.vide erano state annegate. *Se qualcuno*, aggiunge egli, *si muoveva a pietà, e voleva dar qualche soccorso ai vecchi, alle donne, ai fanciulli destina i al macello, era subito carcerato come sospetto, e fatto indi perire da Grand-Maison. L' ultima volta che visitai le prigioni per ordine del Rappresentante Bò vi trovai che vi mancava tutto persino la paglia. In meno di* 4 *minuti vidi spirare* 5 *ragazzi. Finalmente io dichiaro che nel mese di Dicembre un barcaruolo per nome Perdrau in un Caffè essendo ubbriaco mi domandò del tabacco dicendomi* „ Oh! io l' ho ben meritato perchè ho finito adesso di sbrigarne sette in ottocento." *Gli chiesi come faceva, mi rispose che li spogliava, li legava, e li precipitava a due a due nella Loira; e se qualcuno veniva a gala, aveva de' remi armati d' uncino per tenerli sott' acqua.*

Goulin negò taluno de' fatti a lui apposti; ma dove più insistette per sua discolpa si fu nella seguente proposizione. *Che bisognava farsi carico dei tempi e delle circostanze d' allora. I PRINCIPJ*, diss' egli, *che vi sembrano atroci adesso, non erano che PRINCIPJ RIVOLUZIONARJ allora.* Rapporto ai 500 fanciulli, disse anch'egli, che Carrier era l' autore della loro morte, e che probabilmente si sarà servito di Lamberti e Fouquet, due scellerati, che avevano ricevuto dal Rappresentante Carrier il *jus vitæ, & necis* (viva la libertà!) sopra chiunque.

Fourier Direttore dell' Ospizio Rivoluzionario depose lo stesso che Thomas, ma aggiunse che essendosi spesse volte presentato al Rappresentante Carrier per introdurgli dei Rappresentanti di vicine Municipalità che portavano de' ricorsi in favore di varj detenuti, Carrier invece di esaminarli e far ragione non rispondeva che bestemmie, cavava in furia la sciabla e minacciava il latore di farlo guillottinare, o gettar per la finestra. Aggiunge il Deponente che sperando di trovare più umanità nel Segretario del Rappresentante, colta l' occasione che Carrier se ne andava spesso a deliziarsi in una superba casa di campagna, si portò da esso Segretario, ma costui che aveva nome *MARAT* se ne stava saporitamente a letto sino a mezzo giorno, e però non potè avere nè udienza, nè provvidenza. Confermò anch' egli i *Matrimoni Repub.*, aggiungendo solo che si facevano ancori coll' unire per tal fatta *un vecchio ed una vecchia*, non che i giovani e le giovanette.

Chaux uno de' Canibali processati volendosi scusare *ah!*, disse, *è stata una gran disgrazia pel nostro Comitato l' aver avuto a che fare con un Rappresentante feroce.* Ma il Presidente del Trib. saviamente lo richiamò qui ai principj della *moderazione*, e Chaux fece le sue scuse al Trib. ed al Popolo.

La moglie dell' Amministratore delle prigioni di Nantes depone che 597 Vandeisti che si resero a condizione, furono archibugiati; che molte donne incinte finirono allo stesso modo; e che un suo figlio di 14 anni corse pur rischio d'essere fucilato, perchè trovatosi a caso nel cortile delle prigioni, in tempo che Lamberti era occupato a far legare dei detenuti. Costui lo fece pur legare. Gridando il ragazzo, accorse la madre in tempo che lo conducevano via; il fanciullo esclamava *sono di casa, sono di casa!* Ma Lamberti non lo voleva lasciar andare. Finalmente la madre riuscì a farselo restituire, e lagnandosi di Lamberti, costui le rispose *sai tu che la tua vita sta sulla punta della mia sciabola?*

Ti-

Tinelin dice che Fouquet il compagno di Lamberti gli confidò in prigione d' aver egli solo tolte di vita più di 9m. persone, e che desiderava d'esser libero ancora per 24 ore per nettare tutte le prigioni in una volta.

Chamoi Segretario di guerra depone che fu accusato di mala versazione del pub. danaro, e gli fu detto che l' armata rivoluzionaria lo veniva cercando: *Dov'è dessa?* chiese egli. *Alla taverna*, gli fu risposto. *Io che non amo la taverna*, dice Chamoi, *andai al Comit. Rivol., dove giunse l' ordine di Goulin di farmi condurre alla Loira. Io che non amo l' acqua, saltai per la finestra, e mi salvai.*

Fu letto in seguito il decreto più che Ottentotico, con cui Carrier e Francastel crearono la terribile compagnia rivoluzionaria detta di Marat. In esso il più assoluto potere Sovrano vien dato a ciascun individuo di essa truppa. Ognuno può far arrestare di notte e di giorno chiunque; entrare in ogni casa, prendervi ciò che vuole; chi si oppone a lui è reo di morte; tutta la forza armata deve prestarsi a' suoi cenni dentro e fuori di Nantes ec. ec. Per soldo è fissata la somma di *DIECI lire* al giorno ad ognuno de' comuni di questa barbara tirannica e la più dispotica unione di gente ch' abbia mai esistito.

Giunto qui era il processo e l' esame, quando dopo tanti orrori deposti da tanti, e confessati in gran parte dai rei, il Presidente rivoltosi ai Giurati domandò loro se erano bastantemente chiariti ed istrutti per pronunciare; al che eglino risposero di *NO*. (Questa strana risposta non va attribuita ad eccesso di *moderantismo*, ma a ragioni politiche che si anderanno svolgendo da se nel progresso di questa procedura che ha dei fili e delle viste più lontane di quel che pare.) Dopo di che il Carceriere della prigione detta il *Buffai* fu pure sentito, ed aggravò anch' egli Goulin, il quale interrogato di bel nuovo sulle rinovate accuse rispose, che *aveva già più e più volte confessato i detti fatti, e ripetute le stesse cose, ma che replicava ancora che tutto si faceva PER ORDINE del Rappresentante CARRIER*; dopo di ahe cavò di tasca la seguente memoria diretta ai Giurati, che diede a leggere in nome suo e de' suoi coaccusati.

„ Da ben lungo tempo le contumelie, le umiliazioni, le esecrazioni piovono sulle nostre teste. Da lungo tempo orribili suspicioni avvalorate da qualche fatto ci danno ogni giorno in preda a mille morti; e l' autore delle nostre angoscie gode ancora della sua libertà! E colui che riscaldò le nostre teste, diresse i nostri moti, dispoteggiò le nostre opinioni, regolò i nostri passi contempla tranquillamente i nostri timori e la nostra disperazione! No. La giustizia vuol nelle sue mani colui che abusa così della nostra buona fede per rovinarci; colui che avendoci mostrato l' abisso in cui noi ci siamo gettati dietro la sua voce è abbastanza vile per abbandonarci sull' orlo. Fa d' uopo alla nostra causa che Carrier comparisca a questo Tribunale, e i giudici e il popolo devono sapere una volta, che noi non fummo che gli stromenti passivi de' suoi ordini e de' suoi furori. S' interpellino tutti i patrioti di Nantes, tutti formeranno un sol grido. Carrier solo ha provocate, predicate, comandate altamente tutte le misure rivoluzionarie. Carrier costrinse il Presidente del Tribunale a guillottinare senza processo 40 Vendeisti presi coll' armi alla mano. Carrier sforzò la Commission Militare ad *assassinar legalmente* 3m. briccoui che appestavano la città. Carrier diede il *jus vitæ & necis* contro i ribelli come tali definiti dalla legge a Lamberti e Fouquet; che abusarono del loro potere per iscannare perfino delle donne gravide e de' fanciulli. Carrier in occasione della minaccia di una insurrezione e di una invasione dell' armata nemica propose a tutte le amministrazioni riunite di far ammazzare tutti i prigionieri in *massa*, e senza distinzione. Carrier ordinò che si facessero annegare cento e tante persone, la cui morte credeva necessaria alla quiete della Repubblica ed alla di lei salvezza. Carrier solo, per finirla, diede questa impulsione terribile, che portò fuori de' limiti i patrioti ardenti, ma di buona fede.

Giurati; oh voi il di cui contegno annuncia l' imparzialità; voi che tenete nelle vostre mani l' onore e la vita di tante vittime illuse, voi non pronuncierete certo sulla loro sorte senz' aver sentito

rito prima l'autore di tutti i loro mali e di tutti i loro falli. In nome della giustizia e della verità venga Carrier, comparisca, venga a giustificare i disgraziati *suoi agenti*, o abbia almeno la grandezza d'animo di confessarsi reo."

Sopra richiesta dell' Accusator pubblico questa carta è stata sottoscritta immediatamente da Goulin, e controssegnata dal Presidente, acciò non fosse alterata, e subito spedita al Comitato di Sic. gen.

Vedremo più sotto che non è sì facil cosa lo strappare dalla C. uno scellerato che non ha pari, ma la cui condanna potrebbe scoprire le infamità di tanti altri di lui colleghi.

Il succitato Carceriere depose fra le altre che Goulin mandogli una volta l'ordine di consegnare 155 prigioni per una sommersione; ch'egli non potè darne che 129; che Goulin strepitò, e ne voleva 155; che non avendoli il Deponente, Goulin per far la somma giusta vi fece includere 15 persone che erano state arrestate la sera avanti; che lo stesso Goulin era molto inquieto del ritardo, perchè la marea si abbassava, e sarebbe stato necessario trasferire a domani l'affogamento; che all' ultimo si contentò di qualcun meno, e furono annegati la maggior parte senza processo nè esame, ed alcuni ad onta della sentenza che li condannava a un anno solo di prigionia. *Durassier* (altro de' Canibali) *venne dire volte al Fuffai*, dice il Carceriere, *e mi disse, che se i detenuti erano troppi, lo avvertissi, perchè gli avrebbe fatti annegare.* Sul timore d'essere fatto annegare io stesso, io non feci mai la menoma lagnanza. (*Il seguito nel venturo ordinario*)

CONV. NAZ.

Tallien aprì il discorso sopra l'affare di Carrier, che è divenuto quello di tutta Parigi, e disse „ che il Trib. Riv. da varj dì era occupato in un processo, nel quale si trovava gravemente accusato un Membro della C. N.; ch' egli non sapeva intendere come si volesse domandare l'unione dei tre Comitati per la decisione di questo affare; che quando si trattava della persona di un deputato della C., tutta la C. doveva portarne la decisione, e nessun altro occuparsene; essere passato il tempo in cui i Comitati si divertivano a *decimare* la C. Io domando che si faccia una legge per garantire la sicurezza dei Deputati della C. " Varj dibattimenti vi ebbero su questo oggetto, e varj progetti, ma nulla è stato deciso. Intanto Carrier siede nella C., cioè nel solo congresso e nel solo luogo del mondo in cui si tollererebbe per un minuto la presenza di un mostro di questa natura. Non è però che molti non sentano l' orrore di questa tolleranza. Pelet disse alla C. che *il popolo da tre dì s' affollava nelle Tribune per vedere cosa si risolveva, e che l' opinione pubblica pesava ogni dì più sopra la C.* Insieme all' affare di Carrier si agitò quello dei 71 Deputati, e molto fu dibattuto. La C. ha richiamate le carte analoghe, e deciderà quanto prima.

In queste dispute uscirono fuori di grandi verità. Tallien disse, *che non bisognava guardar il passato*; che *la giustizia era stata sospesa un ISTANTE* (un istante di 5 anni!); *che il popolo Francese aveva dichiarato che la insurrezione del 31 Maggio aveva salvata la patria, e che non BISOGNAVA DARGLI UNA MENTITA.* Cambon disse, che tutte le Rivoluzioni cominciano sempre *dall' intrigo e dal delitto*, e che il popolo poi le *sanziona, e mette in ordine.* Accusò Tallien stesso perchè con Pethion fu il primo a mettere il terrore all' ordine del giorno. *D' allora in poi il terrore*, diss' egli, *non ha fatto che cambiar di mani*, e terminò anch' esso col dire che non bisognava voltarsi indietro: *altrimenti..!* (Foglio Repub. del giorno 24.) Tallien citò in sua discolpa la sua condotta a Bourdeaux: *e perchè*, disse, *voi altri antichi soci del Comit. di Sal. pub. distraete la sensibilità del popolo dai vostri delitti? Io la richiamerò sopra le migliaia di vittime vostre che fecero uscir dalle sponde la Loira rigonfiata. Voi attirate la vendetta sopra di me, ed io sopra di voi, o Membri degli antichi due Comitati.* Ecco ora il perchè Carrier non è ancora processato. Questa lizza tra i nuovi moderati e i membri degli antichi Comitati si fa seria, e concorrendovi anche le gare dei Giacobini ne nasce uno stato di cose ancor molto dubbio, e minaccioso. Duquesnoi nella sessione dei Giacobini del giorno 20 disse chiaro, che quelli che avevano meglio servita la rivoluzione erano ora presi di mira, e citati al nuovo Trib. Rivol.,

Rivol., ch' egli chiama Trib. *Controrivoluzionario*. Il suo discorso fu veementissimo e molto applaudito, come pure la lettera di un socio che diceva essere noi *tornati all' epoca del 31 Maggio*. Tanto essi Giacobini, quanto il partito degli antichi Comitati che confinano tra di loro hanno avuto un piccolo vantaggio nell' aver fatto eleggere Presidente della C. Prieur della Marne già membro di sal. pub., e tra i Segretarj Crasson e Gujon noti Giacobini furibondi. In mezzo a queste minaccie di nembo il Presidente scaduto nel suo discorso fatto 4 giorni fa al popolo in occasione della festa delle vittorie gli annunciò come *vicino il tempo* in cui avrà pace, *e torneranno l'abbondanza e la ricchezza*. Il campo di Sablons è levato. Gli allievi sono tornati a casa. Si è avuta notizia della presa del Forte di Stevensverd, e di Creutzenak. Dubois Crancé è stato assolto dalle accus. fattegli sulla sua condotta a Lione.

La C. ha pur fatto un Decreto (da noi ommesso per dimenticanza), con cui prescrive, che i beni de' Francesi absenti dal Territorio della Rep. prima di Luglio 1789, il godimento de' quali era stato accordato prima di tal epoca ai loro eredi o parenti, non sono compresi nelle disposizioni della legge del 1 Novembre, che ordina il sequestro de' beni de' Francesi, i quali sortiti dalla Repub. prima di Luglio 1789, non erano rientrati al 1 Novembre.

PAESI BASSI

Aja 18 Ottobre.

In mezzo allo spirito di partito che ritiene ancor varj quà e là dal consacrarsi decisamente al sostegno della patria minacciata, il reclutamento procede in tutte le Provincie con molto calore ed effetto. Fra truppe di linea e milizie si sono già levati in armi 11500. uomini di più di quelli che contiamo già nelle nostre armate della Repubblica, onde e col numero de' nostri e degl' Inglesi, e coi mezzi di difesa fornitici dalla natura, e dall' arte speriamo di poter far argine all' immensa forza che ci piomba adosso. Maestricht si difende ancora, malgrado un fuoco infernale che lo flagella. La guarnigione ha fatte varie sortite, le quali hanno recato molto danno agli assedianti. Aspettiamo nuovi rinforzi dall' Inghilterra di giorno in giorno. Nelle Fiandre i Francesi levano tutto.

GERMANIA.

Maconza 24 Ottobre.

Oggi è stato pubblicato a tamburro battente che i Clubisti e tutti i mendicanti forestieri e sospetti debbano avere abbandonata la Città fra il termine di 24 ore, i primi sotto pena della vita, e gli altri di rigoroso castigo corporale. Fu anche intimata per parte del Governo la pena di morte a chiunque tenesse discorsi pericolosi, o parlasse di non doversi difendere, o di resa.

Francoforte 27 Ottobre.

In questo istante ci giunge la notizia che la Fortezza di Mastricht siasi resa ai Francesi con capitolazione, ed alle stesse condizioni di Bois-le-Duch. (Questa notizia mancante di data è presa dall' Hurter chè è il solo foglio in cui si legge. I Compil.)

Dalla Valle di Eherenbreitstein 23 Ottobre, alle ore 2 ed un quarto pomeridiane.

Durante tutta questa notte fino alle ore 6 della mattina le truppe Imperiali si sono ritirate qui coi loro cannoni pel ponte di Coblenz. La Certosa resta tuttavia occupata da alcuni battaglioni di truppe Imperiali, siccome anche nei ridotti al di là della Mosa verso Metternich vi sono 5 Compagnie di Cacciatori con alquanti Croati. Nella Città stessa alle ore 11 antimerid. vi si trovavano ancora 2 battaglioni Austriaci, e 12 cann. al ponte della Mosella. Alle ore 11 e mezzo seguì il primo tiro per parte dei Francesi, cui fu risposto dai ridotti con una salva duplicata dai Cacciatori, ed anche dalla stessa Fortezza. Questo cannoneggiamento accompagnato da varj tiri di bombe ed obbizzi, durò sino alle ore 2 senza interruzione; Quindi gl' Imperiali abbandonarono i ridotti verso Metternich, e marciarono colle truppe che si trovavano alla Certosa e coi loro cannoni al di là del Reno. Alle ore 2 il Magistrato fece esporre la bandiera bianca sul ponte della Mosella, in vista della quale cessò il fuoco de' Francesi ed il Magistrato si portò in corpo all' incontro dei medesimi. Nel momento in cui scrivo il resto degl' Imperiali va passando il Reno, e per quanto mi si dice, i pon-

pontonieri sono pronti a rompere il ponte. Sono cadute varie bombe nella Città, ma non vi hanno cagionato grave danno; tre volte suscitossi l' incendio, ma ogni volta fu spento agevolmente. Sono stati presi alcuni pochi cannoni e 20 uomini.

Dal Quartier generale de' Prussiani ad Hocheim 26. Ottobre.

„ Il F. M. di Mollendorf stette di piè fermo coll' armata Reale alla Selz in aspettazione del nemico per dargli battaglia. Questi dal canto suo si avvicinava sempre più con forze numerose, ed attaccava i posti avanzati dei Generali Kehler, Ruchel e Buchler, e del Colonnello d' Estocqu, dai quali veniva sempre rispinto bravamente; quando il detto Maresciallo ricevè per Corriere l' ordine dal Re che avendo gl' Imperiali abbandonato ogni progetto offensivo e ripassato il Reno, non si dovesse più oltre esporre l' armata sulla sinistra del Reno, in un Paese già guasto e con rischio d' essere battuti. Questo supremo ordine fu puntualmente eseguito, e in modo che dal canto nostro non perdemmo nulla nè in genti, nè in magazzini. All' opposto il nemico che ci voleva inquietare ebbe molti morti e feriti. L' armata passò il Reno il 23 e 24 a Ingheheim e Petersau. Ora si trova sulla destra sponda accampata da Guntersheim sino al Monte S. Gio. Il Quart. generale del Sig. Maresciallo è a Siocheim, quello del Principe Eredit. d'Hohenlohe a Grosgerau, e quello di Kalkreuth a Wisbaden. "

VIENNA 27 Ottobre.

Subito dopo la rinomata vittoria del giorno 10 il Russo Gen. de Fersen scrisse una compitissima lettera al Re di Polonia, nella quale davagli la notizia d' aver riportata la suddetta vittoria *decisiva*, e gli soggiungeva che sperava adesso dalla parte dei Polacchi e di S. M. due cose. La prima che il Governo che esisteva prima della rivoluzione sarebbe stato subito rimesso in piedi ed in esercizio, ed ogni cosa ristabilita nell' ordine primiero fissato già dalla ultima Dieta di Grodno; la seconda che questo Governo s' affretterebbe di rimettere in libertà i Russi rinchiusi nelle prigioni di Varsavia o in qualunque altra maniera detenuti dai Polacchi. La risposta dettata senza meno dal Consiglio di Varsavia è stata per una assoluta negativa, con di più una protesta che i Polacchi sono risoluti di difendersi sino all' ultima goccia di sangue, e quindi si prevede inevitabile l' eccidio di Varsavia, a meno che i Polacchi ridotti alle strette non cambino d' avviso. In conseguenza però di queste risoluzioni l' attuale Governo Polacco dopo la rotta di Kosciusko ha richiamato tutti i corpi sparsi qua e là nella Polonia, i quali sono già in cammino per tornare sollecitamente a postarsi entro le linee di Varsavia, abbandonando il resto del territorio Polacco che non possono più sostenere e difendere. Ma difficilmente potranno riuscir tutti a salvamento, perchè i Prussiani e i Russi principalmente piovono loro adosso da tutte le parti, e il fatto già lo dimostra.

Jeri è qui giunta una Staffetta spedita alla R. I. Corte dal nostro Comandante di Gallizia colla nuova che il Russo Generale Lasci, che il nostro Feld Maresciallo dice essere suo nipote, ha circondato e preso tutto intero un grosso corpo di Polacchi 8 leghe distante da Varsavia dopo d' averlo attaccato e battuto. Jeri l' altro poi questo Ministro Prussiano aveva sparsa ancor egli la notizia, che le truppe del suo Re avessero ottenuto un importante vantaggio nella Gran Polonia contro gl' Insorgenti; finora però non si sanno i dettagli di questo fatto.

POLONIA.

KONIGSBERG 3 Ottobre.

Li 30m. Russi che si trovavano nella Curlandia sotto gli ordini del Principe di Galitzin si avanzano in 3 colonne per la Samogitizia, e vi scacciano tutte le bande d' Insorgenti che vanno incontrando. Gli abitanti della Samoghizia debbono prestare il giuramento di fedeltà all' Imperadrice delle Russie. Tutti i Polacchi emigrati vengono citati a ristituirsi alla patria fra il termine di 4 settimane, sotto pena della confisca de' loro beni, ed anche della forca. I Generali Repnin e Suwarow marciano con 50m. uomini a Varsavia, e sono seguitati dal Generale Soltikow con altri 40m. Russi. Il Generale Romanzow però resta con 80m. uomini presso di Kiow per osservare gli anda-

damenti del Turco, ed assicurare le spalle delle armate che agiscono.

NOTIZIE EPILOGATE.

Roma 29. Da molto a temere la salute dell' Eminentissimo de Bernis; egli è colto dall' idropisia.

Genova 2. Sono giunti ad Oneglia 1200 uomini di rinforzo ai Francesi. Nulla di Spagna.

Milano 6. Ecco la promessa memoria dell' Elettor di Magonza, di cui vedi nel p. p. ordinario.

FEDERICO CARLO GIUSEPPE *Barone d'Ertal, Elettore ed Arcivescovo di Magonza, Arcicunceliere dell'Impero ec. Al suo Ministro direttoriale presso la Dieta dell' Impero.*

„ Avendo l'Eminentissimo Elettore dall' avviso trasmesso all' Eminentissima A. S. Elettorale sotto il giorno 6 corrente dal suo Direttoriale Ministro alla Dieta dell' Impero rilevato che in tutti e tre i Collegi della Dieta medesima erasi aperto il Protocollo sul decreto di S. M. l' Imperadore, il quale proponeva l' armamento in quintuplo di tutti gli Stati dell' Impero, e che anzi ne' due primi Collegi quest'armamento era stato a pluralità de' voti decretato; la prelodata A. S. Emin. Elettorale si fa perciò colla presente a dichiarare, che per quanto sara dal canto suo nulla ommettera per fornire al più presto il prescritto quintuplo Contingente, esibendo anzi tutte le sue forze per ottenere ciò che richiede il grave pericolo della patria; giacchè Ella è più che persuasa che gli altri suoi Co-Stati si impiegheranno essi pure con eguale zelo, affine che l' Impero Germanico possa intraprendere la furuta quarta campagna con forza tale da ripromettersi sicuramente il più felice successo. Non può per altro S. A. Em. dissimulare al suo Ministro Direttoriale, che il voto in tale occasione della Corte Elettorale Palatina manifestato, e messo al Protocollo della Dieta „ *Perche s' abbia ormai a pensare seriamente ai mezzi di terminare una si rovinosa guerra, e fare una conveniente pace* " le sembra meritare grande attenzione e riflesso; tanto più che la stessa M. S. Imp. nel succitato suo Decreto in cui propose l' armamento del quintuplo, degnossi di dichiarare, che avrebbe graziosamente accolte tutte quelle altre proposizioni che le verrebbero fatte per il meglio della Germania sua patria. L' Impero per parte sua non fece la guerra se non per difendere i diritti de' suoi Co-Stati d' Alsazia e Lorena, cercando si mantenesse quello che erasi colla fondamental pace del 1648 stabilito, e loro dalla Francia medesima garantito, senza mai pretendere d' immischiarsi negli affari interni di quella Nazione. In vece però di conseguire un tale intento l' Impero perdette uno dopo l'altro i suoi Paesi, e quegli altri Paesi che non furono dai nemici occupati, ma si trovarono ad essi esposti, hanno straordinariamente sofferto. Pensa dunque S. A. Em. che sarebbe più prudente, anzi necessario consiglio il dare a conoscere ai buoni Tedeschi che mentre tutto si dispone per sostenere una nuova più felice campagna, si pensa altresì efficacemente a rendere la pace all' Impero. E diffatti l' Impero, può francamente dire ai Francesi ch' egli ha combattuto finora, e combatterà pur tuttavia per la sua propria conservazione, non mai per alcuna mira di ambizione, od ingrandimento, riuscendogli altronde indifferentiss.mo tutto ciò che accadde, e sarà per accadere nell' interno del loro Paese. Da questo passo poi la Nazione Francese apprendera che da lei sola dipende il far la pace coll' Impero Germanico: che se ella contr' ogni aspettazione non dasse mano a quest' opra generalmente salutare, ed a dispetto di tutti i suoi tanto vantati costituzionali principj volesse pensare a conquiste, allora i popoli della Germania verrebbero a persuadersi vieppiù che loro altro non rimane, che di supportare ancora pazientemente gli incomodi della guerra, e di fare per la loro propria conservazione quei sagrifizj, che una guerra di tal natura esige da tutti coloro, che sentono alcuna premura per la patria, e per la loro individua esistenza. Ben ponderando tutte queste cose crede S. A. Em. Elettorale esser di suo preciso dovere in qualità di Arcicancelliere dell' Impero di non lasciare andare trascurata la summentovata proposizione della Corte Elettorale Palatina; quindi anzi incarica il suo Ministro Direttoriale alla Dieta, perchè di concerto colla Commissione Imperiale, e

gli

gli altri Ministri alla Dieta, disponga i di lei Collegj a deliberare sopra il di lei importantissimo oggetto facendo in modo che prendano il più presto possibile alcuna risoluzione da portarsi alla cognizione di S. I. M. Alla domanda „ *Se debbasi veramente fare questa proposizione di pace* “ si unirà l'altra del „ *Come ciò si abbia da eseguire* “ E queste due domande sono fra di loro così intimamente collegate, che non si potrà rispondere all' una senza risolvere anche sopra dell' altra. Riflette intanto S. A. Eminentissima Elettorale, che quanto all' ultima domanda si potrebbe facilmente rispondere dicendo che „ l' Impero Germanico combatte soltanto per il mantenimento della fondamental sua pace del 1648, garantita dalla Corona di Svezia, la quale si rimane appunto in questa guerra neutrale; così non dovrebbesi fare difficoltà di pregare in nome dell' Impero S. M. il Re di Svezia, perchè colla sua mediazione veda di procurare a lui quella pace che desidera. La Corte di Svezia non vorrà certamente ricusare una sì onorifica mediazione, posto che l' Impero le dichiara di non pretender altro che quello è stato convenuto colla pace di Westfalia. Altronde poi il Re di Svezia non può se non essere interessato a ciò che la pace succeda, giacchè come membro dell' Impero deve concorrere egli pure coi suoi contingenti a sostenere il peso della guerra. Quest' ultima considerazione riguardando anche il Monarca Danese, che si tenne sempre così come la Svezia nell' presente guerra neutrale, S. A. Eminentissima è di sentimento che l' Impero dovrebbe anche a lui far passare le sue preghiere perchè di concerto colla Svezia veda di ottenergli dalla Nazione Francese una conveniente pace. L' inverno è vicino; e nell' inazione ch'egli suol dare alle armate si potranno benissimo intavolare e spingere le Negoziazioni di Pace, cominciando quelle due Corti dal procurare un interinale armistizio. Con tutto ciò non si propone S. A. Eminentissima Elettorale sennon di promovere la tranquillità ed il bene dell' Impero Germanico così come esige il suo dovere di Membro e di Arcicancelliere dell' Impero medesimo; epperò protesta d' essere nel resto ben lontana dal volere in alcuna benchè minima maniera offendere gli altri Membri suoi alti Co-Stati, che come Potenze trovansi particolarmente inviluppati in questa sgraziata guerra. “

Gli Elettori di Treveri, Colonia, Palatino, e Brandeburgo, hanno concordemente approvate tutte le surriferite misure, dimostrando anzi la maggior premura perchè loro si dia prontamente mano, e facciasi che sortano il tanto desiderato effetto.

Non si attende quindi sennon l' aggradimento del Capo Supremo dell' Impero per intavolare la surriferita trattativa.

AVVISI.

Dovendosi per ordine del R. Magistrato Politico Camerale provvedere per via di concorso la R. Scuola Normale Tedesca in Lodi di abile Maestro: si avvisa chiunque aspirasse a tale impiego di presentarsi in Milano al Regio Direttore, e Visitatore delle Scuole Normali Austro-Longobarde P. M. Wolfango Moritz abitante al Bocchetto Num. 2466, il giorno 11 corrente alle ore 10 antimeridiane precise per subire l' opportuno esame, il cui risultato verrà inoltrato al R. D. Magistrato P. C. per Superiori sue disposizioni; avvertendo, che non saranno ammessi al Concorso, se non quelli, che presenteranno anche il certificato del proprio Parroco, comprovante il loro buon costume. Milano li 4 Novembre 1794.

Nella R. Casa di Correzione di Milano si trova un buon assortimento di coperte di lana, e d' altre manifatture egualmente di lana, come panni di diverse qualità, saglie, pannate, roversi, peluzzi, spagnolette, bajette ec.; manifatture tutte che ivi si fabbricano, e che ivi si vendono al prezzo il più discreto tanto in pezza, quanto al ritaglio, ed a braccio.

Si avvisano i Sigg. Associati alla presente Gazzetta, che s' intenderà sospeso l'abbuonamento alla medesima quando da' suddetti non venghi rinnovata l' associazione mediante l' anticipato pagamento entro li primi del prossimo Dicembre. I Sigg. Esteri si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o all' Ufficio di Corrier Maggiore di Milano.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ritevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 90.

Lunedì 10 Novembre 1794.

(Mancano tutti i Fogli, e le lettere di Francia, della Svizzera, dell' Olanda, dell' Inghilterra, e di Torino.

GRAN BRETAGNA

Londra 14 Ottobre.

Il Re ha ordinato, che i due condannati Wart e Domnin rei di altro tradimento, i quali domani dovevano essere giustiziati in Edimburgo, debbano essere bensì appesi al patibolo, ma subito dopo levati ad istanza della Jury, e che il secondo abbia un mese di carcere. I medesimi secondo la sentenza dovevano essere appesi alla forca, e poi tolti di là, e decapitati.

Il Duca di York è stato eletto dal Re Colonnello del nuovo Reggimento, che viene eretto a proprie spese dalla Città di Dublino.

Si attende quà dall' Aja il Principe Ereditario d' Orange.

Altra dei 17.

Tutto che il nostro Ministero abbia fatto il possibile per prevenire una rottura cogli Stati d' America; pure ella sembra inevitabile, essendo già incominciate le ostilità al Canadà in proposito delle sempre vive contese che esistono sulla demarcazione dei Confini di quella Provincia metà Inglese, e metà Americana. Rilevasi da un Dispaccio spedito da quel nostro Governatore di Lord Dorchester, il quale indica essere stato il nostro distaccamento di Detroit assalito da un più forte corpo di truppe Americane, che lo respinsero dopo un combattimento che ci costò 20 soldati Europei, e 50 Indiani. Pubblicossi nello stesso tempo una lunga corrispondenza che il Segretario di Stato della Repubblica Americana Signore Randolph ebbe col nostro Plenipotenziario a Filadelfia Sig. Hammond, e si rileva da essa quale sia il genere della contesa, e quali i lamenti gravissimi che gli Stati Uniti si credono in diritto di fare contro il Sig. di Simcoe Governatore dell' Alto-Canadà. Malgrado tutto questo, noi speriamo che questo inconveniente avrà avuto origine da una mala intelligenza, e che però si potrà facilmente riparare al pericolo di una nuova rottura.

Ai Prigionieri di Stato nella Torre sono stati oggidì formalmente consegnati gli atti d' accusa, perchè ciascuno si scelga fra alcune centinaja di cittadini nominati, i suoi giurati, dal cui voto dipenderà il determinare se essi sieno colpevoli od innocenti. L' accusa è assai lunga, e contiene i seguenti capi: 1° che essi Sudditi del Re non hanno avuto presente il timor di Dio, dimenticando i loro doveri e gli obblighi

bligi che li legano verso il loro legittimo Sovrano; 2° che si sono lasciati trasportare dal demonio alla determinazione di deporre il Re, di disturbare la pubblica quiete, di distruggere il potere legislativo ed il governo, e persino di togliere la vita al Re il dì 1 di Marzo 1793; 3° che a tale oggetto furono tenute da essi varie combricole, e sparse nel popolo delle cedole invitatorie in istampa; 4° e finalmente, che per prepararsi all' esecuzione de' loro neri progetti si sono esercitati nelle armi. In tale stato di cose l' affare va a prendere un aspetto assai serio. Tra gli accusati trovasi anche il figlio di un tedesco per nome Franklau. L'esame principierà senza dubbio lunedì 8, sicchè tutti viviamo in grande aspettazione del suo esito.

Rapporto all' ultima congiura di Smith, Higgins, e le Maitre, il cui esame innanzi al Consiglio segreto è terminato, consta che non siasi potuto provare che essi volessero attentare contro la vita del Re, ma solo che i congiurati erano del partito dei malcontenti, e che pel fanatico zelo di una riforma del Parlamento si siano lasciati guidare a dei passi che si avvicinano all' alto tradimento. Tutta la nazione è ben contenta di sentire che non sia entrato nel cuore di cittadini inglesi l'orribile pensiero di tramare contro la vita di un ottimo ed adorato Monarca, e dall'altro canto il Re si reputa così sicuro in mezzo a' suoi sudditi, che ultimamente venne a cavallo da Windsor a Londra col solo Principe Ernesto, e senza alcuna scorta, od altro accompagnamento.

Coi dispacci di jeri per parte del Duca di York è giunta la notizia alla nostra Corte, che Bois-le-Duc siasi resa ai Francesi senza la menoma resistenza a motivo, dicesi, che quegli abitanti obbligarono il Generale ad arrendersi per non esporsi agli incomodi di un assedio. Certo è, che si fanno i processi allo stato maggiore di quella guarnigione.

Nel nostro segreto gabinetto di Stato fu tenuta Mercoledì scorso una lunga conferenza circa l'attuale critica situazione dell' Olanda, e le misure da prendersi su tale oggetto. Il Segretario di guerra Sig Windham, ed il Barone Davids Ministro Olandese vi erano pure presenti, e finita la sessione sono subito partiti amendue per l' Aja. L' aspetto che hanno preso gli affari politici sul continente, i progressi de' Francesi, la poca armonia d' opinioni che si osserva in Olanda, la ponderatezza con cui procedono altre delle principali Corti d' Europa, mettono in grave meditazione il nostro Ministero. Non sono per altro del tutto cessate le speranze di una guerra civile in Francia.

Un Inviato dei Realisti della Vendea assicura, che essi hanno attualmente in piedi 3 armate rispettabili, una delle quali di 20m. uomini Chovans aspetta, e spera d' essere sostenuta dagli Alleati. Nella surriferita sessione furono anche lette alcune lettere di Lord Fitzgerald nostro Inviato nella Svizzera.

Jeri il Capitano Payne si presentò all' Ammiragliato, affine di ricevere le sue istruzioni in qualità di Commodore della squadra che deve scortare la Principessa di Brunswich da Helvoetsluis ad Harwig. Lord, e Lady Cholmondeley sono destinati ad accompagnare Lord Southampton in questa nuziale ambasciata.

Non è ancora certo se il Parlamento sia per unirsi effettivamente nel mese di Novembre, ma egli è probabile, che atteso i processi che si costruiscono contro gli accusati di alto tradimento, verrà esso diferito per qualche giorno di più. Oltre di che il Ministro dee fare in anto le necessarie disposizioni per assicurarsi de' nuovi sussidj; cotesta assicurazione molti credono che possa cadere sulle ricche entrate del Clero, e segnatamente sui 26 Vescovati dell' Inghilterra, e i 22 dell' Irlanda.

Alcuni de' nostri fogli non dubitano di asserire, che il Barone Davids, che quì venne dall' Aja, avesse commissione dagli Stati Generali di proporre alla nostra Corte „ Se nella critica situazione, in cui trovasi l' Olanda, ed attesa l' impossibilità di soggiogare i Francesi non sarebbe più conveniente il far con essi una pace. " Dicono quindi che diffatti si sia messa mente ad immaginare un progetto di pace generale.

FRAN-

FRANCIA

Per supplire alla totale mancanza di Corrieri, e dar semprepp ù idea dell' importanza ed estensione del famoso processo de' Nantesi riferiremo quì l' estratto del processo di Vial, che ha fatto gran rumore in Parigi, e che l' abbondanza di materie ci aveva fatto omettere ne' passati ordinarj. L' infame Carrier non è il solo che pretenderà il primato di sangue nella storia della rivoluzione, che chiamare poi potranno i lettori *gli annali e i fasti dell' inumanità*. Questo estratto è copiato dal Monitore pag. 142.

„ Dal giorno 15 al 20 Ottobre il Tribunale rivoluzionario non si è occupato d' altro che del processo di Vial. Questo Cittadino nativo di Cipierre era già stato messo in libertà dal Comitato di Sicurezza generale; ma egli stesso essendo già prefisso il giorno in cui si doveva trattare la sua causa, domandò che venisse decisa la sua sorte per sentenza, e andò spontaneamente a rimettersi in prigione. Vial veniva accusato d' aver tramato per far cadere Chalonnes in mano de' Realisti, *d' aver tenuto de' discorsi ingiuriosi a Marat*, d' aver detto male di alcuni Rappresentanti, e Generali spediti nella Vendea, e d' essersi opposto ad un decreto di Francastel, il quale ordinava agli abitanti degli Isolotti, che sono sulla Loira, di evacuarli, e ritirarsi 20 leghe addentro terra. Le deposizioni, le dispute, e i confronti che si udirono in questa procedura, puonno servire a gettar qualche lume sulle tenebre che coprono ancora questa orribil guerra della Vendea.

Il Generale Cordellier, per quanto risulta, era di fatti presente quando furono archibugiati gli Uffiziali municipali della Jomiliaire colle loro ciarpe d' onore in dosso, tra' quali v' era anche il Segretario della Municipalità, che passava pel miglior patriota del cantone.

Gally altro de' testimonj ha detto che dopo d' aver servito da guida al Generale Thureau per tutta una giornata, ed esserne stato ben giustamente ringraziato, aveva poi sofferti de' cattivi trattamenti dal distaccamento; che gli erano state tolte le sue fibbie d' argento dalle scarpe, e la sua cravatta, e di più consegnate 50 bastonate; che rientrando nella sua massaria vi trovò un' altro distaccamento della retroguardia di Thureau, il quale gli stava spazzando la casa, e portando via tutto. Egli ha un bel ricantare che ha servito di guida il loro Generale; nessuno l' ascolta. Si pretende il suo danaro: gli si portano via 2500 lire in assegnati, tutta la biancheria, e si mette fuoco al fieno ed al grano che non si potè trasportare. Violazioni, incendj, rapine erano ciò che portavano in giro i soldati di Thureau; eppure i Realisti si andavano ritirando.

Puissant altro testimonio conferma quanto sopra rapporto all'editto di Francastel, ed aggiunge che gli fu ammazzato suo figlio in età di 14 anni.

Vial dice che avendo fatto rimarcare, che l' abbandono degl' Isolotti della Loira apriva il passaggio ai Realisti sulla dritta del fiume, egli fu deputato a portare lagnanze alla C. N. su questa malcauta risoluzione dei Rappresentanti; ma che arrivato a Beaugè vi fu arrestato, e cacciato per un mese nelle prigioni d'Angers, da dove fu levato per esser tradotto a Parigi innanzi al Trib. Riv. *d' allora*.

Quì Vial si accinse a dare alcune spiegazioni di varj suoi detti, de' quali veniva accusato da Thierri Oste di Nantes e Membro di quel Trib. Riv., e poi eccitò il Presidente a domandare per l' opposto allo stesso Thierri conto di 74 Preti di Nevers detenuti ad Angers, da dove furono spediti a Nantes, e di 1500 altri individui, fra i quali v'erano de' fanciulli spediti a Douvc, e se non sappia che due a tre mila altri uomini sono stati annegati o fucilati?

Thierri rispose, che i Preti erano stati consegnati agli Amministratori di Nantes, e che i ribelli presi coll' armi in mano erano stati archibugiati.

Vial ripigliò che gli arrestati non erano certo tutti ribelli, perchè vi erano fra essi de' fanciulli; e di più che aveva ottenuto un decreto, per cui quelli che venissero a depor l' armi non sarebbero stati tocchi; ma che non ostante sono stati tutti fucilati.

Di 27 testimonj che parlarono sopra Vial un solo lo attaccò con veemenza; ma fu osservato ch' egli era suo nemico personale. Gli altri non ne dissero nè

ben

ben nè male, e alcuni anzi fecero il suo elogio, e lo spurgarono di tutte le accuse.

Ma insorse una questione fra l'accusato, e Gautrai accusator pubblico del dipartimento di Mena e Loira, dall' agitarsi della quale ne uscirono fuori i tratti, e le notizie più importanti di questo processo, e sono le seguenti.

Consta che „ *vi furono degli annegamenti e degli ammazzamenti a fucilate anche nella città d' Angers. Sì in questi, che in quelli di Nantes vi furono de' fanciulli e delle donne. Qualche volta i detenuti venivano condotti in casa di Francastel* (sedente tuttora nella Conv. Naz. con Carrier, e qualche centinajo di compagni), *ed all' uscire di là erano a sessanta per volta archibugiati* 50 *passi lontano dalla casa del Rappresentante.*

Esistevano molti decreti, i quali fissavano ciò che competesse ai Tribunali rivoluzionari, ed alle Commissioni Militari create dai Rappresentanti in genere di detenzioni e di processi. Il Tribunale riclamava spesso il diritto di sentenziare quelli che la legge sottoponeva alla sua ispezione. Ma Hentz e Francastel con una lettera che esiste presso il Trib. Riv. del Dipartimento imposero silenzio a tutti, e continuarono a far sentenziare gli accusati dalla Commissione che essi avevano creata ad onta delle leggi.

Avendo la Società Patriotica dell' Est fatte delle rappresentanze contro queste fucilature che si eseguivano senza processi, e senza sentenze, Francastel fece chiudere la sala della società, e all' indomani Bodin, che il primo vi aveva parlato di ciò, fu arrestato, ed otto giorni dopo lo fu Vial che aveva appoggiate le lagnanze di Bodin.

Molti altri testimonj furono in appresso sentiti, e questi dissero grandi cose contro il Comitato Rivoluzionario di Angers e la Commissione militare eretta in quella Città. Tutti parlarono d' annegamenti, d' archibugiature di donne, di vecchj, e di fanciulli.

Dichiararono che questi infelici credevano sì poco d' andar alla morte, che supponendo solo di cambiar di prigione avevan cura di portare il loro pane sotto al braccio. Un certo Loissillon membro della sopradetta Commission militare d'Angers diceva in proposito della citata società dell' Est che *erano tanta canaglia che la Commissione ingrassava per la guillottina.*

Fra i testimonj che hanno deposto contro i Rappresentanti Francastel ed Hentz, vi sono le autorità costituite di Angers. Quindici altri ve n' erano a sentire; ma i Giurati dissero d'averne abbastanza per pronunciare il loro sentimento, onde fu chiuso l'esame. In virtù poi del sentimento de' Giurati Vial fu assolto come innocente, e rimesso in libertà in mezzo agli applausi delle Tribune. "

Il Comitato de' lavori pubblici ha presentato alla Conv. Naz. un piano del Rappresentante Salengro per l' aprimento di un canale che unirà l' Oisa alla Sambra. La Conv. lo ha approvato, ed ha destinata la somma di rom. lire da impiegarsi dal detto Comitato nelle operazioni preliminari che devono subito incominciarsi. E' da notarsi che nella stessa sessione un altro Rappresentante a nome del Comitato delle strade e trasporti, disse alla Conv. Naz. che la navigazione pe' fiumi era del tutto decaduta per mancanza di braccia, e che quindi i trasporti per terra devenivano sempre più oppressi dalle spedizioni e fatiche.

Dai Contorni di LANGRES
15 Ottobre.

„ Tutti i preti di questo Dipartimento sono rilasciati, e non hanno che la Città per carcere, e non sono osservati. La maggior parte dei contadini si raduna le Domeniche nelle chiese per cantarvi dei salmi, e s' ostinano in non voler riconoscere il giorno Decadico per giorno festivo. " (Dal foglio di Berna.)

PAESI BASSI

BRUSSELLES 19. (Articolo del foglio Nov. Polit. del giorno 23 Ottobre.)

„ La Città di Mastricht è battuta da una artiglieria così formidabile che ben presto non sarà che un mucchio di sassi. Ciò che produce una resistenza maggiore di quello che si aspettava, si è l' esservi la guernigione composta per la maggior parte di truppe Austriache. Essa fa delle frequenti sortite, dal che si arguisce che sia molto numerosa, e jeri l' altro ne fece una con circa 4mi. uom. Ma dopo una battaglia micidiale fu respinta con perdita.

La moltiplicità dei processi de' quali è caricato il Trib. Criminale di questa Città

tà ha indotto i Rappresentanti della Repubblica Francese Briez e Hausmann *ad accrescere il numero de' Giudici*, ed a dividerlo in due Sezioni. La prima ha l'autorità d'infliggere pene corporali, e la seconda non deciderà che sopra le carcerazioni e le confische.

Quattordici Brussellesi quasi tutti negozianti sono stati or ora arrestati; tra essi avvi un Avvocato. Sono accusati d'aver fatta tra di loro un'associazione per mettere in corso de' falsi assegnati.

Questa mattina poi il Trib. Criminale ha condannato a morte un Negoziante di Brugges, che a dispetto degli ordini manteneva una corrispondenza seguita con degli Emigrati ritirati in Olanda, e cercava con dei motti insidiosi e con *calunnie* d'avvilire la Nazione Francese."

BREDA 14 Ottobre.

Jeri i Francesi hanno fatto fuoco contro questa Città con 3 cannoni, e 2 obizzi per 3 ore di seguito; ma i cannoni delle nostre mura, e delle fortificazioni esteriori, siccome anche i nostri cacciatori gli hanno obbligati a ritirarsi; oggi tutto è quieto.

GRAVE 18 Ottobre.

Venloo è stato investito il giorno 14 dai Francesi sotto un fuoco formidabile dalla Fortezza. Mastricht è pure attualmente bombardato. Il quartier generale dei nemici trovasi a Ruremonda; la loro armata d'osservazione è postata a Waalbeeck, ed a Aarsentsver; un corpo di truppe leggeri trovasi nella Gheldria, i di cui posti avanzati giungono sino a Kevelaar; il giorno 16 i Francesi hanno foraggiato sino a Goch.

NIMEGA 18 Ottobre.

I Francesi si sono tirati al di là della Mosa presso di Kessel, e si sono postati con circa 12m. uomini nelle vicinanze della Gheldria, da dove spediscono delle pattuglie sino a Goch. Si questa nostra Città, che la sponda settentrionale del Reno, e le fortificazioni all'intorno sono in ottimo stato di difesa.

AMSTERDAM 21 Ottobre.

I Francesi nella Gheldria debbono comperare ogni passo col sangue; ed anche alla sponda del fiume Leck dalla parte di Utrecht s'innalzano delle batterie. Le persone di distinzione fuggite dal distretto di Bois-le-Duc, e che vi hanno dei beni, hanno avuto ordine dai Francesi di ristituirsi alle loro case, altrimenti i loro beni saranno venduti a pro della Repubblica Francese.

Jeri è giunta in Helveetsluis una nave con truppe inglesi.

In una lettera di Gand ci si dice, che 30m. Francesi partono dai Paesi Bassi per trasferirsi nella Vendea, ove i Realisti vanno crescendo ogni giorno.

In questa settimana scorsa noi abbiamo avute molte inquietudini, la maggiore delle quali consiste in una Memoria di alcuni cattivi Cittadini tutti di pessima fama contro questa Reggenza, la quale era concepita in termini assai vivi. Si pretendeva in essa fra le altre cose di voler impedire al Governo nelle attuali circostanze il libero esercizio delle sue risoluzioni, e si cercava di togliergli la confidenza della nazione; ma da jeri in quà tutto è tranquillo, essendo stato distrutto uno dei Club principali che fomentavano questi torbidi, e fatto quì venire un grosso distaccamento di Cavalleria. Uno degli articoli principali in detta memoria si è, che avvicinandosi i Francesi non si debba fare alcuna disposizione di difesa, ma arrendersi per ischivare le tristi conseguenze di un bombardamento. Questa ardita memoria non fu ben intesa nè dal Governo, nè dalla maggior parte di cittadini, i quali la pensano meglio; epperò si sono protestati di voler assistere il Governo con tutte le loro forze; quindi que' primi difficilmente andranno esenti dal castigo che si sono meritati colla loro temerità. Il giorno 17 un Colonnello di questa milizia si presentò alla Reggenza in nome della Cittadinanza sana, e tenne un discorso molto energico, in cui in nome di tutti i buoni protestò la maggiore disapprovazione dei principj manifestati dai succitati sediziosi.

Dall' AJA 21 Ottobre.

Finora i Francesi non hanno fatto alcun tentativo contro la Fortezza di Heusden, che è la chiave della Provincia di Olanda, il di cui comando è stato affidado al Gen. Horm: si osserva che i Comandanti di Mastricht, Venloo, Grave, Gertrudenberg, Breda, ed Heusden sono tutti di nazione tedesca.

LEIDA 21 Ottobre.

La resa di Bois le-Duc essendo stata fatta sotta le eguali condizioni di quella del suo vicin forte di Crevecoeur, doveva eccitare nella nostra Corte anche gli stessi sospetti; quindi il Comandante di essa Citta Principe d' Assia Philippstahl, che invece di rendersi colla sua guernigione ad Amsterdam è passato in Germania, è stato con Editto di questo Consiglio di guerra citato a comparire d'avanti a lui, e rendergli conto della sua condotta.

Non si sa ancor nulla dell' esito che ebbe la deputazione degli Stati di Frisia.

Gli Stati dell' Olanda hanno rivocato il loro decreto de' 15 Agosto che dichiarava sequestrati tutti i beni, danari, ed effetti spettanti ai Ginevrini.

GERMANIA

Giornale del Quartiere generale Austriaco di Muhlheim 14 Ottobre.

Il Quartiere generale Austriaco trovasi ancora in questa città, ove in mezzo alla carestia d' ogni genere, tutto è tranquillo; I cittadini sono stati costretti a somministrare la legna. Noi ci lusinghiamo di una prossima pace.

Nella scorsa notte sono partiti 6m. Imperiali alla volta di Dusseldorf.

Addì 9. Rare volte si vedono da quì de' Francesi. Ogni giorno partono delle truppe Austriache. In Colonia non v' è alcun disordine. Il servizio di chiesa vi è tollerato; ma tutte le merci, che si comprano vengono pagate con assegnati.

Addì 10. Si sta attualmente lavorando pei quartieri d' inverno. Si parla comunemente di un armistizio, e consecutivamente di una prossima pace; e già si comincia a godere di qualche riposo (vedi sotto Vienna). Oggi si udì in Colonia a suonare le campane. Al di là del Reno si vede lavorare, e tagliar legna. Di quando in quando compare qualche Francese.

Addì 11. Le cose sono nello stato di jeri. Da Deutz passano continuamente dei Trombetta; ed anche oggi stesso è stato spedito a Colonia un Generale Austriaco con un Trombetta.

Addì 12. Continua la marcia degl'Impeperiali all' insù del Reno. I pontoni sono a Deutz. Omai non si sente più alcun tiro. Gl' Imperiali si portarono in gran numero al lavoro delle fortificazioni lungo il Reno, e si assicura che la sponda destra verrà sosteruta. Nulla abbiamo di nuovo da Colonia; Si crede che il suono delle campane del giorno 11 avesse per iscopo la prestazione del giuramento di fedeltà. Dopo le ore 10 non si trova più colà alcuno nelle strade. Del resto tutto è tranquillo.

Addì 13. Ad un' ora dopo il mezzo dì giunse in Deutz un Trombetta da Colonia con 2 Officiali Francesi, e 4 barcaruoli in una barchetta; i detti Ufficiali avevano seco una lettera che fu quindi spedita al Quartiere generale Austriaco; ed intanto gli Ufficiali Francesi si portarono all' Albergo, ove se la passarono allegramente cogli Ufficiali Austriaci; In tale occasione si seppe da uno di que' barcaruoli, che in Colonia vi era molta infanteria, ma poca cavalleria con 3 Generali. Da circa 50 Colonesi si trovano in Deutz, e vivono nella speranza di ritornare liberi in Colonia. Cinque navi Olandesi sono state condotte da Deutz a Colonia, ed ivi scaricate con sommo vantaggio dei Francesi.

Dalla VESTFALIA 20 Ottobre.

Ogni mercante in Colonia fa trasportare liberamente i suoi effetti da un sito all' altro, e continua i suoi traffichi senza esserne impedito; ma le merci forestiere vi vengono dai Francesi sequestrate, eccettuate quelle dirette per la Svizzera, la quale è da essi considerata come Repubblica amica. E' stato pubblicato un Editto dai Rappresentanti del popolo Francese che notifica, che *tutte le Provincie conquistate sono sotto la speciale protezione della Repubblica Francese, e che per rispetto alla loro Religione, e costituzione nazionale non vi sia a temere la minima innovazione*. (N. B. Finchè la Conv. Naz., o il Partito che vi domina saranno di questo parere). Il giorno 11 i Francesi volevano levare il ponte di barche presso Dusseldorf, ma era già stato demolito dagl' Imperiali. Fino ad ora que' primi non hanno per anco tentato di passare il Reno. Il General francese Jourdan dicesi che sia marciato a Venloo con alquante migliaja d' uomini, e che il giorno 14 le abbia intimata la resa.

VE-

VESEL 20 Ottobre.

Circa la Fortezza di Mastricht nulla si può asserire di certo; quindi non fu che una voce falsa che si fosse resa con capitolazione; Egli è però fuori di dubbio, che Venloo e Grave sono attualmente bombardate dai Francesi, e dai medesimi è invasa le Vestfalia Prussiana al di là del Reno.

VIENNA 30 Ottobre.

Si è sparsa quì ne' scorsi la notizia che vi fosse una generale sospensione d'armi fra gli Austriaci e i Francesi. Ma questa notizia che venne universalmente creduta non sussiste in tutta la sua estensione. Ciò che vi è di vero si è che è stata concertata una parziale sospensione d'armi tra i posti avanzati de Generali Clairfait e Jourdan lungo il Reno. Tutto il di più è un accrescimento della fama. L' arrivo di qualche Uffiziale Francese al Quartier generale de' nostri, e l' andata al Quartier generale francese di qualche Uffiziale Austriaco per istabilire questa negoziazione può aver dato luogo alle voci di maggior momento che si sono sparse, ma che hanno bisogno di molto maggiori dati per essere valutate. Frattanto i Francesi proseguono le loro operazioni tanto nel Palatinato e negli Elettorati, quanto nella Gueldria e nell' Olanda. Alcune lettere portano che vi sia stato del tumulto a Varsavia dopo la rotta di Kosciusko, ed altre che quella città sia stata presa d'assalto dai Russi, i quali avendole inutilmente intimata la resa vi si gettarono dentro colla spada alla mano e attraverso a migliaja di morti. Così dicono alcune lettere; ma la Corte non ha pubblicata nessuna nuova di ciò, onde non se le da molta credenza. Essa però ha ricevuto jeri un Corriere straordinario da quelle parti. Kosciusko ha nominato a rimpiazzarlo nella carica di capo della sua confederazione un Avvocato di Varsavia, il quale si è già messo alla testa degli affari. Finora non si sono ricevuti dettagli dei due fatti d' arme da noi riportati nel p. p. ordinario.

BERLINO 21 Ottobre.

Da un verbale rapporto del Capitano d' Heiligenstadt dell' ultima battaglia fra i Russi ed i Polacchi, si rilevano ancora le seguenti circostanze: I Polacchi forti di 21m. uomini eransi trincerati presso di Matschiowitsetz, ed avevano fissato di attaccare i Russi fra due giorni, non avendo questi più di 12m. uomini. Ciò fu scoperto da un Cosacco che fece prigioniere un Insorgente; A tale notizia il Generale Fersen prese la risoluzione di prevenirli. Alla mattina del giorno 10 gli attaccò egli nei loro trincieramenti, ma vi fu respinto due volte consecutive. Alla terza ripresa però riescì ai Russi di penetrare nel primo ridotto guardato da 2400 Polacchi, e memori della crudeltà praticata da questi in Varsavia contro i loro fratelli, non diedero Quartiere a nissuno, e gli tagliarono tutti a pezzi. In tale occasione Kosciusko fu ferito da un colpo di sciabola nella testa e fatto prigioniere. Il Generale de' Cosacchi per nome Denisof, al quale furono uccisi varj cavalli per animare i suoi soldati a salire per la terza volta sul ridotto nemico, disse loro ad alta voce „ quand' anche avessimo tutti a perire, rimarra il nostro nome sempre glorioso per aver combattuto da veri soldati; ma se la sorte ci sarà propizia, figlj! sovvenitevi di Varsavia, e del sangue de' vostri fratelli. "

La disfatta dell' armata di Kosciusko ci promette un pronto ritorno di quiete anche della nostra Prussia. L'armata del Polacco Generale Madalinsky, che si era colà portata a sostenere i malcontenti, ne ebbe appena la notizia, che subito pensò a ritirarsene ripiegando verso Varsavia. I nostri Generali che stavano osservandolo perchè avean sorpreso uno dei Corrieri che colla nuova gli apportava un tal ordine, non li permisero di eseguire una tale ritirata; ma prevenendolo spedirono un numeroso corpo ad occupare alcune gole per dove doveva passare, e così egli fu tagliato fuori, e preso in mezzo per maniera che non potrà scamparci dalle mani. Avvi anzi chi pretende che avendo Madalinsky passata la Vistola poco lungi da Thorn, ed ivi essendo stato sorpreso dal nostro Colonnello Lediwary, che è quello appunto che il Generale Schwerin spedì ad inseguirlo, sia stato già compitamente battuto, e costretto a ritornarsene a Bromberg d'onde era

era partito. Un corpo di 8m. Russi comandati dal Principe di Gallizin si è impadronito di Georgenburg. Le nostre truppe continuano a sfilare verso la Vistola, e dicesi che subito che i Russi saranno sotto Varsavia, la nostra armata marcerà egualmente contro quella Città per sostenerli nell' assedio. Dopo la caduta di Kosciusko l' armata Polacca viene comandata dal GeneraleDembrowsky, che Kosciusko medesimo prima di partire aveva in ogni caso nominato suo successore. Quest' è un uomo fresco pieno di risolutezza e di vigore. Egli servì alcun tempo come Capitano nelle guardie del corpo in Sassonia, ma ritornò anche prima della rivoluzione in Polonia, dove in breve divenne Generale. Una marca del suo carattere si ha dal seguente tratto. Un giorno che Kosciusko lo volle premiare d'un gran servigio reso alla rivoluzione coll' assegnarli un fondo nazionale, con cui far fronte a diversi suoi bisogni, giacchè sapeva non esser egli troppo ricco di beni di fortuna. Dembrowsky gli rispose = *Non sia mai vero ch' io accetti da te un tal dono. Io lo riguarderei come un furto fatto alla Patria, la quale in queste circostanze ha maggiori bisogni di me.* = Allora fu che Kosciuko inventò quegli anelli d' oro coll' iscrizione = *Difensore della Patria* =, e ne diede il primo a Dembrowsky che lo aggradì moltissimo.

S P A G N A

Madrid 14 Ottobre.

Oggi ha pubblicato il Governo il seguente rapporto spedito dalla Signoria di Bisoaglia con data del 30 Settembre, di cui ecco la sostanza: Il Comandante del paese di Ondarroa ebbe notizia nel 28, che il nemico si ritrovava nell' altura d' Iziar: quindi ordinò, che la truppa si preparasse, e spedì un uffiziale a riconoscere la verità dei rapporti, che gli venivano fatti con molte contraddizioni. A poco d' ora l' Uffiziale avvisò, ch' effettivamente il nemico marciava contro il paese, per quanto appariva, con intenzione di prenderlo fra due fuochi. Allora comandò, che uscisse la truppa in due divisioni, le quali ottennero il fine di contenerlo prendendo tutte le alture vicine per coprire principalmente il posto di Leqeirio, ch' era il punto di riunione di tutte le sue truppe. Nel 29 riunì tutte le truppe sulle alture per sostenere i posti più importanti senza poter impedire che il nemico penetrasse in Ondarroa, ove non si fermò che 24 ore, evacuando il paese nel 30. Nel ritirarsi fu facile l' osservare, che il timore d' essere assalito lo indusse a retrocedere, non però senz' avere inchiodati alcuni cannoni, e precipitati alcuni altri dai colli per renderli inutili. Contuttociò la maggior parte dei cannoni e degli utensilj di guerra sono stati ristabiliti per la premura dell' uffiziale di marina Sig. Breton. La nostra perdita fu di 6 morti, tre feriti, e 4 prigionieri. I Francesi ebbono 9 morti, e 5 carri di feriti compreso un uffiziale. I danni da loro arrecati in quei contorni sono 9 case abbruciate in Berriatua, ove passarono, due prima di giungere a Ondarroa, e tutto questo paese è incendiato e distrutto, toltone la Chiesa parrocchiale, un romitorio, e una sola casa lasciata in piedi. Essi secondo il solito profanarono colle maggiori indecenze ed empietà il santuario. Le crudeltà eseguite sono senza esempio, fuorchè negli annali della rivoluzione Francese, come i saccheggi, e le violenze in ogni genere. Nel ritirarsi dal paese abbruciato condussero seco loro 20 degli abitanti.

I T A L I A

Milano 10 Novembre.

Sabato scorso fu dato principio ai soliti autunnali spettacoli nel R. Arciducal Teatro di Monza coll' Opera Buffa il *Divorzio senza matrimonio*, nella quale si distinse assai per la maestria del canto la prima Donna Signora Genueffa Garnier. La Nina poi messa in ballo e con felice tentativo tramischiata di cori cantati fu coronata dai più decisi applausi, mercè singolarmente la grazia e la forza d' espressione della cel. Signora Carolina Pitrò che superò se stessa, ma non l'aspettazione, nella parte di Nina; anche il Sig. Gioja primo Ballerino si fece molto onore. Il scenario del Sig. Vaccani è una nuova prova del suo talento.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 all'anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 91.

Giovedì 13 Novembre 1794.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 21 Ottobre.

Nei fogli Americani si legge, che nelle Provincie Occidentali della Pensilvania al fiume Ohio siasi suscitata una insurrezione nelle vicinanze del Forte detto una volta de' Quesne, ed in oggi Pittsburg: Cotesto tratto di paese è abitato nella massima parte da gente emigrata dall'Irlanda e dalla Scozia, e si oppone al pagamento di una gabella imposta dagli Stati Uniti sopra i liquori, alla quale peraltro tutti gli abitanti delle altre Provincie, ove avvene un commercio e consumo assai maggiore, si sono sottoposti senza contrasto. Il Congresso ha spediti in quelle parti dei Commissarj, affine di pacificare que' popoli, ma non ostante le più affabili maniere e buoni progetti, furono essi maltrattati, e il paese gli ha minacciati di volersi sottomettere alla Gran Bretagna, quando non sia tolta la detta gabella; sebbene esista la medesima anche in Inghilterra. L'opposizione viene attribuita ad alcuni capi, cui è riescito di sollevare tutto il popolo. Se gli Stati Uniti non trovano i mezzi di rimediare a questo inconveniente, noi prevediamo imminente una guerra in quelle parti. Gli Stati Uniti hanno risoluto di usare la forza per indurre quella popolazione all'ubbidienza delle leggi. La milizia della nuova Jersey marcia digià verso quella Provincia, ed in tutta la Repubblica Americana domina la costante risoluzione di non lasciarsi dirigere dalle fazioni democratiche, ma bensì dalla sola pluralità dei voti.

FRANCIA.

PARIGI 31 Ottobre.

Il Processo de' Nantesi è così intimamente legato al sistema di terrore, adottato già sotto Robespierre da tutta la C. N., che se il Popolo Francese aprisse da vero gli occhi una volta, potrebbe involgere nella rovina di Carrier, di Hentz, e Fracastel tutta quasi la Convenzione, i cui Membri chi più, chi meno ebbero parte o col sostenerne la massima, o col darvi mano negli orrori che si vanno pubblicando. Perciò non ha potuto a meno la C. N. di vedere i suoi pericoli, e quindi tanto i moderati, che i terroristi si accordano premurosamente nel provvedere, prima di permettere la carcerazione di Carrier, a che le cose siano disposte in maniera, che nel cedere all'impulso dell'opinion popolare sul fatto di quel scelleratissimo Rappresentante si ponga riparo al pericolo di tutti gli altri suoi membri. Adunque sì dal lato politico, che per l'orrore ed originalità

dei

dei dettagli diventa sempre più importante questo affare, e getta non solo luce chiarissima su tutto il passato, ma può servire anche di scorta a travedere l'avvenire, onde noi lo seguiremo di passo in passo. I Compil.)

Seguito del processo de' Nantesi al Trib., ed alla C. N.

A misura, dice il Monitore pag. 172, *che si avanza nel processo de' Nantesi l' opinione pubblica, si manifesta con maggior forza. Le crudeltà delle quali questo Processo offre ogni giorno la ributtante pittura sembrano aver comunicato a tutte le anime un sentimento d' orrore, e un desiderio di vendetta che si annuncia in tutti i crocchi, e forma il soggetto di tutti i discorsi. Si aspetta con impazienza l' esito di questo processo.*

Nelle Sessioni dal giorno 22 al 28 emersero nel Trib. Riv. infinite altre atrocità, e sempre più fu aggravato dai testimonj, e dalle deposizioni e confronti l' infame Carrier. Brejot Ingegnere di Nantes depose che ogni fucilatura durava presso a 3 ore, e ch' egli ha memoria di 3 di queste che si eseguirono in tre giorni consecutivi. Chaux uno degli accusati replicando che tutto si faceva per ordine di Carrier si pose a gridare: *e Carrier è ancora libero, e domina ancora su quel Popolo ch' egli ha assassinato!* Questa esclamazione ebbe applausi grandissimi da tutta l' udienza. Parlò in appresso Delamare, e disse che molte donne furono archibugiate in una volta, e fattosi un mucchio de' loro cadaveri esangui si chiamò quel mucchio per derisione *La Montagna*. De Lassalle: *non solo il terrore*, ma *l' orrore*, dice, fu messo all' ordine del giorno in Nantes. Essendo stato dagli Amministratori suggerito a Carrier ch' era meglio trar partito dalla gioventù detenuta, *no*, rispose, *bisogna che il fucile e la guillottina suonino allegramente.* Un Soldato della compagnia di Marat per nome Jomard dice, che di ritorno dalla Vendea trovatosi ascritto a quella compagnia, ne *arrossì, e si tacque*; che poco dopo Carrier gli unì tutti in sua casa, e chiusa la porta della sala si volse loro, e disse: *io vi credo tutti tanti buoni b....., e perb vado a darvi dei poteri. Spero che ve ne servirete e corrisponderete a' miei desideri.* Nel così dire egli gestiva, e declamava colla sciabla sfoderata in mano, e con quell' entusiasmo con cui fu visto una sera nella tribuna della Società popolare di Nantes perorare furibondo, allorchè rotando in giro il ferro che aveva imbrandito, nel bollor del discorso menò un colpo di sciabola sul candelliere, e ne spiccò di netto un pezzo di candela accesa che a dar venne sulla perucca del vicino Presidente e vi pose fuoco: dal che ne trasse un pessimo augurio tutta la società. (Il foglio Repub. del giorno 28 pag. 4.) Quando v' erano delle deputazioni da fare a Carrier nessuno le voleva, tutti fuggivano a quattro gambe.

Fra gli accusati comparve pure un certo Sulivant da Carrier nominato Ajutante Generale della Piazza di Nantes. Si rimproverò a costui d' avere scannati molti infelici con un affilatissimo coltello, e d' aver detto le seguenti parole: *Io aveva osservato come faceva il macellaro, li faceva voltare la testa come per guardare chi passa, gli ficcava il coltello nella gola e li sbrigava.*

Coron altro soldato della compagnia di Marat depose che 7500 Vendeisti erano stati fucilati nelle grotte di Gigaud, e 4 altri mila là presso annegati: aggiunse, che ad una donna vicina al parto fu strappato il fanciullo dal ventre, e messo in cima d' una bajonetta fu portato in giro a guisa di trionfo; (detto foglio del giorno 29.) Chaux diceva che non era degno d' entrare in detta compagnia *chi non fosse capace d' inghiottire un bicchiere di caldo sangue.*

Lanet depose, che per ordine dell' inumano Carrier sei donne della famiglia *La Materie* erano state guillottinate. Real a lora interruppe il processo, e in qualità di difensore di molti degli accusati disse, *ch' egli ben sapeva che tutti i risultati contro Carrier venivano mandati consecutivamente al Comitato di Sicurezza generale, ma che il fatto di queste donne guillottinate senza alcuna forma di giudizio per ordine di Carrier anduva esposto alla C. N. con un rapporto particolare; che bisognava presentarle l' immagine di sei sorelle, una delle quali aveva 16 anni; che svengono all' annuncio della morte, invocano l' Ente Supremo, e chiedono invano processo e sentenza; che bisognava che l' esposizione semplice, ingenua e terribile di questo fatto destasse nella C. accenti*

di

di dolor disperato. Gli astanti approvarono con molte grida la petizione di Real, e il popolo a più riprese domandò Carrier! Carrier! per lungo tempo. Laillet aggiunse, che tre di dopo d' aver guillottinate queste infelici, il carnefice stesso ne morì di dolore.

Forget depose, che un Generale della Vendea faceva gettare i fanciulli entro ai pozzi, e che un altro si vantava d' essere il *Boja della Convenz.* (Nov. Pol. p. 151.)

Bonaut sostituto dell' Agente Nazionale della Comune di Nantes palesò, che recatosi un giorno da Carrier a nome della Comune per ottenere alcune provvidenze in proposito di sussistenze, Carrier lo fece aspettar molto; che entrato in camera del Rappresentante Carrier, gli disse, che gli rincresceva che la sentinella non lo avesse steso a terra d' un colpo, e che udito l' oggetto della sua venuta rispose „ *il primo b.... f..... che mi parlerà di sussistenze, gli faccio saltar la testa dove ha i piedi.* " Avendo ripigliato Bonaut che veniva per commissione della Comune, Carrier gli disse, *ho io altro ha fare, che dar retta alle vostre baburssaggini.* Il carceriere Bernard dice d' aver sentito dal Boja, ch' egli non poteva più mover le braccia per la gran fatica sofferta il giorno innanzi in guillottinare. Un altro dice che Carrier burlava i Giudici, perchè *hanno bisogno di prove e di testimoni per guillottinare un uomo, e che bastava gettarli nell' acqua, e tutto era finito.* Tra le vittime di Carrier vi furono i fratelli Toinettes ricchi Negozianti, che avevano spese 3com. lire in far venir grano per riparare alla carestia di Nantes, ed erano onesti e generosi, ma ricchi. Goulin poi uno degli accusati aveva bastonato nel letto della morte il proprio genitore due dì prima che morisse.

Così continuarono gli esami fino al giorno 29, nel quale in sul più bello di un interrogatorio l' accusato Bacchellier interruppe il Presidente, e disse che era omai tempo di finirla, che Carrier era il reo di tutto, e che era inutile ripetere sempre le stesse cose; che Carrier comparisse una volta e rispondesse. Le tribune allora e tutti gli astanti diedero in un bravo rumorosissimo E Carrier! Carrier! Si gridò tanto, che non fu più possibile il proseguire la sessione.

CONV. NAZ.

Nella Sessione del 27 il vecchio Raffron salì alla Tribuna, e parlò nella seguente maniera. „ Sono molti giorni, o Colleghi, e certamente da ben troppo lungo tempo che il Trib. Riv. vi ha fatto sapere, che il Processo de' Nantesi non poteva andar più avanti per l' importanza delle dichiarazioni degli accusati, e che era necessario che *il nostro Collega* Carrier intervenisse agli esami, senza di che questo *orribile* Processo rimaneva sospeso. In questo mezzo si eccitò una questione ben riguardevole, e *importantissima* quella, cioè del come procedere si dovesse allor quando un Deputato della C. N. veniva accusato di un delitto. Voi ordinaste ai vostri Comitati di presentarvene una modula. Io richieggo che si sbrighino, perchè l' urgenza non può essere maggiore. Il popolo atro-emente offeso chiede vendetta. Vendicare il popolo è l' atto più essenziale della Giustizia Sociale. Egli l' attende con impazienza, e non ha dissimulato il dolore di vedere assiso in mezzo a voi un uomo circondato da così orrende prevenzioni. La voce del pubblico lo accusa di atrocità che fanno fremere, ed oltraggiano l' umanità e la natura. Cento mila lingue depongono contro di lui. Gli accusati, i rei stessi lo aggravano, e si ha luogo di credere che il Com. di S. P. abbia su gli avvenimenti di Nantes dettagli tali da far raccapricciare.

Fortunatamente è passato quel tempo (Dio lo faccia!) che si veniva a questa Tribuna per presentare atrocità somiglianti soltanto come *formole disgustose* *; e se *Barère* ebbe la sfrontataggine di congiunger in uno stesso discorso le crudeltà feroci di Lebon, e gli allori immortali di Fleurus *senza dubbio sì senza dubbio* non sarà imitato, e Carrier non troverà no un difensore *così sfacciato ed impudente*. Io chiedo dunque che in questa stessa sessione esibiscano i Comitati il loro rapporto, che non deve consistere riguardo a Carrier in altro che nella lettura de' documenti. Ha egli commesse queste atrocità? Sì o nò? Tutto si riduce a questo; e che il

Trib.

* Mirabeau chiamò il primo sangue *pustule della libertà*: ma dalle pustule si passò alla *cancrena*.

Trib. si sbrighi in questo terribile affare, ommesso ogni altro. Non si tratta di generalizzare una misura; questa operazione porterebbe troppo in lungo. Una giustizia troppo lenta incoraggisce il colpevole e abbatte l'innocente. Per darvi un consiglio di tanta importanza io montai a questa Tribuna. La mozione che ho fatta contro Carrier, la rinnovo contro Le Bon. Trenta mila persone tra donne, uomini e fanciulli sono state scannate, e si sta quì decretando? „ Il vecchio Riffron fu coperto d' applausi; *ma non ebber alcuna conseguenza le sue proposizioni.* (Nov. Pol. pag. 152.)

L' ordine del giorno portava però la discussione del soprannunciato progetto de' Comitati. Il primo articolo ne fu subito adottato in questi termini. *Ogni accusa contro un Rappresentante del Popolo sarà fatta ai 3 Comitati di Sal. pub., di Sic. gen., e di Legislazione.* „ *Ma si fece subito deviare la discussione*, dice il foglio Nov. Pol., *mercè le grandi lagnanze che si promossero contro i calunniatori.* Duhem voleva che non fosse ammesso a denunciare che chi avesse dato prova d'essere l' uomo *perfetto in tutti i generi.* La difficoltà di trovarne avrebbe garantito molti. Bentabolle è di parere che si *puniscano di morte i falsi denunciatori.* Tallien istesso si allarma; sostiene che *non si possano prender mai troppe precauzioni per garantire la Rappresentanza Nazionale.* Bourdon appoggia fortemente l' opinione di Bentabolle, e vuol morte a quelli che avranno fatta una denuncia che non sussista. *Così secondo il suo sistema* (dice l' estensore delle Nov. Pol.) *un semplice Cittadino, che non abbia altro potere che il suo coraggio, arrischierebbe la sua testa col denunciare un Deputato rivestito di autorità, intanto che il Deputato non altro avrebbe a temere in contraccambio che un decreto: VI E' LUOGO ALL' ESAME, decreto di tre Comitati composti di suoi colleghi. Questa non è certo la pena del taglione. E' la pentola di ferro contro la pignatta di terra.* Il decreto non andava più avanti senza il discorso di Pelet, che sostenne non dovere la C. N. aver paura della calunnia, ma doversi anzi mostrare che non si voleva l' impunità del delitto. Tallien pure sostenne che se vi erano degli uomini *immorali* e rei nella C. N. bisognava poterli inquirere, e che col sistema di Bourdon nessuno avrebbe avuto coraggio di farlo. Si passò quindi a decretare l'altro articolo, che *se i 3 Comitati trovano che si debba valutare la denuncia, ne abbiano a far parte alla C. col dire: v' è luogo ad esame.* Fu anche decretato l' articolo che *prima di fare il loro rapporto alla C. li 3 Comitati sentiranno il denunciato, gli mostreranno i documenti, e gliene daranno copia.* Invano fu opposto che per questo mezzo il denunciato poteva prevenire colla fuga il decreto d' arresto. Che anzi sostenendo Albitte che quando si trattava di Rappresentanti lontani si dovessero mandar loro e la denuncia e la copia de' documenti vi fu un bell'umore che saltò su: *sibbene affinchè possano scappare più presto.* Questa uscita richiamò all' ordine della ragione i legislatori, e furono in seguito decretati anche i seguenti articoli.

„ *Fatta la dichiarazione dei 3 Comitati: v' è luogo ec, si passerà alla nomina di una Commissione, che sarà incaricata di fare alla C. un rapporto sopra i fatti denunciati e sopra le loro prove. Questo rapporto non potrà risguardare che i fatti contenuti nella denuncia. La Commissione sarà composta di 21 Membri tirati a sorte. L' accusato non potrà escludere nessuno, nè gli eletti potranno ricusarsi. Il rapporto, e i documenti saranno stampati e distribuiti. La discussione non potrà aprirsi che tre dì dopo la distribuzione.* (Se Robespierre era vivo, non moriva certo) *Il denunciato sarà presente alla discussione, sarà sentito, e potrà far stampare ciò che vuole in sua difesa. Il decreto d' accusa sarà fatto dalla C. N. per appello nominale, e il Trib. che dovrà decidere non lo farà, che sopra i documenti, e i fatti compresi nell' atto d' accusa datogli dalla C. N.*

Quasichè tante precauzioni non bastassero Pelet fece una mozione, che dopo l'avvenuto ne' prossimi passati anni, e pendente l'affare di Nantes è amenissima. *In una democrazia*, diss' egli, *le forme della giustizia devono essere umanissime.* (Filantropiques) *Gli Ateniesi, i Spartani, i Romani avevano pene diverse secondo i diversi delitti. Io giudico che la PENA DI MORTE non convenga in una Repubblica.* La C. mandò queste viste di Pellet a' 3 Comitati.

Clasuel nella sessione del giorno 29 montò finalmente alla tribuna, e disse

nome

nome dei 3 Comit. *CHE VI ERA LUOGO AL ESAME contro Currier, al quale erano già stati comunicati i documenti gravatorj.* La Conv. passò subito alla nomina dei 21, che la sorte decise essere Monestier (giacobino), Riveri Martinolle, Arbogast, Baudran, Francois, Romme, (Giac.) Renaud, Gautier, Le Franc, Guerin, Bonnet, Servieres, Houries-Eloj, Lauthenas, Dubrevis, Chenier, Laus, Vidalot, Arcaus, e Boudin (Giac.)

GUERRA.

Richard a nome del Comit. di Sal. pub. ha data notizia alla C. N. di una lettera del telegrafo del tenore seguente. „ Hulst, Sas de Gand, Filippine, e Axelles sono in potere della Repub. dal giorno 22 di questo mese; *un sol Francese è stato gravemente ferito.* Chappe. "

Un' altra letterina fu letta nella sessione seguente dello stesso Chappe, e scritta allo stesso modo, che diceva „ I Forti dei quali si è impossessata l' armata erano stati in parte già evacuati dal nemico; il resto delle guarnigioni fu fatto prigioniere di guerra. Chappe. "

(Questa lettera è riportata nel foglio Repubblicano del giorno 28.)

Con altra lettera il Gen. Pichegrù scrive che vi è stata una grossa zuffa il giorno 20 presso la Vaal cogli Anglobatavi, ai quali furono fatti 600 prigionieri e presi 4 cannoni.

Lettera del Gen. Jourdan 23 Ottob., Colonia, al Comit. di Sal. Pub.

„ Tosto che seppi dal Rappresentante Gilet che voi desideravate che l' armata s' impossessasse di Coblentz, diedi l ordine al Gen. Marceau di attaccare con una divisione la detta città. Il 21 giunse egli a Audernach, vi trovò gli Usseri nemici, e ne fece 50 prigionieri. Jeri arrivò a Coblentz, e trovatovi il nemico ben trincerato in una posizione vantaggiosa lo assalì vigorosamente. I ridotti furono superati dall' infanteria e presi alle spalle dalla cavalleria; infine il nemico fu costretto a ripassare il Reno, e Coblentz è nostra. Non ho ancora i maggiori dettagli. Vi prevengo che la città di Cleves è nelle nostre mani; con che l' armata di Sambra e Mosa corrisponde con quella del Nord. Jourdan. "

Nella sessione del giorno 29 Merlin di Douvai lesse alla C. un altro rapporto del Telegrafo concepito ne' tetmini segg. „ Il giorno 27 Venloo è caduto in potere della Repub. dopo 4 giorni di trincea aperta. La guernigione se n' è tornata a casa sua cogli onori militari. Il vantaggio di questa resa è immenso. La piazza non è danneggiata. "

In quella del giorno 30 lesse Thuriot a nome del Comitato di S. P. una lettera dei Rappresentanti Bodot e Gareau dai Pirenei occidentali in data dei 21 Ottobre del tenor seguente. „ L' armata ha riportato (nel Regno di Navarra) una compita vittoria contro gli Spagnuoli. Il valore dimostrato da' nostri e gli ostacoli che v' erano a superare la rendono ben rimarchevole. L' assalto seguì sopra una linea di più di *quaranta leghe d' estensione* (NB. La Navarra non ne ha più di 30 di lunghezza e 24 di larghezza), e in 12 punti diversi. Il nemico aveva aggiunti ai ripari naturali della sua posizione que' ancora dell' arte. Ogni monte aveva un ridotto o un campo trincerato, ogni passo una fossa o una baricata. Le truppe distrussero in un giorno il lavoro di un anno. Esse furono vittoriose in un circuito di *ottanta leghe*. Da Lecomberi sino a Orcheguria, da Bedaritz a Cubui, da Egni a Orbaicette, da Aja sino a Oica, da Altarabican sino a Villanova. La sua perdita è di 2m. morti, e quasi altrettanti prigionieri. Noi restammo padroni di tutti i suoi posti. Acquistammo 50 cannoni coi loro cassoni, 2 bandiere, e molte munizioni da guerra e da bocca. Oltre di ciò acquistammo le due fonderie di Egui, ed Orbai, che costarono agli Spagnuoli da 30 milioni. " Secondo la lettera del Generale in capite (non ancor riferita ne' fogli francesi) gli Spagnuoli *si sono ritirati* la notte del 17 al 18, e l' armata Repub. è ora padrona di tutta la Navara Spagnuola, eccetto Pamplona, che resta tagliata fuori.

Delmas a nome del Comit. lesse alcuni altri dettagli sulla presa di Coblentz. E' ben da notarsi l' aggiunta con cui finì il suo rapporto, e la quale *per ORDINE della CONV. NAZ.* fu inserita nel Bollettino del giorno. *E questo certo il luogo di rispondere a certi uni che fuori di questa Assemblea disseminano che il Governo si sia pro-*

proposto di far ritrocedere le armate per FARE LA PACE. Dai fatti che vi sono stati esposti, vedrete che se esite un tal progetto, nè l'armata, nè quelli che la comandano ne sono stati informati.

Una lettera del Rappresentante del Morbihan porta, che quegli *abitanti non parlano che della antica loro religione, e le son attaccatissimi.*

Il cel. Pache cerca processi. Lois Segretario de' Giacobini è stato rilasciato. Gran festa al Club. Duhem vi ha dichiarato che nella Conv. Naz. *il partito che voleva una pace modellata sui vecchi limiti della Francia è stato sconfitto;* e Boissel coll' autorità di Rosseau vi ha sostenuto, che *per formare una Repub. vi vuole un POPOLO DI DEI*, e che i Giacobini vi sarebbero riusciti a formarlo ec.

Merlin di Thionville è stato spedito all' armata del Reno, dal che argomentano i Politici o l' assedio di Magonza o trattati, o un maneggio dell' antico Comitato di S. P., di cui egli è nemico.

Sono giunti a Parigi gli argenti delle chiese di Mons, valutati più d' un milione, e Gregoire ha fatto un secondo discorso contro il Vandalismo.

Avendo il Club elettorale ordinata *collettivamente* la stampa di un discorso sedizioso di Baboeuf, il Comit. di Sic. gen., in esecuzione del Decreto della Conv. che proibisce queste sottoscrizioni collettive ha fatto arrestare Baboeuf il Presidente, i Segretarj, e chiudere il Club.

PAESI BASSI

Dalla Aja 25 Ottobre

Il Quartier generale del Duca di York è stato trasferito da Nimega a Arnheim. Nimega è ora investita dai Francesi in seguito all' azione che succedette Domenica giorno 19 di questo presso Druten nell' isola formata dai due fiumi la Vaal e la Mosa. Quest' azione, della quale non si hanno ancora i dettagli uffiziali, deve essere stata assai viva e micidiale. L'ala dritta dell' armata alleata vi fu rispinta, e molti reggimenti inglesi soffrirono assai. Gli Annoverani però alla sinistra combatterono con maggiore successo, e sopra tutto i dragoni avendo inviluppato un corpo d' usseri francesi lo tagliarono quasi tutto a pezzi. 600 uomini di cavalleria entrarono lo stesso giorno in Cleves, dove posero subito una forte contribuzione in grani ed avena.

Ora pare deciso, che la mira dei Francesi si è di penetrare per la Gheldria nell' Olanda; di fatti a tale oggetto hanno passata la Mosa in tre luoghi, e costretti gli Inglesi ed Annoveresi a passare il fiume Vaal con tutta la loro artiglieria, e bagagli.

Il Cavaliere Eliott è passato da quì; egli viene da Londra e si reca a Brunswich, per indurre quel Duca ad assumere il comando dell' armata Inglese ed alleata.

Tanto il Principe Ereditario d' Orange, quanto lo stesso Statolder ereditario hanno rassegnati i loro argenti alla Zecca per convertirli in danaro al servizio della patria.

Nell' azione del giorno 19, 100 uomini del Corpo degl' Emigrati di Rohan si videro cinti da una colonna francese; e però presero la risoluzione di farsi largo colla spada, e lo eseguirono realmente con indicibile bravura; la perdita degl' Inglesi e Francesi nella surriferita azione si fa ascendere a 500 uomini.

E' da quì partito un distaccamento di Cavalleria per Leyda.

Lunedì i Francesi hanno gettate delle bombe in Thiel, per cui furono daneggiate varie case; ma poco dopo si sono di nuovo ritirati, ed oggi tutto è tranquillo in quella città.

Jeri è qui giunta tutta la Corte Statolderiana; ed il Principe ereditario è partito per Utrecht ed Arnheim.

GERMANIA

Vesel 25 Ottobre.

Si è quì ricevuto la nuova, che il giorno 19 una parte dell' armata francese ha trovato il modo di passare la Mosa presso Batenbourg su di alcune barche, e senza che le truppe inglesi, che erano incaricate della difesa di quella sponda, se ne avvedessero, e vi facessero opposizione. Dopo questa sorpresa essendosi fatti credere per il corpo emigrato di Rohan, sorpresero un battaglione d'Inglesi presso Druten, e lo fecero in pezzi. Egli apparteneva al 27.° reggimento d' infanteria. Gli altri Inglesi si ritirarono sopra Winsen. 3m. Francesi avanzarono dappoi la mattina del 20 sino verso Beuningen una

lega

lega e mezza distante da Nimega. Ma avendo gl'Inglesi ricevuti de' rinforzi, si attaccò quì una fiera mischia, che durò sino alle ore 11. Allora il cannone cessò, e si credette finita l'azione. Ma ricominciò all'una e mezza, e gl'Inglesi furono costretti a ripiegarsi a Weart sotto Nimega. Ivi presero una nuova posizione appoggiando la loro sinistra al posto che occupavano gli Assiani al Molino di S. Antonio presso la Città. I Francesi dal canto loro si distesero nella pianura fra la Mosa e la Vaal in modo di togliere la comunicazione fra Grave e Nimega. Vi si trincerarono il 21, e all'indomani fecero un nuovo attacco avanzandosi sotto Nimega. L'azione durò 5 ore. Gl'Inglesi ed Annoverani si mantennero ai loro posti, e i cannoni della città di Nimega tirando dai posti di Heezel e del Molino sopra gli assalitori con gran successo, gli obbligarono a ritirarsi. L'attacco contro Nimega continuò non ostante ne' giorni consecutivi, ma non se ne sanno i risultati. La guarnigione vi è stata accresciuta, e dato il comando al Generale Randwick unitamente al Generale Walmoden. Il tentativo per iscacciare il nemico dal paese tra la Mosa e la Vaal non essendo riuscito, ed essendo ora quest'ultimo fiume la sola bariera che resti al territorio olandese, il Quartier generale inglese è stato trasferito a Arnheim. Mastricht e Venloo sono bombardati. La piazza di Vesel sarà provisionalmente coperta da un corpo austriaco sotto il Generale Vernek, il cui Quartier generale vi è atteso oggi o domani. Quest'armata accamperà da Duisbourg sino a Rees.

FRANCOFORTE 27 Ottobre.

In questa nostra Città, ed all'intorno di essa vi sono oggidì 12m. Prussiani, e tutto il resto dell'armata Prussiana e Sassone trovasi pure nel nostro distretto in un tratto di 12 a 15 ore di cammino. Varia è la mente de' nostri abitanti, gli uni hanno già impacchettati i loro migliori effetti, e spediti altrove, ed altri all'opposto vivono nella lusinga di un prossimo armistizio; I Francesi si sono fatti vedere innanzi a Magonza, nella quale però vi è una guarnigione assai numerosa. Per rinchiudere, ed assediare regolarmente quella Fortezza dell'

i Francesi prima di tutto mandare al di qua del Reno un'armata di 150m. uomini per attaccare il Forte di Cassel, ed allontanare le armate Tedesche dai due Fiumi Reno e Meno. Una tale impresa essendo assai pericolosa, non è si facile che venga tentata. E' vero che i Francesi possono attaccare Magonza dalla parte più forte, ma non vi troverebbero il loro conto, atteso ancora che la numerosa guarnigione può essere sempre soccorsa dal fiume, ed anche cambiata. Quello che maggiormente vi è a temere si è un bombardamento, che rovinerebbe la Città, senza alcun vantaggio degli assedianti.

La grande armata di Clairfait si tira sul territorio di Nassau, e fisserà il suo quartiere d'inverno in Weilburg, oppure in Wetzlar.

Altra dei 2.

Oggi passò per questa città S. A. il Landgravio di Assia Cassel, con un seguito di molti ufficiali, e subito dopo gli andarono appresso i suoi bravi guerrieri fra gli evviva di questi abitanti. Il Quartiere generale del Landgravio suddetto è stato trasferito questa notte a Bolkenheim.

MAGONZA 1 Novembre.

Il dì 28 di Ottobre le Truppe dell'Elettorato di Colonia, ed il giorno 30 varie altre truppe dei contingenti dell'Impero, e del corpo d'armata dell'Austriaco Generale Melas sono entrate in questa città. Del resto il nemico in queste nostre vicinanze si tiene tranquillo.

VIENNA 3 Novembre.

Una Memoria presentata dall'Elettore di Magonza alla Dieta di Ratisbona nel passato mese aveva qui destate nel pubblico grandi idee di pace, ma queste vanno ognor più scemando, in vista anche del contegno de' Francesi. La nostra Corte ha, dicesi, risoluto d'opporre ai Francesi per la futura campagna un'armata formidabile, onde non solo difendere così i suoi popoli dalla totale loro rovina, ma procurare altresì col migliore de' mezzi una stabile e più pronta pace.

Non si è confermata la presa di Varsavia per assalto. Ciò che sappiamo per mezzo dei Russi quì stabiliti si è, che il giorno 18 di Ottobre le loro truppe erano

già

già a Zelechew poche leghe distante da Varsavia; ed alcune lettere di Cracovia portano, che la loro cavalleria leggere si era già mostrata avanti il sobborgo di Praga. Il Generale Suwarow combinava tutti i suoi movimenti con quelli del Principe di Repnin, che andava molto lentamente, e colla massima cautela, non lasciando mai nulla che potesse offenderlo dietro le spalle. Tutti i distaccamenti polacchi, che coprivano la Vistola, sono spariti, il che dava ai Russi un grande vantaggio sopra il nemico. Nella Prussia meridionale, e singolarmente nel territorio di Thorn sono seguiti varj fatti fra gl' insorgenti e i Prussiani colla peggio de' primi, i quali dovettero quindi abbandonare diversi posti importanti. Il Generale Sceverin ha potuto in conseguenza di ciò avanzare ancor esso verso Varsavia, e dicesi che vi sia già un trattato fra i Russi ed i Prussiani del come contenersi allorchè riesca alle armate combinate d' impossessarsi di quella Capitale, rapporto cioè agli effetti militari che si troveranno in quell'arsenale. Questo trattato si chiama Convenzion Militare, e non ne son noti tutti gli articoli. Frattanto si può dare per cosa certa che la malcontentezza in Varsavia va crescendo in proporzione dell'avanzarsi che fanno i Russi.

BERLINO 25 Ottobre.

Jeri sera giunse qui la notizia che il Generale Russo Denisoff che comandava l' avanguardia sotto gli ordini del Generale Fersen, abbia battuto totalmente un Corpo Polacco; dopo di che il Generale Fersen si unì al Generale Suvarow, e trovavansi entrambi in piena marcia verso Varsavia dalla parte di Praga.

Il Generale Prussiano Conte Schwerin ha avuto ordine di trasferirsi egli pure col suo corpo a Varsavia.

Il Corpo del Gen. Byern, che è marciato da quì, è entrato in Bomberg senza avere incontrato il nemico; questi si unirà al Generale Schwerin per quindi agire di concerto.

I Generali Polacchi Dembrowsky, e Madalinsky cercano di ritirarsi dalla parte di Gesna.

POLONIA

THORN 18 Ottobre.

Il giorno 11 una porzione dell' armata Polacca passò la Vistola, e si avvicinò di nuovo a questa Città. Il detto corpo di alcune migliaja d'uomini avea alla testa i Generali Madalinsky, e Dembrowsky. Il giorno 12 la cavalleria bloccò la Città; e siccome l' infanteria avea seco dei cannoni e delle fiaccole incendiarie, si temè che volesse incendiarla; ma essendovi giunto opportunamente in soccorso il Colonnello di Lediwary, attaccò i Polacchi, e dopo 4 ore di conflitto li mise in fuga. Il corpo suddetto de' Polacchi, che si fa ascendere ai 12m. uomini, cerca di farsi strada per trasferirsi a Varsavia a tutto costo; ma non sarà sì facile che vi riesca, essendo circondato da tre colonne di truppe Prussiane.

I Russi nella Samogizia si fanno prestare il giuramento di fedelta.

Si sa di certo che il Generale Kosciusko viene trattato nel Campo Russo con molta graziosità. Egli ha chiesta, ed ottenuta la permissione dai Generali Russi di far venire da Varsavia il suo Chirurgo, ed il suo bagaglio.

ITALIA

GENOVA 6 Novembre.

La flotta Francese è uscita dal Golfo Gourjean il 31 Ottobre. Le navi Inglesi erano state precedentemente portate da una tempesta violentissima verso l' Est. Quando il vento mutò tutto in un tratto e spirò a Nord est. I Francesi allora profittarono della circostanza, e sortirono dalla prigione, in cui stettero tanti mesi: facendo forza di vele, e costeggiando riuscirono a guadagnare la Rada di Tolone. Allorche la flotta Inglese potè ripigliare la sua posizione inanzi a Gourjean ne vidde i legni francesi già lontani, che s' avvicinavano a Tolone, nè fu più possibile il raggiugnerli.

Sono venuti alcuni battaglioni di più all' armata Francese di Riviera, ma è comune opinione che fossero quelli stazionati a Tenda, da dove una neve altissima gli ha obbligati a sloggiare.

In Loano, Oneglia, e Nizza hanno incominciata di nuovo la più crudele persecuzione contro i Preti, e Regolari, avendogli fatti imprigionare. Le Chiese vengono ivi profanate. Le visite domiciliarie nuovamente intraprese hanno messo in costernazione tutti que' paesi.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 92.

Lunedì 17 Novembre 1794.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 24 Ottobre.

IL Re venne jeri l' altro in questa Capitale. Tutti i Ministri esteri furono a complimentarlo al suo alzarsi da letto, dopo la qual cerimonia S M. tenne un Consiglio di Stato straordinario. I Deputati di Corsica e della Martinica presentarono a S. M. in tal giorno un atto di sudditanza a nome del Consiglio Supremo della Colonia.

Si sono quì sparsi dei rumori di pace ne' scorsi giorni, e si attribuisce ai medesimi l' aumento ch' ebbero i pubblici fondi del 2 per cento; *ma queste voci sembrano ancora senza fondamento a certi osservatori, i quali, posta anche da parte la difficoltà di mantenere una tal pace, non arrivano ancora a capire come la si possa fare in oggi* (il foglio di Leida n. 87). A buon conto il Governo fa delle disposizioni come se non si trattasse che di continuare la guerra, ed ha ordinata la leva di 8 Reggimenti in Irlanda metà d' infanteria e metà di cavalleria. La Compagnia dell' Indie ha jeri tenuta un' assemblea generale in cui manifestando sentimenti favorevoli alla continuazione della guerra ha decretata una rimostranza analoga a S.M. e la leva di 3 Reggimenti, i quali dovranno essere impiegati nell' Indie; ma saranno alla disposizione di S. M. durante tutta la guerra. Non si sa a cosa montino le forze che i Francesi hanno messe in mare per intercettare la nostra Flotta mercantile, che sotto la scorta dell' Ammir. Cosby si aspetta dal Mediterraneo. Alcuni dicono, che tutta la flotta di Brest sia uscita per questo fine, altri che vi siano destinati soli 17 Vascelli. Dal canto nostro abbiamo in mare le due flotte degli Ammir. Macbride, e Varen, e si spera che i venti permetteranno finalmente alla gran flotta di Howe di uscire a protezione del nostro commercio. Dopo una conferenza che ebbe il Ministro degli Stati Uniti d' America con Milord Grenville si spera che tutto verrà accomodato fra le due Potenze, e si dice ancora che colla abolizione della mal sofferta tassa si sederanno anche i torbidi che si erano eccitati in alcuni luoghi del territorio di essi Stati Uniti.

FRANCIA

PARIGI 5 Novembre.

Più cattivi del solito furono i Giacobini nelle scorse loro adunanze dal 28 al 2 di questo. In mezo al noto frasario di rispetto, d' omaggio, d' attaccamento, la C. N. non vi fu risparmiata. L'affare di Carrier è quello che fa palpitare molti cuori, e quindi inspira un' energia, che

è

è per verità la più scusabile di tutte. E' già stato detto anche nella C., che si correva rischio col promovere troppo l'affare di Carrier e de' 71 Deputati di fare il processo alla rivoluzione *del 31 Maggio*. Tallien istesso se ne sgomentò, e proferì poi quella gran sentenza, che *in materia di rivoluzione non bisogna mai guardare indietro*, e che *il Popolo aveva sanzionata il 31 Maggio, e non si poteva dargli una mentita*. Ma questo popolo freme in vedere impunito tanto sangue, e d'altronde non si sa come impedire che fatto una volta il buco tutta la piena delle iniquità non esca dal serbatojo de' Comitati, e la rovina di uno non implichi quella di tutti gli altri. E' resa pubblica, e trovasi anche nel Monitore pag. 184 la famosa protesta dei 71 Deputati fatta alla detta epoca del 31 Maggio. Leggesi in essa „ che ha esistito una fazione, la quale si è costituita il solo organo della volontà generale, ed ha reso il restante della C. N. mero istromento passivo della sua volontà; che questa C. fu forzata *ad investire di un' AUTORITA' ILLIMITATA i Rappresentanti che si spedivano nei Dipartimenti*, i quali le venivano anche proposti esclusivamente, cosicchè non ha potuto *reprimere GLI ATTI ARBITRARJ che si permettevano*, nè riprovar formalmente le massime incendiarie e *disorganatrici*, che la *MAGGIOR PARTE* di essi Rappresentanti vi propagavano ec. " Questo solo tratto è più che bastante a mostrare che che chi accusa Carrier accusa la fazione vincitrice del 31 Maggio, e non si può castigar l'uno senza castigar l'altra, cioè i superstiti colleghi di Robespierre, che sono poi quegli stessi che o come moderati o come terroristi sedono tuttavia e primeggiano nella C. e ai Giacobini. L'unico mezzo di salvarsi è sembrato sì agli uni che agli altri consistere in distogliere col timore gli accusatori, ed in difficoltare colla quantità delle cautele le accuse e i processi contro i Deputati. La seconda parte è già effettuata col noto decreto della Conv. Naz. La prima è ancora oggetto di discorso, e non si è creduto questo il momento favorevole per farne una legge. Inquieti su di ciò i Giacobini ne parlarono accesamente nella sessione del giorno 28. Leonardo Bourdon pretese che pei calunniatori di un Deputato si prescrivesse la pena del Talione. Le jeune pensò lo stesso riguardo a' falsi accusatori, Duhen appoggiò fortemente queste mozioni. Vi furono delle lagnanze contro il Trib. Riv. ripetute doppoi alla Conven. da Duhem, perchè avesse pubblicato il processo de' Nantesi. Ma quella del giorno susseguente fu una adunanza ancor più risentita, e i Giacobini diedero chiaramente a vedere che conoscono un altro mezzo per salvarsi, ed è quello di destare un' altra insurrezione. Eccone i loro discorsi. Ognuno ne giudichi. Un medico salì alla tribuna, e cominciò dal parlare contro il Comitato di Sanità, il quale ha mandati alle armate de' medici ignoranti, che ammazzano invece di guarire. Altri dissero che tra questi v'erano molti Preti, che parlavano di religione agli ammalati. Un altro monta alla tribuna e sostiene che vi è una fazione la quale non vuole che una mezza libertà pel popolo. Alla testa di essa vede egli coloro che Robespierre voleva toglier dal mondo se campava (Talien, Bourdon, Freron ec.), *che si vogliono*, dic' egli, *costoro? questi perfidi, questi traditori? se non se per una strada opposta guadagnarsi la sua popolarità? ci trattano di continuatori di R., chi più di essi* merita un *tal titolo? Legendre non disse a questa Tribuna che gli* avrebbe fatto scudo col suo corpo? ... *Io finisco col chiedere che la società non si occupi d' altro che della ricerca di questo sistema di contrivoluzione che esiste, e ne impedisca l' effettuazione* (applausi universali.) Un altro sostenne che le memorie che si leggono nella C. a nome di lontane Municipalità sono tutte fatte da una fazione in Parigi, e vuole che i membri della C. rendano conto delle loro fortune. Maure prende a difendere i Rappresentanti del popolo, ma le fischiate e gli urli delle gallerie lo interrompono a ogni parola. Il Presidente rivolto alle gallerie si lagna che fischino sempre *quando si nomina C. N.* Goujon sostiene *che chiunque ha il diritto di dire il suo parere sopra i funzionarj pubblici; che una delle prime cagioni delle attuali disgrazie e che si tenta di dare al popolo un' altra opinione; che si vuole associare i più PURI patriotti al PRIMO delinquente; che un malaugurato ge-*

nio

nio ha slanciato in mezzo di essi, a fin di obbligarli a ritirarsi. Io non posso tacerlo. Il popolo è addormentato. E' tempo che si risvegli e si annunzj con forza." Fajau eccita la società al coraggio e a star di buon animo che il trionfo degli aristocratici sarà di corta durata.

Sessione del giorno 30. Lo stesso Medico di jeri l'altro monta alla Tribuna, e parla del sistema che tende a far dominare un milione d' oziosi (i possidenti) sopra 24 milioni di Sanculotti (vedi il discorso di Crancè). *Popolo*, grida il medico, *avrai tu fatta una costituzione così sublime*, (e riserrata a quattro chiavi) *per cadere in nuova schiavitù di tal genere? GIAMMAI IL VITTO DEL POPOLO FU PIU' INDEGNO D' ADESSO, NE' MAI PIU' CARO, e pure dai Paesi conquistati noi tiriamo abbondantemente tutto ciò che ci abbisogna; ma lasciamo le cose, e parliamo delle persone.* Qui il medico accusa Freron d' aver pagata l' armata di Cartaut in assegnati ec., e Tallien *d' essersi col suo sistema di piena indulgenza conciliati i scellerati di Bordeaux che alimentarono la Vendea.* (E' vero, è vero! gridasi da tutte le parti.) *Costui non parla che di giustizia; ma a favore di chi? dei dilapidatori del pubblico, degli accaparratori che formano il suo famoso milione. Non l' abbiamo noi veduto per guadagnarsi il favore del popolo prestarsi da se un assassino? Il popolo non si lascierà cogliere da questo laccio: tremate o perfidi: voi proverete che possa la sua energia. Se noi dormiamo ancora, addio libertà. PROPORREBBE MAI IL NOSTRO GOVERNO LA PACE AI NEMICI? Gli Alleati non vorranno accettarla; perchè il di fuori si regola sul di dentro, ed appoggia su questo la speranza di assogettarci, sostenuta dalla GRANDE MORTALITA' CHE SI VEDE NE' NOSTRI SPEDALI.* Conchiude il medico col proporre una fortissima rappresentanza da farsi alla Conv.

Bo'ssel parla egli pure della *carezza estrema dei viveri*, del macinar che si fa il grano *umido ed ammuffito*. Maure dice, che il raccolto di quest' anno fu troppo precoce, che le pioggie hanno stese le spiche a terra, dove una parte ha *cominciato a germogliare*, e che non è il *mal talento*, *ma l' economia* che ci fa mangiare in oggi il grano *umido per conservare il buono e mangiarlo nell' anno.*

Duhem prende la parola, e dice che in *questo momento vi è diffatti una CARESTIA FITTIZIA, ma che non sono le chiacchere, che possano farla cessare*: che la prima cagione ne è il mantenimento di un milione e 200 mila soldati, e la seconda il *MAXIMUM universale*. Aggiunge che la C. si occupa *del rimedio, e che uscirà quanto prima una maggior libertà di circolazione.*

Jeri la C. ha diffatti trattato di questo importantissimo oggetto. Lindet vi fece un rapporto a nome dei tre Comit. sopra il Maximum che verrà stampato. In seguito si parlò molto di sussistenze, e fu deciso di cercare di diminuire gli assegnati, previ i rapporti dei Comitati di finanza e di agricoltura.

Ritornando a Carrier, vi fu un gran chiasso nella C. per essersi saputo, che Carrier era stato condotto sotto scorta alla Commissione dei 21. Vi fu chi disse in tale occasione, che se il fatto era vero, bisognava che la C. stessa avesse il coraggio di *purgarsi*, frase che eccitò un rumore diabolico. Si seppe in appresso, che ciò era seguito in conseguenza di una cautela prescritta dal Com. di sic. gen., il quale prevedendo un tumulto se Carrier scappava, aveva ordinato che venisse tenuto di vista. Un Ufficiale di Polizia fece di più, arrestollo, onde la C. ordinò l' arresto dell' Ufficiale, ed il rilascio di Carrier. In questa occasione Duhem attaccò fortemente il Trib. Riv. Disse che si voleva far il processo della Rivoluzione, e pretese che si facesse venir alla sbarra l' Accusator pubblico per aver reso pubblico il processo de' Nantesi, sostenne che vi erano a Parigi molti con de' passaporti de' Choans che tutto ciò era effetto di un complotto contro la C. N.; disse, che se ne rideva di Freron e di Tallien (alcuni applausi), e fece varie mozioni, su di cui la C. passò all' ordine del giorno. Il Deputato Cicogne lo investì sul proposito del nuovo Trib. Riv., e disse, *che era ben naturale che Duhem lo calunniasse, essendo esso composto d' uomini giusti nominati dalla C., dacchè era stato l' apologista di quello formato da Robespierre.*

E' stato fatto alla C. un lungo rapporto su lo stato delle prigioni in Parigi. Da esso rilevasi, che a Bicetre, alla Con-

cie-

ciergerie, ed altrove vi sono qui miserabilmente come a Nantes rinchiusi de' FANCIULLI *incapaci di delitto*, e che i detenuti vi sono trattati in modo, che, dice il relatore, *il più reo degli uomini ben presto cessa là dentro di temere il patibolo, e l'innocente è ridotto a desiderarlo.* Monit. pag. 188.

GUERRA.

Lettera del Comandante in capite dell' armata de' Pirenei occidentali. Egni 20 *Ott.*

„ Lo Spagnuolo è qui in piena fuga da tutte le parti, i suoi ridotti son presi o abbandonati, la sua artiglieria nelle nostre mani, 2m. morti, altrettanti prigionieri, 50 pezzi di cannoni, molti attrezzi di campo, e molti fucili, la Navarra Spagnuola conquistata quasi sotto le mura di Pamplona, le fonderie d' Orbaicette e d' Egni stimate 25. o 30 milioni, il famoso magazzino d' alberi di nave d' Italia sono i trofei nell'armata de' Pirenei occid.

Il piano d' attacco, che io vi mandai già, fu eseguito com' erasi divisato. Noi abbiamo ottenuto il nostro intento, quello cioè di costringere il nemico ad abbandonare le sue linee, prendere la sua artiglieria, distruggere le sue fonderie, portare il disordine nella sua armata, e di tagliargli la comunicazione diretta con Pamplona: ciò avvenne nei giorni 17 e 18.

Delle colonne che si mossero alla distanza di 50 leghe l'una dall' altra vennero a formare un cerchio d' attorno al nemico, e senza le difficoltà che il cieco azzardo fa nascere egli doveva essere totalmente preso. Egli approfittò di una folta nebbia per ritirarsi verso Sangonesa la notte del 17 al 18. Se la colonna infernale non si smarriva in un bosco io non dubito che tutta l' armata Spagnuola sarebbe stata fatta prigioniera. Essa colse il solo luogo e momento che le rimaneva per ritirarsi. La vanguardia della detta colonna composta di 3 battaglioni ebbe una azione vivissima con essa armata Spagnuola composta di *circa settemila* uomini, e *quasi tutti sono rimasti sul campo di battaglia o fatti prigionieri* (si confronti col numero di sopra, e si noti l' errore di penna del Generale Comandante). Le colonne venute dall'Ocai e Tolosa eseguirono anch' esse assai bene i loro movimenti. Il nemico in numero di 6m. soldati, ed 8m. Contadini con 800 cavalli, e dell' artiglieria *disputò LUNGAMENTE* il passaggio alle nostre truppe, ma le nostre bajonette, e il nostro fuoco posero fine a questa resistenza. La colonna infernale, lo credereste? di 48 ore ne marciò 43 per arrivare in tempo al suo posto. Quella di Tardet passò per montagne inaccessibili per 4 giorni, e non aveva che 3 biscotti. La nostra *perdita* si riduce *tutt' al più* a *CINQUANT' UOMINI inabilitati a combattere*. (Altro errore di penna se si confronti colla ostinata resistenza ec. ec.) Moncey. "

Una lettera di Brusselles del 27 porta quanto segue riguardo a Mastricht „ L'assedio si prosiegue con molta vivacita. I Repubblicani assedianti dopo d' aver finita la seconda paralella ed averla interamente guarnita delle sue batterie, stanno ora d' attorno alla terza che probabilmente non tarderà molto ad essere perfezionata. La guarnigione fa tuttora delle grandi e frequenti sortite, ma è sempre rispinta con perdita. Gli Austriaci che si trovano in questa Piazza e nel Forte S. Pietro la difendono con più vigore degli Olandesi. E' passato per Wawre un corpo di truppe francesi con grosso convoglio d' artiglieria e munizioni d' ogni genere, il tutto verso Mastricht. "

Il Gen. Scherer è destinato al comando supremo dell' armata d' Italia in luogo del Generale Dumarbion.

I Rapresentanti del popolo all' armata del Nord hanno diretto ai Repubblicani Olandesi un Proclama, di cui eccone lo squarcio più importante. „ I Francesi nemici dei tiranni, ed *amici dei popoli* vi stendono le loro braccia vittoriose (e rapaci). Non vengono già come *dominatori*, ma *come fratelli*, ai quali voi potete unirvi con *piena fidanza*. Essi non vogliono che circondarsi di popoli liberi, (e spogliati di tutto), *e restituirvi* ciò che i despoti vi hanno tolto. La vostra condotta deciderà della vostra sorte, e di quella de' vostri Posteri ... Contate sulla bravura delle nostre armate Repubblicane. Le vostre *persone*, le vostre *proprietà*, i vostri *usi e costumi*, le vostre *opinioni religiose* saranno *rispettate da per tutto* (come a Nizza, a Chamberi, a Magonza, a Mons, a Coblentz ec. ec.) Qua-

lun-

lunque *disordine* o *vessazione*, qualunque *atto arbitrario* sarà punito severamente, (come a Nantes, a Lione ec.) *Ma i FRANCESI sono INCAPACI di commetterne*. (I Rappresentanti non hanno mai letto il Monit.) *e per sino i loro stessi nemici sono costretti a rendere questo omaggio alla loro disciplina, ed alla loro BUONA CONDOTTA*. Ciò che verra somministrato (per forza, e col *massimo*) al bisogno delle armate sarà puntualmente pagato (in assegnati). I Rappresentanti hanno *stabilito* un prezzo *vantaggioso* ai generi di prima necessità. Non vi parleranno della *solidità ed ipoteca IMMENSA della nostra MONETA* repubblicana (che i Francesi stessi non vogliono ricevere dai Fiamenghi in isconto dei 60 milioni). L'Olanda ne è già *bastantemente informata* ec. ec.

(Se il processo de' Nantesi ha potuto essere il maggior documento dell' umana crudeltà, questo Proclama lo è altresì dell' umana impudenza. Si confronti colla condotta anche attuale de' Francesi ne' tre Elettorati e nel Belgio, e ne giudichino gli imparziali. L. Compil.)

Non si hanno nuove della guerra della Vendea, ma il Rappresentante Boursault giunto l' altro jeri di là, disse alla Conv. Naz. *d' averla visitata tutta di villaggio in villaggio, e che i Chovans sono uniti in bande e non in armate, gli altri poi Vendeisti sono Contadini che si sono uniti per sostegno della loro religione e vita, ma che questi non sono molti*. Questo Rappresentante aveva scorsa la Vendea in qualità di pacificatore; in conseguenza del nuovo sistema di moderazione che si vorrebbe tentare per ridurre quegli abitanti, ai quali la sola vera effettiva tolleranza in materia di religione potrebbe far depor l' armi.

In proposito di religione non è a omettersi, che recatosi il Giacobino Leonard Bourdon all' Ospizio degli Invalidi per ordine della sua società a farne la visita, si lagnò nella sessione di jeri alla C. N. *che vi aveva trovati dei Crocifissi e delle immagini della B. V. in tutte le camere*. A queste parole molti insorsero nella Conv. per impedire che l' oratore andasse avanti; del che mal soddisfato un altro Deputato esclamò *per far piacere a questi Signori bisognerebbe dir la messa nella Conv. prima di cominciar le Sessioni*. Queste parole portarono un gran mormorio nella Sala. Alcuni Deputati se la presero col Presidente che parve inclinasse a favorire Leonard Bourdon, Tallien cercò di sedarli, ma più di lui vi riuscì una deputazione militare che a nome dell' armate entrò portando alla Conv. alcune bandiere prese ai nemici.

Pelet ha fatta una mozione per obbligare tutte le città, porti, e villaggi del Territorio Francese che mutarono il nome a ripigliarsi quello di prima. Duhem oppose che molti avevano nomi reali o di santi. Pelet ammise che si sopprimessero i primi, ma disse che pei secondi si poteva fare nelle Provincie come si faceva in Parigi, dove vi era ancora la strada di S. Onorato, il Borgo di S. Antonio ec., e non ne veniva alcun male. La mozione di Pelet fu mandata ai tre Comit.

Ha fatto dispiacere nel secondo rapporto sopra il Vandalismo di Gregoire il sentire il guasto universale che si è fatto anche in questi ultimi tempi di statue, di quadri, ed altre preziosità. Sopra tutto si deplorano gallerie intere, e la testa collossale del Giove di Mirone a Versailles, e le cel. antichità di Arles, le quali sono state secondo lui distrutte. Ma non si è potuto a meno di vedere un non so che di grottesco nel dolore di Gregoire, da poichè in mezzo a tanti tesori perduti piange ancora i *Quartetti di Boccherini* abbruciati a Chantilli. La C. ha fatto un decreto, con cui si ingiunge ai corpi amministrativi di aver cura delle preziosità delle loro Comuni, e di mandargliene nota dentro poco tempo.

PAESI BASSI

Aja 29 Ottobre.

Il Conte Spencer e il Cav. Grenville di ritorno da Vienna giunsero quì ai 26 di questo, e si ripartirono all' indomani per l' Inghilterra. Si aspetta quì il Duca di Brunswick per prendere il comando supremo di tutte le forze degli Alleati, che sono ora sotto il R. Duca di York. I forti di Hulst, Filippine, Axel, e Ter-Neuse, e tutto ciò che rimaneva nella Fiandra Olandese *essendo stato evacuato dalle truppe della nostra Repubblica*, le truppe francesi ne presero possesso sino dal giorno 22 di questo. (Dal foglio di Leida 87.)

Bas-

BASSO RENO 31 Ottobre.

Tutti i mercanti in Colonia hanno dovuto propalare tutti i loro debiti che hanno fuori Stato, i quali dovranno essere pagati alla Repubblica Francese. I Francesi continuano a fortificarsi di là dal Reno. In Coblentz è stato pubblicato un ordine che vieta di vendere vino sul luogo a le truppe, possono però trasportarlo fino all'ora della ritirata. Jeri fu disarmata tutta quella cittadinanza. I barcaruoli di Coblentz sono comparsi jeri per la prima volta colla cocarda tricolorata, dietro un ordine pubblicato per parte dei Comandanti Francesi. In questa Città non si trova che poca gente, essendosi buona parte trasferita ad Hundsruck. Quegli abitanti non si arrischiano di uscir di casa per non correr il pericolo di essere saccheggiati. Oggi vi si attendono i Commissarj Nazionali.

G E R M A N I A

WIESBADEN 28 Ottobre.

Jeri l'altro 150 Francesi furono fatti prigionieri innanzi di Magonza, e molti altri sono stati scortati per di quì. l'Austriaco Generale Melas ha il suo quartiere generale ancora in Badems.

S. GOAR 29 Ottobre.

Nel tentativo fatto dai Francesi jeri l'altro contro la Fortezza di Rhemfels, furono essi ricevuti all' uso dei veri Assiani, sicchè non potendo resistere alla vivezza del fuoco della Fortezza, e delle truppe furono costretti a ritirarsi verso Oberwesem e Bacharach, avendovi lasciata una quantità di morti. Tosto che ciò si seppe dai nostri il bravo Tenente Wolf si recò frettolosamente a Oberwesel, e vi fece prigioniere un piccolo distaccamento Francese, ed uccise di propria mano l'ufficiale nemico, il quale non volle assolutamente accettare alcun perdono; quindi se ne ritornò coi cavalli conquistati ai Francesi, ed una quantità di vittovaglie, che essi avevano comperate con tanti assegnati.

MAGONZA 30 Ottobre.

Oggi sono stati quì trasportati 80 cannoni di grosso calibro ed altrettanti se ne attendono ancora, sicchè il suo numero ascenderà ai 600 in difesa di questa Piazza. Dicesi innoltre che il Generale Austriaco Melas si rivolga col suo corpo verso quì.

Lettere private di Francoforte sì, ma degne di fede provenienti dall' Olanda ci recano la sicura ed importante notizia, che il Grefier Fagel partito di tutta fretta dal'Aja per Londra sia incaricato per rendervi conto egli pure a quella Corte dello stato delle cose in quel Paese. Un' altra notizia non meno importante si è, che la deliberazione degli Stati d' Olanda per una innondazione generale sia stata rigettata per una grande pluralità di voti.

Il General Melas è stato incaricato dal Duca di Saxen Teschen di conchiudere l'armistizio col General francese, mediante certe condizioni. L' armata Imperiale si ritira nei quartieri d' inverno, cioè la Cavalleria sul Territorio di Nassau, e l' Infanteria lungo il Reno; Il quart. gen. è ad Ems, ed il Gen. Mercandin rimane nella vale di Ehrenbreitstein. Il corpo francese che si era impadronito di Coblenz si era trasferito in due colonne verso Bonna ed Hundsruck. Il Generale Morreau ha data la muta con 15m. uomini al Generale Morceau. Il di 27 Ottobre il Generale Clairfait trovavasi a Wesel, si recò di là a Rees, e si restituì quindi a Wesel suddetta. Nello stesso giorno si trovava in Wesel anche l' Elettore di Colonia. Il giorno 29 gl' Imperiali partirono da quei contorni per trasferirsi sul Territorio Olandese. In Gleve e Xanthen non vi è più alcun Francese. Dicesi che la Diligenza sia di nuovo in corso da Erefeld a Colonia, ed Aquisgrana. I Francesi debbono essere stati respinti due volte da Nimega.

Oggi i Francesi hanno investita un' Isola sul Reno di contro a Pfaffendor, ove vi era un monastero di monache; ad alcune delle quali è riuscito di salvarsi colla fuga. Si udirono delle straordinarie grida su quell' Isola, senza che si sappia se fossero di gioja per parte dei Francesi, o di lamento per parte delle monache.

FRANCOFORTE 1 Novembre.

Il Feld Maresciallo Mollendorf ha ricevuto una lettera scritta di proprio pugno dal suo Re da Potsdam, in cui ragguagliandolo della vittoria riportata il giorno 10 Ottobre dai Russi contro i Polacchi, e della successiva prigionia di Kosciusko, gli ordina di far sospendere la marcia dei 20m. uomini dal Reno alla

Sle-

Slesia. In Hochheim, ove il Maresciallo Mollendorf ha ancora il suo Quartiere generale, un' ora distante da Magonza, parlasi fortemene di una prossima pace.

Altra dei 2 detto.

Jeri si udì nelle vicinanze di Magonza un vivissimo cannoneggiamento, ed oggi si è qui sparsa la voce, che hanno tentato d' impadronirsi dell' Isola di Mombach, ma che vi furono respinti con grave loro perdita dagl' Imperiali.

NEUWIED 2 Novembre.

Il Generale Francese che comanda in Coblentz di nome Marceau è un giovane assai bravo, pieno di fuoco, ed attivo di soli 24 anni; egli spedì ultimamente il suo Ajutante presso il Generale Melas, unitamente ad un Commissario di guerra per offerirgli un armistizio a tempo indeterminato; ma l' Austriaco Generale gli fece rispondere che egli ne avrebbe inteso il suo Monarca, onde ricevere le ulteriori sue istruzioni, ma che da se solo non era autorizzato a nulla decidere sul divisato oggetto.

I Francesi al di là del Reno mettono in requisizione ogni genere di necessità, e pagano con tanti assegnati. Tutta la gioventù tra quegli abitanti viene spedita nell' interno della Francia. La Città di Bonna deve pagare 4 milioni di contribuzione, e da quel Ghetto i Francesi vi hanno involato una quantità di merci.

EHRENBRESTEIN 2 Novembre.

Jeri l' altro il Conte d' Elz uffizial Cesareo portossi a Coblentz con dei dispacci al General Francese. Oggi si sparge voce che vi sarà una tregua di due mesi, la quale però non si estenderà che ad un dato tratto di paese. Coblentz deve dare ai Francesi 30m. scarpe. Tutte le case nei giardini vengono distrutte. La così detta Via Crucis è stata abbattuta, atterrate le statue, e la gran croce. Uno dei sacrileghi adoperati in questa empia profanazione vi si ruppe l' osso del collo. In tutte le case di emigrati si dà il sacco, e si abbrucia ciò che non si può portar via in varj palazzi. Questa è la moderazione che usano le truppe della Repubblica Francese in questi contorni.

STUTTGARD 3 Novembre.

Lunedì giorno 27 di Ottobre verso sera passò un Corriere di Gabinetto per Norimberga proveniente da Vienna; egli si trasferisce presso l' armata del Generale Clairfait, e di là a Londra; i suoi dispacci debbono essere della maggiore importanza.

Dall' AUSTRIA 1 Novembre.

Le più recenti notizie della Polonia ci portano, che i Generali degl' Insorgenti si dispongono a sostenere l'assedio di Varsavia, che nella presente stagione sarà molto difficile ai Russi. Le linee che circondano la città sono state fortificate con nuovi ridotti e con altre opere per opporre una sempre più valida resistenza ai nemici. Nella cittadinanza però v' è del fermento, del timore, e della malcontentezza per la prospettiva di molti che la minacciano.

VIENNA 6 Novembre.

E' stato pubblicato un ordine di S. M. I. per la pronta leva generale tanto ne' suoi Stati, che nella Germania di 120m. uomini. Quest' ordine non ha fatto sorpresa a nessuno, perchè tutti sanno quanto le armate Austriache abbiano dovuto soffrire in questa campagna, e quanto sia necessario il ben prepararsi a qualunque evento con un nemico, le cui mire di dilatamento e di devastazione non sono già un mistero.

Le lettere di Costantinopoli del 10 Ottobre parlano dell' arrivo in quella Capitale di 4 Nobili Polacchi incaricati da Kosciusko di sollecitare la Porta a dichiarare la guerra ai Russi. Aggiungono che da qualche dì pareva che i preparativi di guerra vi si promovessero con un pò più d' impegno.

Persona quì giunta ultimamente da Varsavia ci ha confermate pienamente le notizie toccanti lo stato inquieto di quella Capitale, che avevamo accennate nell'ordinario p. p. Essa ne partì il giorno 23 Ottobre, ed asserisce che ad onta di tutti gli sforzi del Consiglio per impedire che il popolo venisse in cognizione dei disastri della confederazione, quegli abitanti erano in grande fermento e costernazione: il terrore era quello che li tratteneva dal parlar alto al Consiglio Governativo, ma che il momento n' era vicino di una generale esplosione. Per imporne ai malcontenti aveva il Consiglio sparsa voce, che i due Generali Madalinski e

Dem-

Dembrowski fossero in marcia verso Varsavia con 30m. soldati e 22m. contadini armati; ma si sa che i loro corpi sono minori di tue terzi, e l'illusione non può essere di lunga durata. Il Re è tenuto in maggior gelosia dal Consiglio, il quale prevede che all'ultimo il popolo prenderà parere da S. M., che viene ancora riputata per la miglior testa che vi sia in Polonia. Il Generale Dembrowski è stato battuto dai Prussiani, i quali dicono d'avergli fatto un danno di 1500 uomini fra morti e prigionieri.

Berlino 28 Ottobre.

Dicesi che il Generale Schwerin abbia ordine di marciar subito a Varsavia colle truppe che ha sotto il suo comando. Il Re partirà in breve per la Prussia-Meridionale. I torbidi vi sono quasi del tutto acquietati, e sperasi che la clemenza unita alla forza possa fare il resto, giacchè S. M. si compiacque in mezzo ai trionfi delle sue armi far pubblicare in quella Provincia un Editto che offre un'amnistia generale a tutti coloro che deponendo dentro 14 giorni le armi daranno a conoscere d'essere rinvenuti dal loro passato traviamento.

Dalla Galizia 20 Ottobre.

Le nostre truppe si trovano presentemente in Josephow, Opoe, Belzice, Marcuszow, Lublin, e Lenczno, ma dopo domani devono avanzarsi, probabilmente fino a Wieprz. Il Gen. Russo Fersen tiene continuamente presso di se Kosciusko, nè si verifica che sia stato spedito a Pietroburgo. Il predetto Generale ha ricevuto de' nuovi rinforzi, ed il suo corpo ascende a 17m. uomini. Quello del Gen. Suvarow, senza i corpi staccati nella Lituania, ascende a 35 mila uomini, e si trova tuttora presso Brzesc. Molti Polacchi desiderano bensì la libertà, ma non già al caro prezzo, cui veniva loro offerta, e che li rese assai malcontenti. La Signoria di Opole composta di 20 vilaggi dovette in 12 giorni sborsare 71m. fior. polacchi d'imposte, e fornire 300 uomini d'infanteria, e 46 di cavalleria, del tutto equipaggiati, e montati, e di più somministrar le paghe, oltre i foraggi di altra gente.

POLONIA

Thorn 25 Ottobre.

Al di là della Prussia meridionale le cose non camminano troppo tranquillamente; le due Città di Niessava, e Wloclaweck sono di nuovo in potere dei Polacchi; Un corpo di essi sotto il comando del Principe Poniatowsky ha passato nuovamente il fiume Sbura, ed il giorno 19 ha sorpreso un distaccamento Prussiano presso di Kamion, il quale ha dovuto cedere alla superiorità, e ritirarsi, lasciando il proprio bagaglio in mano dei nemici; ma essendo quindi stato notabilmente rinforzato, rispinse i Polacchi al di là del detto fiume colla perdita di 200 uomini; In tale congiuntura fu fatto prigioniere l'Ajutante dello stesso Principe Poniatowsky, Maggiore Chomentowsky. Pare che le mire di Poniatowsky tendessero ad assicurare la marcia del Generale Madalinsky a Varsavia.

In Varsavia, dopo la disfatta di Kosciusko, vi domina il maggiore sbalordimento. Intieri Reggimenti, e varj soldati Polacchi sono passati presso i Russi; Dicesi persino che oggidì in Varsavia esistino delle fazioni assai vive; che vi sieno stati arrestati i membri principali del Consiglio finora esistente. Di tutto questo però conviene attenderne la conferma.

ITALIA

Livorno 7 Novembre.

Dagli ultimi avvisi quì pervenuti sappiamo, che la Squadra Inglese, che era in corso, e guardava diverse parti del Mediterraneo, si è ritirata tutta nel Golfo di S. Fiorenzo in Corsica, credendosi, che i cattivi tempi l'abbiano costretta a questa determinazione. In conseguenza di ciò essendo rimasto libero dal blocco il Golfo Jouan, è di colà partita la divisione dei legni Francesi, che da molto tempo vi era stazionata, ed è giunta a salvamento nel porto di Tolone. Le forze Inglesi riunite a S. Fiorenzo, dicesi che ascendano a 17 Vascelli di linea e a molte Fregate.

Roma 7 Novembre.

Dopo penosa malattia, passò all'altra vita nella notte di Domenica scorsa l'Eminentiss. Cardinale Francesco Gioachino de Pierre de Bernis, nella età di anni 79 e mesi 5, e di Cardinalato 36, e mesi 11

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 93.

Giovedì 20 Novembre 1794.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 24 Ottobre.

IL Parlamanto, il quale è stato prolungato sino alli 2 di Novembre, verrà probabilmente prorogato ancora sino alle feste di Natale. Tale è la voce che corre, ed è molto verosimile, atteso che di quel tempo tutti i Milordi, ed altri Membri del Parlamento sogliono restituirsi alla Capitale, da cui si assentano d'ordinario per le caccie dell' Autunno. Dicesi, che le truppe Britanniche siano di nuovo venute in possesso della Guadaluppa, e che vi sia del tutto cessata la febbre iterica che vi dominava. Non vi è però nessuna notizia Ufficiale di ciò. Lord Howe è di nuovo uscito in mare colla sua flotta.

I Signori Muir e Palmer, che venivano condotti in relegazione alla nuova Wales meridionale, fecero il complotto di trucidare, cammin facendo, il Capitano della nave che li conduceva, e di salvarsi in un Porto della Francia; ma il complotto fu scoperto, e gli autori furono messi in carcere.

PAESI BASSI

NIMEGA 24 Ottobre.

Ieri l' altro dopo il mezzo giorno i Francesi rinnovarono l' attacco contro questa Città; ma il cannone dei nostri bastioni gli obbligò a ritirarsi nuovamente. Gl' Inglesi ed Annoveresi sostennero i loro posti valorosamente per lo spazio di 3 ore. La nostra guarnigione di 5m. uomini è stata rinforzata con altrettanti. Il comando della piazza resta, come si è detto, affidato al General Maggiore Conte di Randwik, ed al Generale Annoverese Valmoden.

AJA 28 Ottobre.

Quanto si è letto in varj pubblici fogli toccante la risoluzione che diceasi presa dagli Stati della Frisia, di volere, cioè conchiudere una pace separata colla Francia, non si è finora verificato (Dal foglio di Amburgo).

Altra 1 Novembre.

Il fatto d'armi del dì 20 Ottobre presso Nimega è costato agli Inglesi circa 2m. uomini tra morti e feriti. Il valoroso Generale Valmoden ha fatte due sortite il dì 25 e 28 Ottobre dalle linee di Nimega. I Francesi perdettero da 2500. uomtra morti e feriti. Alcune centinaja furono cacciati dagli Annoveresi a colpi di bajonetta nel fiume, dove sono periti.

Possiamo asserire colla maggior certezza che il Duca di York se ne ritorna in Inghilterra, e il Duca di Brunswich assume il comando dell' armata in vece sua; questi conduce seco 4m. uom. delle pro-

prie

prie sue truppe, ed altri 8m. di truppe fresche Annoveresi; assai più consolante però ci è la notizia, che il Generale Clairfait si trovi in marcia con 25m. uom. di truppe Imperiali verso Nimega, affine di difendere l'Olanda di concerto col Duca di Brunswich.

AMSTERDAM 28 Ottobre.

Il giorno 26 Nimega era quasi affatto rinchiusa dalla parte di terra. Il giorno 25 si udì un cannoneggiamento presso S. Anna. I Francesi stanno attualmente innalzando delle batterie contro quella Città. Anche i nostri erigono dei ridotti lungo il fiume Vaal per impedire il passaggio del detto fiume.

Il Governatore di Mastricht Principe-Federico di Assia-Cassel ha fatta una sortita da quella fortezza con 6m. uomini, ed ha respinto i Francesi da San Petersberg, da dove questi bombardavano la fortezza. Il danno che vi hanno sofferto i nemici si fa ascendere a 2m. morti, oltre un gran numero di prigionieri; 30 de' loro cannoni furono inchiodati. Oggi sono stati qui arrestati, ad istanza dell' Ambasciadore Inglese, l' Ex-Pensionario Fischer, Van der Heyde, Van der Kolcker, Villem, Jaussen Heuskes, ed un anonimo, i quali presentarono già la nota istanza del giorno 14 sottoscritta da qualche centinajo di persone tutte di poco buon nome. Altri cinque correi si sono allontanati dalla Città.

AMERSFORT 28 Ottobre.

Atteso l' avvicinamento del nemico sino al territorio limitrofo alla Gheldria, tanto qui, quanto in tutta la Provincia dell' Olanda si è dato principio all' innondazione, che verrà proseguita a misura delle circostanze.

Tanto Nimega, quanto la Città di Thiel che giace 7 ore distante da quì sono bombardate dai Francesi da due giorni in quà. Essi tentano pure di passare la Vaal, ma l' impresa è molto difficile. Quì, ed in tutta l' Olanda si fanno le più efficaci disposizioni di difesa.

LIPPSTAD 1 Novembre.

In Vesel si attendono 18m. Prussiani dal Reno. Il Generale Clairfait è partito per l' Olanda col corpo d' armata che trovavasi presso di Wesel. A Cleves i Francesi hanno deposto il Magistrato, ed eretta una Municipalità, alla di cui presidenza hanno nominato un medico. Le somministsazioni d' ogni genere che esigono da per tutto sono esorbitanti.

G E R M A N I A

DUSSELDORF 4 Novembre.

I Francesi innalzano per ogni dove lungo il Reno, e specialmente a Colonia delle forti batterie; Essi sono accampati al di sotto di Colonia, e dietro di Bona. Da 14 giorni in quà spediscono continuamente degli araldi con dispacci al Generale Clairfait. Nell'indrizzo non si servono del noto loro nuovo metodo, ma usano il seguente solito stile „ A Sua Eccellenza il Sig. de' Clairfait, Generale in capite delle truppe Austriache.

I granatieri Austriaci che stanno presso Muhlheim marcieranno quanto prima verso la Franconia, per prendervi i quartieri d' inverno; e da Dusseldorf sino a Bona resteranno durante l' inverno 8 soli battaglioni.

FRANCOFORTE 4 Novembre.

Si conferma la notizia che la famosa Fortezza Assiana di Rheinfels situata al di là del Reno siasi resa ai Francesi il giorno 2 corrente. Cotesta notizia ci riesce tanto più inaspettata, dache si sa che la detta Fortezza era presso che inespugnabile per essere situata su la cima di un monte, e guarnita di un numeroso presidio; si sa inmoltre che il Landgravio accorreva con 20m. uomini in suo soccorso.

RATISBONA 7 Novembre.

Oggi è stato rassegnato alla Dieta per parte dell' Inviato comiziale Danese un Dispaccio che riguarda l'aprimento di una negoziazione tra le potenze belligeranti.

SIEGBURG 3 Novembre.

Il giorno 31 Ottobre passò da questo Quartiere generale un Corriere di Gabinetto della Corte di Vienna per Londra, il quale consegnò dei Dispacsi anche al Generale Conte di Clairfait. Appena ricevuti i detti Dispacci il Generale Clairfait fece entrare buona parte della sua armata nei quartieri d' inverno.

MAGONZA 6 Novembre.

In Coblenz si sta attualmente trattando un armistizio, anzi secondo le ultime lettere, esso può dirsi già conchiuso.

Non

Non si sa però, se esso riguardi i soli contorni di Coblenz, oppure se si estenda per tutto il corso del Reno. Molte migliaja di Francesi sono partiti da Coblenz per l'Olanda, sicchè pare che vogliano tentarne l'acquisto anche durante l'inverno. Intanto gli Stati generali hanno fatto pregare l'Austriaco Generale Verneck, il quale trovasi presso di Wesel con un corpo di 25m. uomini, di volersi trasferire ad Utrecht, ed Arnheim, ed ivi unirsi all' armata Inglese.

In oggi tutto è tranquillo in queste parti, nè si scorge alcuna disposizione del nemico dinotante progetti d' assedio contro questa Piazza. Fu il giorno 2 di notte, che la guarnigione Assiana della Fortezza di Rheinfels ne uscì volontariamente, e passò alla sponda opposta del Reno sopra alcune barche. La mattina del giorno 3 vi entrarono i Francesi a tamburo battente. Il Landgravio che trovavasi in marcia con 20m. uomini per sostenerla, si è rivolto verso Hanau, ed ha fatto arrestare il Comandante della Fortezza evacuata.

VIENNA 10 Novembre.

Questo Ministro Prussiano Marchese Luchesini ricevè nella sera del giorno 6 corrente un corriere straordinario dalla sua Corte colle seguenti notizie, ch' egli immediatamente comunicò al Barone di Tugut ed all' Ambasciadore di Moscovia.

„ Il Prussiano Generale Biberstein, a cui era stato ordinato di custodire i passaggi della Naveu piccolo fiume che si getta nel Bog, attaccò il giorno 25 di Ottobre un corpo Polacco di circa 4500 uomini, e li battè compiutamente; 600 di essi con varj Uffiziali rimasero sul campo di battaglia; altri 500 furono fatti prigionieri con molti Uffiziali dello Stato maggiore, e collo stesso Generale Voizinski che li comandava; anche 6 cannoni e due obizzi vennero in mano de' vincitori.

La vanguardia di Sowarow ottenne anch' essa un vantaggio a un di presso eguale contro il Polacco Generale Buszewuski tre leghe distante da Varsavia, e presso il Villaggio di Khobiska. Di 4000 Polacchi 800 furono fatti prigionieri dai Russi, ed un numero presso che eguale uccisi, e presi 9 cannoni. "

Con questa stessa occasione si seppe, che i due Generali Fourat Prussiano, e Defelden Russo avevano eseguita la loro unione e formavano quindi un corpo di 10m. uomini. Il giorno 28 i Russi si trovavano già presso Varsavia camminando lungo la dritta della Vistola, e sulla sinistra 16m. Prussiani vi si andavano fra tanto accostando da vicino senza contare quelli che erano sulle sponde della Naveu. Vedesi da ciò che lo scioglimento del grande affare in Polonia è ben vicino, e non resta altro a desiderare se non che i Varsaviani cedendo in tempo evitino il momento che loro sovrasta se i Russi avanzano colla spada alla mano. Dicesi seriamente che ridata la quiete alla Polonia, una gran Potenza pensi a rivolgere forze rispettabili in sostegno della più giusta delle guerre.

Le lettere d'Olanda e del Reno portano che il Duca di Brunswik avrà il comando dell' armata Inglese che sarà presso di 80m. uomini, restando al Principe d' Oranges quello dell' Olandese, che deve essere di 40m. Gli Alleati al Reno prenderanno i Quartieri d' inverno dopo d'averne ben guernite le sponde da Filisbourgh sino a Vesel.

BRESLAVIA 29 Ottobre

Secondo alcune notizie private della Polonia il Russo Generale Denisow ha battuto di Polacchi sotto il comando del Generale Wielohursky. Si vuole che in tale incontro vi siano rimasti morti 4 Generali ed il Principe Poniatowsky ferito. Anche il Principe Gallizin ha disperso un altro corpo di Polacchi comandati dal Generale Zajonzeck. Il Generale Suwarow, il quale si è unito al Generale Fersen, trovavasi il giorno 24 presso Kobialka 4 leghe da Varsavia, ma il corpo di Repnin ne era distante ancora 16 leghe.

POLONIA

POSEN 29 Ottobre.

Abbiamo da Lissa, in data de' 26 cadente, quanto segue „ Quì ci è pervenuta la notizia, che 40m. Russi trovinsi 2 sole leghe da Varsavia. Uno di questi cittadini che giunge da quelle parti, dice, che il giorno 17 sia seguita una nuova battaglia fra i Russi ed i Polacchi, e che questi vi abbiano avuta la peggio.

Il giorno 24 è seguita presso Slupee l' unione del Generale Schwerin col Generale

de'

de' Politz, che ha per oggetto di rinchiuderne i Polacchi; Due giorni prima il detto Generale Politz avea attaccato e disperso, un corpo d'Insorgenti presso di Peysern. Domani il General Maggiore de Byren arrivera col suo corpo a Gesna.

Tutto il Distretto di Netz ed i confini della Prussia meridionale sono stati totalmente abbandonati dai Polacchi; il Gen. Maggiore Klinkowstrom trovasi col suo corpo presso di Potokie poco distante da Blonie. Il luogo di Lenczycz è stato fortificato, e si crede ben difficile che possa riuscire a Madalinsky di recarsi a Varsavia.

Il Confaloniere provinciale della Lituania Wawrcziky è stato eletto Comandante Generale in vece di Kosciusko; egli a norma delle leggi della confederazione di Cracovia, sarà subordinato al Supremo Consiglio nazionale di Varsavia, a differenza del suo antecessore, cui era stato dato un pienpotere illimitato. Varsavia è piena di malcontenti, vi manca il danaro, vi regna la diffidenza ne' capi, ed il terrore si accresce quanto si avvicinano i Russi.

FRANCIA

(Mancano i fogli della Svizzera, e quelli di Parigi, e però suppliremo col seguito del Processo de' Nantesi, e la seguente)

Protesta dei 71 Deputati, che servì di motivo al loro arresto.

Considerando i sottoscritti Rappresentanti del Popolo Francese, che in mezzo ad avvenimenti che provocano l'indegnazione della Repubblica intera, essi non possono starsene muti sugli attentati commessi contro la Rappresentanza Nazionale, senza accusarsi di per se stessi d'una vergognosa debolezza, o d'una complicità ancora più condannevole.

Considerando che questi stessi cospiratori i quali dall'epoca in cui la Repubblica fu proclamata non cessarono mai d'attaccare la Rappresentanza Nazionale hanno finalmente orora consumato i loro delitti col violare la Maestà del Popolo nella persona de' suoi Rappresentanti disperdendo o incatenando alcuni di essi, ed incurvando gli altri sotto il giogo della più ardita tirannia.

Considerando che i capi di questa fazione resi audaci da una lunga impunità, e forti pel loro ardire e pel numero de' loro complici si sono impossessati di tutti i rami del potere esecutivo, dei tesori, e dei mezzi di difesa, non che di tutte le risorse della nazione, di che dispongono a loro capriccio, e si servono contro la nazione stessa.

Che hanno ai loro comandi i capi della forza armata, e le autorità costituite di Parigi; che la maggiorità degli abitanti di questa città intimorita dagli eccessi di una fazione che la legge non può raggiungere, spaventata dalle proscrizioni, delle quali è minacciata ogni tratto, non solo non può reprimere i maneggi dei cospiratori, ma che spesso ancora per rispetto alla legge che comanda l'ubbidienza alle autorità costituite, essa trovasi costretta a concorrere di qualche maniera all'eseguimento dei loro complotti.

Considerando che tale è l'oppressione sotto cui geme la C. N., che nessuno de' suoi decreti non può essere eseguito se non è approvato, o dettato dai capi di questa fazione; che i cospiratori si sono costituiti il solo organo della volontà generale, e che hanno reso il resto della C. N. istromento passivo della loro volontà.

Considerando che la C. N. dopo d'essere stata costretta a rivestire di un'autorità illimitata, i Commissarj ch'ella mandò nei Dipartimenti ed alle armate, e che questa fazione le ha esclusivamente proposti, non ha potuto reprimere gli atti *arbitrarj* che si sono fatti lecito di commettere, nè perfino formalmente riprovare le massime incendiarie, e disorganatrici, che la maggior parte di loro hanno propagate.

Considerando che non solo la C. N. non ha potuto far inquirire nè i dilapidatori della fortuna pubblica, nè *i scellerati che ordinarono assassinamenti*, e *saccheggi*, ma altresì che i cospiratori dopo d'aver veduto mancare i loro progetti la notte dal 10 al 11 di Marzo ne ritentarono l'esecuzione con maggior successo agli ultimi di Marzo e ai primi del Giugno p. p.

Che a quest'ultima epoca si è fatto battere la generale, suonare a martello, sparare la cannonata di allarme; che la città è stata chiusa, tutte le comunica-

zioni

zioni intercette, violato il secreto delle lettere, la sala della Convenzione bloccata da più di 60m. uomini; che una terribile artiglieria è stata collocata a tutte le contrade conducenti al Palazzo nazionale: che sonosi fatti tutti gli apparecchj per gettarvi palle incendiarie, e darvi l' assalto: che fra gli assedianti si trovano dei battaglioni destinati per la Vandea e trattenuti a tal fine in Parigi: che i satelliti dei congiurati pronti ad eseguire le loro sanguinarie trame occuparono tutte le principali uscite dalla sala, e furono ricompensati con denari e commestibili: che al presentarsi della Convenzione in corpo all' uscita del palazzo per ingiungere alla forz' armata di ritirarsi, il Comandante rivestito dai congiurati della più insolente dittatura osò domandare che i Deputati proscritti fossero consegnati alla vendetta del popolo, e che ricusandolo la Conv. ebbe l' atroce impudenza di gridare *all' armi*, e cimentare la vita dei Rappresentanti del popolo Francese.

Considerando finalmente che solo con raggiri di questa sorta hanno carpito i congiurati alla Conv., o piuttosto alla sesta parte dei Membri che la compongono un decreto autorizzante la carcerazione arbitraria che stacca dalle loro funzioni, senza prova, senza esame, contro ogni formalità, o colla più rea violazione del diritto delle genti e della sovranità nazionale 32 Deputati designati, e proscriti dai congiurati medesimi.

Dichiarano ai loro committenti, ai cittadini di tutti i Dipartimenti al popolo francese, di cui si sono con tanta audacia i diritti e la sovranità, che dall'istante in cui l' integrità della rappresentazione nazionale è stata rotta con un atto di violenza di cui non si avea esempio nella storia delle nazioni, eglino non hanno potuto nè dovuto partecipare in modo alcuno alle deliberazioni dell'Assemblea; che ridotti dalle circostanze infelici in cui si trovano all' impossibilità di opporre con isforzi personali il menomo ostacolo ai progetti dei congiurati, eglino non possono altro che denunziare alla Repubblica intera le odiose scene di cui sono stati i testimonj e le vittime.

Parigi 6 Giugno."

Giungono i fogli della Svizzera, Olanda, Inghilterra, e Francia; eccone di fretta l' estratto.

PARIGI 7 Novembre.

Nella sessione del giorno 4 Novembre Lindet a nome dei tre Comitati presentò un nuovo metodo per fissare il prezzo dei grani. „ La Francia, diss' egli, fu divisa in due parti dalla natura. Nella meridionale una coltuta molto difficile e costosa non rende mai più del quattro per semente, e il prezzo dei grani vi è perciò sempre maggiore del maximum; nella parte superiore della Repubblica una coltura facile rende il dieci per cento, e quindi i grani furono ivi sempre al disotto del prezzo stabilito col maximum. L' agricoltura vi si sostenne, ovechè decadde nelle provincie meridionali. *Voi avete dunque mal riuscito nel vostro disegno di rendere il maximum uniforme per tutta la Francia, e animare così l' agricoltura.* Questa legge ha prodotto tutto l'opposto, perchè la natura vi si opponeva, e giammai il legislatore *deve mettersi in opposizione colla natura.* Ma dobbiamo noi conservare questo maximum, o no? I Comitati si sono decisi per l' affermativa. I bisogni della Repubblica sono troppo grandi, *in mezzo all' abbondanza* ci troviamo *tormentati da un' apparenza di carestia.* Se si sopprimesse il maximum, il concorso ai mercati per provvedersi porterebbe un aumento subitaneo e prodigioso, e d' altronde il Governo è nella *impossibilità* di provvedersi subito di grani tirati dai Paesi esteri (*in mezzo all' abbondanza!*) Queste considerazioni hanno persuaso i nostri Comitati a proporvi di mantenere la legge del massimo, ma fissata sopra una base più giusta. Essa non può trovarsi che nel prezzo dell' anno 1790; epoca nella quale la circolazione era nel suo stato naturale; ma siccome in allora non v' era la necessità di provvedere tante armate ec., i Comitati pensano che debba accrescersi di una meta di più il succennato prezzo del 1790." Questo progetto sarà stampato, e dentro 3 giorni discusso.

Talien parlò della mancanza generale d'oggetti di sussistenza, e dimandò conto dell'impiego di tante somme immense in danaro effettivo, che furono messe a disposizione della Commissione delle sussistenze. Cambon dà varie evasioni a ciò; Pelet crede che la cagione del male stia tutta nelle Finanze, e vuole che si esamini principalmente l'influenza che aver possono 6m. milioni d'assegnati posti in circolazione sopra due mila milioni di valore, che ci puonno fornire annualmente i prodotti del nostro suolo, ed osserva che i prodotti territoriali della Francia non oltrepassarono mai i milleottocento milioni l'anno. E' da notarsi che i soli Comitati Rivoluzionarj della Francia impiegavano da qui indietro 500 m. individui, il cui salario importava 591 milioni. Cambon dice che la maggior parte non furono pagati dalla Repubblica; ma le Blanch osserva, che i non pagati *seppero pagarsi colle loro mani*, e cagionarono ancora un mal maggiore alla Repubblica.

Tallien vede nell'esorbitante numero degli assegnati *la vera tomba* della Repubblica, e propone varie massime per diminuirli; tra questi mezzi parla della cessazione della guerra, alla cui epoca ritorneranno all'agricoltura e alle arti migliaja di braccia che le son tolte. Cambon confessa che gli assegnati in circolazione sono 6m. e quattrocento mila milioni, e torna ancora sull'antico suo favorito progetto d'un *prestito forzato*. Dice che le spese della guerra in quest'anno sono già ai 2m. e cento milioni, e che se ne spendono da trecento al mese in essa, ovechè l'entrata non arriva agli 85 *compresi gli assegnati che si abbruciano*. Si spendono inoltre 100 milioni per le famiglie dei morti in guerra, e vi sono poi le spese dell'amministrazione che sono immense, e non *si possono diminuire*; anzi in tutti gli Uffizj vi è una richiesta gen. degl' Impiegati per un aumento di soldo. I Beni del Clero valutati a 2m. settecento milioni non compresi i boschi, sono già quasi tutti venduti; Gli altri Beni della Nazione sono valutati dai 13 ai 14m. milioni". Si queste osservazioni, che quelle di Talien, e di Pelet sono rimandate ai tre Comitati di Finanza, di Salute, e di Legislazione, acciò presentino i mezzi *di diminuire il numero degli assegnati, di regolare il nuovo maximum, e di impedire che le Commissioni di commercio, e di sussistenze non facciano esse sole esclusivamente il commercio de' grani*.

Non mai più decisamente d'ora fu trattato l'affare dei Giacobini alla Conv. Le loro mozioni risolute, ed incendiarie, da noi già riferite, diedero a pensare alla Conv. la quale nella Sessione del giorno 5 fu molto agitata per lor conto. Bentabolle salito alla Tribuna le denunziò i discorsi sediziosi di costoro stampati anche nel loro giornale, e l'accusa cadde principalmente sopra Bilaud Varennes, il quale essendo Membro del Comitato di sal. pub. all'epoca della missione di Carrier a Nantes è pur uno dei tanti che temono di cadere dietro lui nell'abisso; e quindi fa ogni sforzo nella Società per impedire il momento inevitabile. E' da notarsi che i capi dei Giacobini sono Deputati della C., e quindi quel giorno vi si trovavano tutti. Disse Bentabolle, che Billaud si era servito delle seguenti frasi alla Trib. del Club, „ *Si accusano i Patrioti del loro silenzio, ma il Leone non è morto; egli dorme, al suo destarsi farà strage de' suoi nemici. La breccia è aperta. I Patrioti si risvegliano, e ripigliano la loro pristina energia.* Bentabolle deduce da queste farsi un progetto d'insurrezione e di ristabilimento del governo di Robespierre, e di più *l'idea di sottrarre i bricconi alla spada della legge, e rovesciare in un punto tutte le massime adottate dalla C. dopo la caduta di Robespierre* per operare la felicità della Francia, già approvate dal popolo. Gran rumore d'applausi di fischiate si udì a queste parole; ma il maggior numero de' Rappresentanti e de' spettatori vi applaudì. Talien e Bilaud si gettarono amendue verso la tribuna, ma Bilaud vi giunse il primo. Ammise egli d'aver proferite le succennate frasi ai Giacobini, ma disse d'averlo fatto perchè l'aristocrazia si risvegliava, e che una quantità di aristocratici era stata messa in libertà. (Tumulti e applausi da tutte le parti; il Presidente dura fatica a ristabilir la quiete nelle tribune.) Bilaud in prova del suo assunto dice, d'essere stata messa in libertà la Governante dei Figli di Luigi XVI Madama di Tourzel,

che

che da se sola sarebbe capace di far nascere una controrivoluzione, (risate generali.) Dice che all' opposto s' incarcerano Sanculotti a furia (nella sola Conciergierie vi sono 4696 prigioni, una buona quantità de' quali sono Giacobini arrestati in questi ultimi tempi: i Compil.) Bilaud sostiene che non è un delitto l' invitare il popolo a svegliarsi sopra i pericoli che lo circondano, e che tutti convengono essere il sonno quello che precipita il popolo nella schiavitù. "

Talien, Bourdon, Legendre parlano in folla contro di Bilaud, e Talien più di tutti è applaudito. Egli rinfacciò ai Giacobini che *tramassero una nuova insurrezione solo pel fondato timore di non potersi altrimente sottrarre alla giustizia da cui vengono minacciati* (vedi il nostro foglio p. p.) Ma asserì per sicuro *che tutta la Francia era guadagnata dal sistema del moderatismo, e che in vano si voleva far credere che si volesse fare il processo alla rivoluzione*. Che pel succennato motivo *di salvare se stessi* cercavano i Giacobini di scusare i scempi commessi a Nantes, e di salvarne l'Accusato principale col mezzo di una insurrezione. Bourdon de l'Oise fece sentire „ che i Giacobini sono divorati dalla *smania di dominare*, che sono un composto di assassinj, e di mascalzoni, ma che non val nemmeno la pena di parlar d'essi, mentre non isfuggiranno il dovuto castigo. Avere il Comitato di sal. pub. distrutto il Club Elettorale, e poter quindi il medesimo distruggere i Giacobini " (applausi). Legendre parlò ancora con maggior calore, e Clauzel disse, che il Comitato di sal. pub. aveva avuto notizia di una insurrezione tramata negli Svizzeri d' intelligenza coi Giacobini dagli emigrati.

La C. N. decretò dopo varj altri dibattimenti che i tre Comitati riuniti le dovessero presentare i mezzi capaci d'impedire che nessun Rappresentante del popolo potesse predicare la ribellione contro la Conv.

Nella sessione del giorno seguente Lequinio parlò di nuovo contro i Giacobini, e disse che in oggi era totalmente inutile questa società, e non faceva che produrre un'interna commozione. *Io fui Giacobino finchè lo credei un bene per la Repubblica. Oggi vi rinunzio, e domando una legge che proibisca d' esserlo a tutti i miei Colleghi*. Tu sei un animale, gridò Gaston; e Laneau *io sono giacobino, e coloro che non lo sono, non sono uomini della Repubblica*. (Tumulto generale.)

Clauzel istesso combattè la mozione di Lequinio come contraria alla libertà individuale dei Deputati, ma richiede che sia impedito a quattro o cinque membri della Conv. l' andare nelle società popolari ad attizzarvi la guerra civile.

Duhem si dibatte furiosamente. Bourdon richiede che non si dia all' Europa il *ridicolo* spettacolo della guerra di alcuni intriganti, e che la Conv. si rispetti da se stessa. Propone l' ordine del giorno che viene addottato.

I Giacobini avvertiti del pericolo spedirono a far proteste 12 membri alla C. N. che furono ammessi alla sbarra. Treliard facendo le veci del Presidente fece loro una paterna e li rimandò.

Cambaceres, Carnot e Pelet sono stati sostituiti a Laloj, Treliard ed Eschasseriaux nel Comit. di Sal. Pub.

Il Cit. Maugorì è stato nominato *Commissario delle relazioni esteriori* della Rep. Egli fu già Console nostro presso le Provincie Unite d'America, e si vuole che abbia delle grandi cognizioni nella materia diplomatica,

La Principessa di Lowestein è stata assolta dal Trib. Riv.

(*Daremo un'altra volta il seguito de' Nantesi*,)

LONDRA 31 Ottobre.

Il giorno 27 arrivò quì il Segretario delle Provincie Unite d' Olanda Fagel, e s' aspettano ogni momento i nostri Inviati a Vienna Grenville e Spencer. L' arrivo di Fagel ha dato luogo a delle grandi speculazioni politiche presso i curiosi. Nello stesso giorno la gazzetta di Corte pubblicò una relazione uffiziale del fatto seguito sotto Nimega colla peggio degli Alleati. Il corpo di Roan vi fece prodigi di valore, ma restò quasi tutto vittima del suo coraggio. Il Duca di Brunswik ha accettato il comando dell' armata alleata, ma non si sa se il Duca di York continuerà sotto di lui o tornerà in Inghilterra.

ra. Le azioni seguitano a salire. Erano esse per la Banca al 155 e quattro terzi, per l'Indie al 190 e mezzo *ann. cons.* a 3 p. c. 67 e tre ottavi.

Le lettere di Plimouth del 25 ci recano che una nave Olandese proveniente da Batavia vi aveva portato la nuova d'aver essa attraversata la flotta di Howe a 5 leghe all'ovest da quel porto. Dicono che la sua crociera non sarà molto lunga; ma che il Contramm. Rich terrà il mare con 7 vascelli di 74. La nostra marina ha presa al nemico la fregata *la Rivoluzionaria*. Essa fu incontrata a 10 leghe da Brest il giorno 21 dalla flottiglia di 4 fregate di Sir Pellew. L'*Artois* che si trovò a lei più vicina l'investì, e dopo 50 minuti d'azione vedendo il legno francese che la fregata *il Diamante* veniva per prenderlo in mezzo si arrese. Questa preda è bellissima e porta 44 can. e 370 uom. d'equipaggio. L'Artois che la combattè non ne aveva che 38 e 290 uom.

Le ultime lettere di Filadelfia del 21 Ottobre annunciano i progressi della insurrezione nella parte occidentale della Pensilvania (NB. *una insurrezione in una Governo democratico*), e le misure prese dal Governo per reprimerla. Il numero degli Insorgenti armati è di 6m., e si sono messi in marcia 15m. milizie per combatterli. Lo stesso Generale Wasington accompagnò l'armata degli Stati Uniti per 120 miglia di paese, e forse si recherà più avanti sul vero sito della guerra che è a 320 leghe di Filadelfia. Per ciò spetta le nostre questioni con quel Governo, si spera sempre più che verranno composte amichevolmente. I Negozianti Americani essendosi rivolti su di ciò a M. Pitt, n'ebbero per risposta che le ostilità commesse erano state senza intenzione degli due Stati, e che il Governo Inglese desiderava di mantenere la pace colle Provincie Unite.

BRUSSELLES 31 Ottobre.

(Dal fog. Novelle Politiche del giorno 6).

Intanto che una parte dell'armata del Nord spinge l'assedio di Nimega colla maggiore attività, e che un'altra rinchiude Breda, l'ala sinistra dell'armata di Sambra e Mosa sotto il Gen. Jourdan penetra sempre più nella Vestfalia Pruss. Sembra che il progetto de' Francesi sia di passare il Reno a Vesel, e tagliare la comunicazione di questa fortezza col resto degli Stati Prussiani.

L'assedio di Mastricht continua sempre collo stesso impegno e coraggio per parte de' Repubblicani, ma non si può negare che la guernigione non faccia *una bella e vigorosa resistenza*. Essa fa delle frequenti sortite, e si fa montare a 13m. uomini.

I lavori delle diverse agenzie stabilite in questa Città sono spinti con una celerità non conosciuta sotto le antiche amministrazioni. L'oggetto principale di queste fatiche volge ora sopra le requisizioni dei viveri che si fanno vigorosamente per la Repubblica Francese.

LEIDA 3 Novembre.

Il corpo Francese che ha passata la Mosa continua i suoi sforzi per impadronirsi di Nimega e passare la Vaal in que' contorni, ma sembra che sia stato respinto in varj de' suoi tentativi dal 26 sino al 30. Il fuoco non cessò mai nè giorno nè notte.

WASTETEN 2 Novembre.

Jeri mattina seguì in S. Goar un vio combattimento fra alcuni Assiani e Croati coi Francesi: Questi per la superiorità loro cacciarono i primi verso Veiken. Tutta la notte durò il fuoco in quei luoghi, e la mattina si seppe che S. Goar era in mano de' Francesi, e che presso che tutti i Cittadini si erano salvati al di là del Reno.

FRANCOFORTE 9 Novembre.

Jeri passarono di quì alcune truppe prussiane, che si avviano verso la Slesia. In Reinfelds vi erano 600 uom. di guarnigione e 20 can. Jeri pure i Francesi gettarono una granata nella batteria di S. Elisabetta sotto Magonza. Anche Mannheim viene minacciata da un'armata francese.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 94.

Lunedì 24 Novembre 1794.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 31 Ottobre.

Grand Terre sull' Isola Guadaluppa, secondo le notizie Ufficiali giunte all' Isola di S. Lucia, trovasi oggidì di nuovo in mano de' nostri.

FRANCIA

PARIGI 12 Novembre.

Spettatori di grandi scene siamo stati in questi giorni alla Conv. ed ai Giacobini. Duhem, Cambon, Tallien, Bentabolle ec. si maltrattarono a faccia scoperta nella prima, e le Tribune, non che i Colleghi loro presero spesso parte a queste altercazioni per modo che il Presidente dovè metter mano al cappello più volte. Vi si trattò l' affare pure di Carrier, che vi fu accusato, e parlò in propria difesa, e si venne anche quì alle liti tra quegli stessi della Commissione dei 21. Ma la maggiore di queste agitazioni fu quella dei Giacobini, il cui Club, venne assalito a colpi di sassate, e com' essi pretendono, non fu ben difeso dalla forza pubblica diretta dai 3 Comitati. Parleremo partitamente di tutti e tre questi accidenti, i quali mostrano che il maggior nemico della nostra felicità e quiete è ancora pieno di vita.

Aveva Cambon nella Sessione del giorno 8 proposto alla C. di accrescere li stipendj in proporzione dell' aumento che si è deciso di fare al maximum. Tallien disse allora, che vi era della *perfidia* in questa mozione. Cambon „ Ebbene entriamo in battaglia. Io e Tallien. M'accusi. Io sono quì per difendermi (*applausi*). Voi non dovete permettere che si attacchi un' amministrazione che ha saputo resistere a tutte le fazioni. Che l' Assemblea venga in *massa* a visitare i miei conti. Vieni Tallien. Noi vedremo se tu ti sei condotto collo stesso disinteresse. Dì se nel mese di Settembre non sei venuto quando tu eri nella Comune a farti pagare un milione e 500 mila lire, il cui destino ti farà arrossire (*applausi, e ben giusti. La somma fu spesa in pagare i massacratori del 2. 5 Settembre*). Sì, io ti accuso mostro sanguinolento, ti accuso, e mi chiamino pure un Robespierrista, d' aver partecipato almeno colla tua opinione ai massacri che si fecero nelle prigioni di Parigi. " *Isorè* „ Egli è uno degli operaj di Orleans. " *Duhem* „ Eh sì, bisogna finirla con cotesti bricconi. " *Cambon* „ Io t' accuso d' aver protetta la rapina, e d' aver quì detto ch' era necessaria, e la tua mozione è scritta. D' aver disprezzata la C. N. col dire: *essa ha un bel decretare, la Comune non ubbidirà*. Queste cose stanno nel processo verbale. Ti accuso d' aver amministrato a Bourdeaux

sen-

senza rendere mai conti. Io sono pronto a dare i miei. Ti feci dire che io non t'avrei mai attaccato, ed è forse ciò che ti mosse a predicare che la calunnia era una virtù repubblicana? D'altronde il sistema degli assegnati è opera dell'Ass. Costit. Noi fummo costretti a mantenerlo. (*Bisogna ricordarsi che la C. per insinuazione de' Moderati aveva deciso di diminuirli.*) La mia mozione accrescerà un cento milioni di spesa alla Repub. Ma essa farà un atto di giustizia. So che domani Tallien mi accuserà nel suo satirico giornale; ma io chiedo che m'attacchi di faccia (*applausi*). *Tallien* „ Io non risponderò alle ingiurie che mi son dette, perchè sono nel seno della C., e quì non vi faccio che il mio dovere. Per quanto si faccia per diminuire l'energia de' patrioti, e indurli a tacere, non vi si riuscirà (*applausi*). Se quei che pretendono d'essere da me aggravati ne' miei scritti hanno delle giustificazioni possono comunicarmele " (*rumore*). *Una voce* „ Tu sei dunque il censore della C.? " *Tallien* „ Io ora non m'occupo di personalità. Quando aprii bocca io volli dire che nel momento in cui la C. ha riconosciuto che l'eccessivo prezzo delle derrate nasce dall'enorme quantità degli assegnati non si doveva fare una tal mozione, che tende ad accrescerli, e che quanto più assegnati si faranno, tanto più crescerà il prezzo delle derrate (*applausi*). " Egli finisce dicendo, che s'impegna poi di rispondere a suo tempo a tutte le accuse che gli son fatte, e che spera che la C. gli accorderà *qualche poco* di stima (*mormorio ed applausi*), e che anzi da questo punto egli presenta l'istanza, perchè sia esaminata la sua condotta (*applausi di una parte*). " *Goppilleau* insorge contro i calunniatori e libellisti; ma dice che in quanto a se risponderà loro col suo braccio. *Ruamps* „ Se la C. volesse adottare questo mezzo, codesti Signori non calunnierebbero tutti i giorni. " *Goppilleau* „ Si è fatta pompa di un principio ben singolare quando si pretese poco fa da taluno che gli incolpati gli mandassero le loro giustificazioni " . *Duquesnoi* „ Si al *TIRANNO* Tallien „. Goppilleau pretende, che un Rappresentante del popolo non può fare contemporaneamente il giornalista, e che un tal uomo è l'Essere il più dispregievole agli occhi suoi (*applausi*.) *Lefiot* „ Tallien nel così parlare ci ha data la misura della sua ambizione; egli non mira solo a far quattrini col suo giornale, ma a guadagnarsi un *ascendente pernicioso alla pubblica libertà* (*applausi*) „. *Bentabolle* „ Il pretendere che un Rappresentante non possa fare il giornalista offende il diritto che ogni cittadino ha di pubblicare le sue idee anche fuori della C. " *Maure* „ le pubblichi ai Giacobini „ (*mormorio e applausi*.) *Bentabolle* „ Guardatevi o voi altri che non volete che un Rappresentante faccia il Giornalista, che lo stesso rimprovero fu fatto ai Rappresentanti che vanno nelle società popolari a denigrarvi la C. N. invece di metterle fuori qui se hanno delle idee utili alla cosa pub. (*Quelli che avevano applaudito a Maure urlano contro Bentabolle, e viceversa.*) Quì succedono una folla d'ingiurie. Finalmente Bentabolle cita Marat ch'era come è noto giornalista e Rappr.; rammenta alla C. che fu proibito al medesimo di fare il suo giornale, e che la C. dovette subito ritirare il decreto perchè *ingiusto e pericoloso*. " Le tribune fischiano terribilmente Bentabolle. Egli lascia la tribuna. La Conv. si sdegna contro le tribune. Molti chiedono che si tronchi la Sessione. Altri l'ordine del giorno, che in mezzo ai tumulti viene adottato.

Affare di Carrier.

Il vecchio Raffron aveva nella stessa sessione col noto suo impeto gridato nella C., perchè dopo 9 giorni non si sapesse ancora dalla Commissione dei 21 se Carrier era o no reo delle atrocità imputategli. *Quì non c'è filo di cospirazione a scoprire*, diss'egli, *che si tarda?* All'indomani la Commissione promise pel giorno 11 il suo rapporto, e questo ebbe diffatti luogo jeri.

Romme (*giacobino*) lesse a nome della Commissione l'analisi di tutti i fatti apposti a Carrier ne' documenti spediti dai 3 Comit. alla Commissione. Ecco in epilogo i principali:

„ Carrier in arrivando a Nantes tempestò contro la Città e i negozianti; dichiarò che se dentro pochi giorni non gli erano tutti denunciati li farebbe decimare, e poi guillottinare. A un suo Collega, che lo voleva calmare, disse che era un Rivoluzionista d'acqua cotta.

Car-

Carrier avrebbe desiderato di poter eccitare un tumulto in Nantes per dichiarare poi la città in istato di ribellione, e *trattarla a suo modo*. Si lagnò, che 500 teste non fossero ancora cadute, perchè si travagliava troppo adaggio. In una lettera di Robespierre si legge che Carrier aveva schiacciato il negoziantismo. Tutti i Rivendajuoli furono da lui imprigionati come complici ec.

Carrier accolse a *schiaffi* de' membri della Società di Nantes, e degli Uffiziali municip li a sciabolate; diede ordine al Gen. Aeseau di ritirare tutti i viveri dalla Vendea, e di sterminarla.

Per suo ordine si fece la compagnia di Marat. Egli diede le cariche a gente scostumata, fallita, senza riputazione, e a dei ragazzi. Fece archibugiare un battaglione di Realisti che s'era reso con condizione, ed annegare 80 Preti condannati alla deportazione. Diede ordini per degli annegamenti di 300 alla volta. Lamberti e Goulin hanno presentati gli originali di questi ordini. Moltissime lettere parlano dei matrimonj Repub. da lui ordinati.

E' pur accusato di non essersi mai scostato da Nantes, di non aver mai accompagnato le armate della R., ma d' aver passate le notti in gozzoviglie bevendo alla salute dei *dissetati nel gran bicchiere*."

Romme aggiunge che Carrier è stato sentito dalla Commissione, e ch'essa crede che vi sia luogo all' accusa contro di lui. Carrier monta alla Tribuna. Dice = che la sua testa già cinta d'allori (*quando andò ai Cordellieri a farvi da Delfino coi tonni*) è ora minacciata di scurre, ma che egli proverà che i testimonj chiamati dal Trib. Riv. sono tutti vendeisti e complici loro. Che non si osa attaccare la Conv. in massa, ma si attacca in dettaglio. Si vanta d' avere sventati i progetti dell' Austria e dell' Inghilterra. Si lagna dell' Accusator pub., e di quel Presidente, e dice che de' mercenarj vomitati dalle prigioni formano l' udienza del Trib., e che imbrattano anche le tribune della Conv. (*Rumori nelle tribune. Il Presidente si copre, e le fa tacere, col dire che si deve sentire un accusato che si difende.*) Nega che vi fosse un' ammistizia coi Realisti. Assicura che *non ha dato ordine alcuno per far annegare delle donne e de' fanciulli*, e cita de' decreti suoi che proibiscono di far processi ai minori di 16 anni. Pretende di non aver fatto che eseguire il Decreto della C.N. (*verissimo*) che ordinava di mettere a fuoco e fiamma tutto il Dip. della Vendea. Dice che col sistema delle deposizioni verbali non sostenute da documenti, tutta la Conv. potrebbe essere attaccata dai nemici del Popolo, che non si lascerebbe di accusare tutti i Rappresentanti che furono in commissione a Lione, a Marsiglia, a Tolone ec. Fa poi un quadro di tutte le rivoluzioni degli Imperj, ed attribuisce a necessità tutto il sangue sparso, e parlando della nostra, dice che il da lui operato in Nantes non è poi altro che una conseguenza del decreto della C. dei 19 Marzo 1793, che porta che tutti gli Aristocratici e nemici del popolo sono messi *fuori* dalla legge. „ Si dovranno, dic'egli, accusare le Eroine del 6 Ottobre che uccisero le guardie Reali, i vincitori della Bastiglia? Gli Eroi del 10 Agosto? I sostenitori del 31 Marzo? La maggior parte delle lettere che mi accusano sono senza firme; e all' ultimo la C. mi diede de' *GRANDI poteri*. Io *me ne servii*. Da un pezzo son pronto a morir per la patria."

Chasles dice che le accuse non sono bastantemente chiare. Romme il Relatore lo appoggia, dice che vi sono de' documenti contradditorj, e che un solo è firmato. Tutto il Rapporto della Commissione essere stato combinato su documenti per copia. Ma Baodins alzato dei 21 si pone a gridare: *Falso, falsissimo!* gran tumulto. Il Presidente si copre di nuovo. Baudins continua „ Tutte le operazioni della Commissione si fecero a pieni voti. Romme solo fu di parere diverso de' suoi colleghi. Io ha veduti gli originali quando lo ha voluto. Me ne appello a tutti i miei colleghi. Fra queste pezze vi sono *DUE DECRETI di Carrier, che ordina di UCCIDERE SENZA PROCESSO I FANGIULLI AL DISOTTO DEI 16 ANNI*." La Conv. si agita per qualche tempo, e finalmente vien deciso che Carrier abbia per ora l' arresto in casa con 4 Giandarmi per guardia.

Giacobini Sessione del giorno 9.

Nel mentre Duhem stava alla Tribuna declamando contro Freron e Tallien,

e il sistema di coloro che vogliono che nel farsi la pace si restituiscano le conquiste del Reno e delle Fiandre, egli fu interrotto dalla nuova della presa di Mastricht. Dopo di che montato alla tribuna Lanot, appena dette due parole si sentì del rumore nel cortile, e in una tribuna. Crasson Presidente si copre, ma indarno. Le sassate entrano dalle finestre nella sala, e danno sul capo ai Confratelli. Alcuni di essi escono, e tornano colla notizia che un ammasso di sciaurati armati di bastoni gridano a *terra i Giacobini* ! Fayau corre alla tribuna. Raccomanda il contegno dignitoso alla Società. Varj vanno, e vengono. Le sassate continuano. Alcuni assalitori sono presi, e condotti dentro. Il Presidente li fa sedere vicino a se perchè non vengano massacrati. Coraggio! grida Caraffa. Arriva la forza militare. Gli assalitori domandano il Confratello Montaux. Un Membro ferito entra nella sala. Dopo due ore le sassate e le grida cessano all' arrivo di varj Rappresentanti spediti dai 3 Comitati. I Giacobini gridano più volte: Viva la C.!

La mancanza di luogo ci obbliga a riportare al venturo ordinario i dibattimenti interessantissimi che si eccitarono nella C. per questo avvenimento. Basterà per ora il dire che i Comit. dopo una filippica di Rebwel contro i Giacobini proposero 1° Che le sessioni della società restino sospese fino a nuovo ordine. 2° Che si faccia dai 3 Comit. riuniti un progetto di legge contro la calunnia; Ma la C. si contentò di decretare per ora che le fosse fatto subito un rapporto da essi Comit. su questo tumulto in cui Duhem accusa i Comitati stessi di essersi mossi *lentamente* in soccorso de' *poveri* Giacobini: ma Laignelot che doveva recitarlo si trovò male, e fu trasferita la lettura all' indomani (forse per tutt' altro motivo.) Lo stesso Duhem ne accusò come autore Tallien. All' indomani Prieur della Marne corse nella C. a dirle che il tumulto d' attorno alla sala dei Giacobini si rinovava. La C. decretò che i 3 Comit. riuniti, e il Comit. militare risponderebbero della tranquillità di Parigi.

GUERRA.

Il Rappresentante Richard a nome del Com. di S. P. comunicò alla C. la importante nuova della presa di Mastricht succeduta per capitolazione il giorno 4 di questo. Ecco la lettera ufficiale del Comandante Supremo Jourdan:

Dal Quartier gen. di Petersheim 4 Novemb.

„ Cittadini Rappresentanti. Vi spedisco il Citt. Ducheiron mio Ajutante generale per informarvi che la piazza di Mastricht ha capitolato jeri. La guarnigione sortirà dopo domani con tutti gli onori di guerra. Le truppe che la compongono deporranno le armi sullo spalto, e si renderanno prigioniere di guerra. Saranno di poi condotte sino al primo posto del nemico, e non potranno portare l' armi contro la Repubblica se non dopo essere state cambiate. Questa Piazza delle più forti e delle meglio difese non ha resistito che 11 giorni di trincea aperta, e devesi la celerità di questa conquista alla buona intelligenza che regnò fra il Gen. Kleber, che comandava la truppa, e il Gen. Boullemont che dirigeva l' artiglieria, e il Gen. Marescot Comandante del Genio. Le truppe hanno travagliato con un ardore incredibile. La nostra perdita è di circa *cento cinquanta uomini* fra morti, e feriti. Non so ancora a quanto monti la guarnigione, ma dicesi di 7 in 8m. uomini. La Piazza è fornita di una artiglieria formidabile. Jourdan. "

Lettera del Rapp. Bourbotte. Coblentz 1 Nov.

„ Dopo d' aver cacciato il nemico al di là del Reno, e preso Coblentz, rimaneva ancora all' armata della Mosella a prendere una piazza sul Reno che le impediva l' avvicinarsi a Magonza. Il Generale Vincent, che ha la vista corta, per esplorare la Piazza si vestì da Soldato comune, e si portò sotto la medesima facendo vista d' essere una sentinella smarrita. La notte seguente fece avanzare le truppe col favor delle tenebre sotto la cittadella per cominciarne l' assedio. Il Presidio che non si aspettava una simile sorpresa *si salvò sulla riva dritta del Reno, e per questo mezzo ci facilitò la conquista della Piazza*. Noi vi trovammo 39 cannoni la maggior parte di *grosso calibro* e molte munizioni, e molti fucili. *Il nemico aveva tutto preparato per farci saltare in aria, ma i nostri soldati trovarono una miccia accesa in una cantina proprio al luogo*

dove

dove cominciava la mina. Il genio della libertà condusse molto a proposito i soldati della Repub. al detto luogo per ammorzare questa miccia. Il Magistrato di Reinsfeld ci portò ei stesso le chiavi. Noi ve le mandiamo con quelle di Coblentz, i cui cittadini non sembrano affarsi molto coi nostri principj, e coi nostri costumi. "

Breard aveva precedentemente notificato alla C. che la flotta di Gourjean, che *gli Inglesi diceano incendiata*, era rientrata nel Porto di Tolone senza aver incontrato un legno nemico.

Il Comit. di sal. pub. per mezzo di Richard dopo l'annuncio di queste conquiste ha fatto sapere alla C. N. *ch'egli aveva in questo punto un affare di molta importanza tra le mani, e che il palesarlo alla C. sarebbe stato dannoso alla cosa per la pubblicità, che le si dava; che detto affare richiedeva la nomina di due Commissarj Rappresentanti, e però chiese che la C. autorizzasse il Comit. suddetto a nominarli*. La C. N. annuì alla domanda del Comitato, e ne fece subito il Decreto senza dir parola.

Il Trib. Rivol. che si raccoglie nella Sala dell'*Eguaglianza* ha dichiarato innocente il Generale Kellerman. Egli era accusato di avere favorito il federalismo.

Anche il cel. Bergasse Excons. è stato giudicato. Egli resterà detenuto sino alla pace.

La Conv. Naz. ha fatte le seguenti aggiunte alle leggi contro gli Emigrati. 1° Gli Emigrati sono banditi per sempre dal Territorio Francese, e i loro beni devoluti alla Repub. 2° L'infrazione di questa legge sarà punita colla pena di morte. 3° I Figli degli Emigrati che fossero entrati, o che entrassero in Francia dopo il termine prefisso dalla legge se non hanno 16 anni saranno deportati, se gli hanno, puniti di morte. 4° Quelli i quali essendo domiciliati nei Paesi riuniti alla Rep. non rientrarono in questi stessi paesi o in qualunque altro della Francia che dopo l'epoche, alle quali andavano considerati come Emigrati, dovranno risortire dentro due decadi dalla pubblicazione di questa legge, colla minaccia d'esser trattati come Emigrati che abbiano trasgredita la legge del bando, o verranno deportati nel caso che si trovassero in oggi detenuti. 5° I complici degli Emigrati saranno puniti come gli Emigrati stessi. 6° Quelli che avranno fabbricati dei falsi attestati di residenza per gli emigrati saranno puniti con 10 anni di carcere, e con 4 quelli che li avranno nascosti, o ajutati a rientrare in Francia, oltre poi all' essere responsali dei danni che possono aver cagionati alla R. "

Dopo molto disputare è finalmente stato decretato il nuovo maximum in varj articoli, di cui non daremo che il primo.

I. Dal giorno della pubblicazione di questo decreto il *maximum* del prezzo di qualunque specie di grani, fieni, paglie, foraggi, sarà fissato in ciascun distretto sopra il prezzo comune del 1790 aumentato di *due terzi*, di modo che nei distretti dove il frumento era a lir. 12 sarà a lir. 20." La pena pei contravventori sarà per la prima volta una multa eguale al valore della roba venduta. Ma questa verrà accresciuta a seconda del numero delle contravvenzioni fino al quadruplo del valore anzidetto.

PAESI BASSI

Aja 1 Novembre.

Un corpo di 18m. Austriaci è già arrivato ai nostri confini della Gheldria, ed il Generale Clairfait trovavasi il giorno 29 in Nimega, onde concertare col nostro Principe ereditario le ulteriori operazioni, e vi si attendeva anche allo stesso oggetto il Duca di Brunswich.

Leida 6 Novembre.

Non abbiamo alcuna particolare notizia relativa alla guerra, che si fa sul nostro territorio. Inutili finora sono stati tutti i tentativi de' Francesi per passare la Waal, e penetrare dalla parte di Nimega, che si era al principio risoluto d'abbandonare, ma che in appresso si determinò di difendere in conseguenza delle disposizioni del Principe Stadhouder. Ecco la traduzione d'una lettera del Principe ereditario d'Orange agli Stati Generali in data del 27 Ottobre p. p.

„ Alti e Potenti Signori. Avendo i Francesi attaccato, secondo il rapporto preliminare poc' anzi ricevuto, jer mattina allo spuntar del giorno in numero, siccome credesi, di circa 10000 uomini il forte di S. Andre, sono stati respinti per le ben dirette scariche a mitraglia, che le sei duppe cannoniere sotto gli ordini del Luogo-Ten. Govanon non cessarono di fare, come pure per il fuoco ben

regolato dei Cacciatori di Lowenstein le nostre batterie piantate su la riva opposta della Waal sopra di Fleisselt, contribuirono altresì ad allontanare totalmente il nemico da questo forte con una perdita considerevole. I Cacciatori di Lowenstein soffrirono più di tutti in quest' occasione: ed un piccolo distaccamento di questo corpo fu in parte preso di mezzo in conseguenza d' una resistenza troppo ostinata. Oltre le scaramucce che accadono giornalmente tra i nostri posti avanzati, e le patuglie nemiche dalla parte di Breda, il nemico si fece di nuovo vedere il 26 nel Villagio di Flaagie, ed un' ora dopo attaccò il nostro posto a Ginnecken a colpi d' obizzo, e di cannone. Il cannonamento fu vivo da una parte e l' altra per molto tempo fino ad un' ora dopo mezzo giorno. Caddero su le opere molte granate di obizzo, e due pure ne caddero nella Città, senza però cagionarvi alcun danno. I nostri posti avanzati si difesero con tanto valore, che non perdettero un pollice di terreno, quando finalmente il nemico si ritirò. Avendo questi di nuovo attaccato jeri mattina il nostro posto a Ginneck n, fu respinto con non minore bravura. La nostra perdita in questi due incontri è di soli quattro feriti. L' Alfiere Flartjelef riportò una lieve ferita, che non lo impedisce dal continuare il suo servizio. L' Alfiere Montagne del Reggimento di Perez, e l' Alfiere Faber di quello di Waldeck, si sono pure portati lodevolmente. Sopra il che ec. "

G E R M A N I A

AMBURGO 31 Ottobre.

Sentiamo in questo punto che il Bar. Diede di Furstenstein Ministro di Danimarca alla Dieta dell' Impero è partito per Parigi per farvi a nome della sua Corte le funzioni di mediatore, qualora vi sia luogo ad un trattato di pace fra il Corpo Germanico, e la Francia.

CARLSRUHE 12 Novembre.

Il Congresso di Villemstal fra varj Principi dell' Impero è ora del tutto terminato. (*Noi ne diemmo prima di tutti notizie all' Italia in data di Vienna già da un mese*. I Compil.) Eccone le più dettagliate risultanze, le quali fanno un onore immortale al Duca di Virtemberg, e singolarmente al Margravio di Baden, Langravio d' Assia-Cassel, che vi intervennero in persona. Ivi dunque venne stabilito. 1° Che infino a tanto che i sullodati due Principi rimarranno soli, ne verrà effettuata la progettata loro più estesa unione le quì sotto descritte misure dovranno riguardarsi come semplicemente preparatorie. 2° Per ottenere poi la detta unione si dovrà sollecitare che le armate Austriaca e Prussiana operando assieme ed in buona corrispondenza, oppongano tutte le loro forze al comune nemico. 3° Fra queste due armate, e l' armata dell' Impero si stabilirà un corpo intermedio, affine di rinforzare la linea che da Rheinfels va rimontando di là la sponda destra del Reno. 4° Per poterne sostenere di questo corpo la spesa, l' Impero aprirà un imprestito di 30 milioni di fiorini. 5° I due Principi di Baden ed Assia-Cassel s' incaricano di provvedere al mantenimento del corpo predetto traendone i viveri dalla Svevia e Franconia. 6° Il general comando di tutte le truppe che si uniranno a quelle d' Assia per formare il corpo medesimo si lascierà al Serenissimo Langravio d' Assia-Cassel, il quale penserà altresì alla provvista di tutti gli attrezzi, e munizioni di guerra, a condizione però d' essere da ciascun Principe rateatamente rimborsato. 7° Per mantenere poi fra tutte le Classi dei Cittadini lo spirito di unione, e risvegliarne il vero patriotismo, così come per conservare le reciproche costituzioni Politiche e Religiose dei loro Stati contro i tentativi e le funeste macchinazioni dei nemici, i due Principi contraenti hanno trovato conveniente di stabilire nei rispettivi loro Paesi delle Società di onesti Letterati, incaricati di pubblicare degli scritti anti-giacobitici, loro a tal fine promettendo ogni assistenza e protezione. 8° Oltre al Langravio d' Assia Darmstadt con cui si sono già presi i convenienti concerti si inviteranno le seguenti Corti e Principi, e Stati ad entrare in questa nostra unione, cioè S. M. l' Imperatore; la Czara delle Russie; il Re d' Inghilterra; il Re di Danimarca; il Re di Prussia; gli Stati-Uniti d' Olanda; gli Elettori di Magonza, Treveri, Colonia, Sassonia, e Palatino; il Ministro d' Hannover; i Duchi di Saxen-Gotha, Weimar, Meinungen; il Principe di Bamberg e Wurtzburg; il Duca di

Me-

Meklenburgo-Strelitz; i Principi d'Anhalt-Bernburg, Cothon, e Dessau; e la Città di Francfort. 9° Ai Ministri d'Inghilterra ed Olanda (il Lord Malmesbruy, ed il Barone di Kinckil) che furono presenti quando si trattava di quest' unione, e fecero ai due Principi la loro Corte, verrà questa Risoluzione partecipata officialmente. Per ultimo sperano i Principi medesimi, che tutti quegli altri Principi i quali vorranno accedere a quest' unione approveranno anche tutte le surrferite di lei misure preparatorie, tanto più ch' elleno hanno già prodotti dei progetti vantaggiosi alla causa comune.

Si vuole che il corpo del Principe di Condè venghi portato sino a 15m. uomini, e preso al soldo dall' Impero.

In Alsazia, e su quella sponda del Reno si scorgono pochissime truppe Francesi.

Wesel 2 Novembre.

Non v'è più dubbio che 18m. Prussiani dell' armata del Generale Mollendorf hanno avuto ordine di mettersi in marcia per questa città, ed al loro arrivo la nostra guarnigione ascenderà ai 25 mila uomini.

Il Generale Jourdan Comandante generale dell' armata della Sambre e della Mosa trovasi in Colonia; ed il Generale Pichegrù si è ritirato a Brusselles per quindi passare in Francia, onde ristabilirsi in salute.

Francoforte 13 Novembre.

E' pur troppo vero, che Mastricht, e Nimega sono nelle mani dei Francesi, ai quali resta ora aperta la strada nelle Provincie d'Utrecht, ed Olanda. La Guarnigione è uscita con tutti gli onori militari, ma dovette giurare di non portar più l' armi nella presente guerra contro de' Francesi. Essa consiste in 2 battaglioni di Wenceslao Colloredo, 2 battaglioni di Kheul, 2 battaglioni Michele Wallis, 1 battaglione di Stein, e 1 battaglione di Kinsky, e passò il Reno ai 11 presso Muhlheim al disotto di Colonia. Nimega fu evacuata dai Tedeschi nella notte del 6, ed i Francesi vi entrarono la mattina susseguente. Jeri abbiamo sentito un grande cannonamento. Tre volte assalirono i Francesi con furia la prateria delle Monache (Nonneneve) ed altrettante volte vennero respinti dalle bajonetta degl' intrepidi Austriaci.

Si sente pure, che presso Nimega sia succeduta una battaglia attrocissima fra gl' Inglesi, e Francesi. Quelli inchiodarono tutti i loro pezzi, li resero affatto inabili al servizio, e lasciarono poi a questi la piazza. (*Di questo fatto, nè della evacuazione di Nimega non parlano i fogli di Parigi del 12, e però se ne attende conferma. I Compil.*)

Dalla Westfalia 3 Novembre.

Ci giunge in questo momento la notizia che gli Austriaci nella notte del 1 al 2 corrente hanno passato il Reno al di sotto di Lobith sul territorio di Cleves.

Vienna 14 Novembre.

Jeri l'altro giunse notizia ufficiale a questo R. I. Consiglio di guerra per parte del Generale d'Harnoncourt, che i Russi avevano attaccate innanzi a Praga le reliquie dell'armata di Kosciusko, e le truppe che si trovavano sotto il comando del Generale Poninski, ch' erano in tutto da 6m. uomini, e l'avevano totalmente disfatte. Più di 3m. Insorgenti erano rimasti uccisi, e gli altri si erano gettati nelle linee che difendevano il sobborgo di Praga; cosicchè l'assedio di Varsavia era vicinissimo.

Jeri poi un Corriere straordinario smontò la mattina al palazzo dell' Inviato di Prussia colla grande nuova, che il Generale Suwarow sostenuto dai Generali Fersen e Denisow s' era per assalto reso padrone del sobborgo di Praga. 5m. Polacchi erano stati passati a fil di spada, e 7m. fatti prigionieri dai vincitori, oltre 72 cannoni presi. Oggi poi si è sparsa la notizia che all' indomani Varsavia si fosse resa per capitolazione.

Alle disfatte successive de' Polacchi ha molto contribuito la buona politica del Principe di Repnin, il quale seppe nella Lituania formarsi un partito di Polacchi stessi, i quali stanchi di tanta agitazione non desiderano omai più che tranquillità e ritorno dell' antico sistema. A Grodno principalmente prese forza la nuova confederazione.

Il clementissimo nostro Sovrano ha fatte ancor nuove riforme di spese nella sua Corte. Fra le altre è stata ordinata l'uccisione di tutti i cignali delle I. cacce.

BERLINO 4 Novembre.

Oggi è quì giunta la notizia, che il Gen. Gunther proprietario del Reggimento de' Bosniaci ha attaccato gli Insorgenti e gli ha battuti colla morte di 600 Polacchi, tolto loro 6 cannoni, e fatto 500 prigionieri, tra' quali il Generale e diversi altri Uffiziali di rango. (*Questa è la da noi riferita nel p. p. ordinario in data di Vienna*)

Altra dei 7.

Il Tenente di Krowsky Ajutante del General Maggiore Duca di Holsocin-Beck è giunto in questo momento in qualità di Corriere, e partirà tosto a Posdam per portare l'avviso a S. M., che il detto Duca ha assaliti, e battuti i Polacchi sulla destra riva della Narew ne' contorni di Ostrolenka, facendone 2m. prigionieri, e conquistando 19 cannoni. (Vedi il nostro fog. p. p. Vienna).

SVIZZERI

BASILEA 19 Novembre.

„ Abbiamo quì il Maresciallo di Mollendorf, e qualche altro Ministro di Potenze estere, fra' quali il Ministro Danese, e l' Incaricato Francese Mr. Bartelemì. "

POLONIA

POSEN 1 Novembre.

Il Gen. Madalinsky si è alla fine sottratto alla vigilanza de' Prussiani, ed ha seco condotto dalla Prussia Meridionale centinaja di carri carichi di bottino. Nelle altre parti della Prussia Meridionale, cioè a Gnesna, e Kalitsch ec. vi sono ancora degl' Insorgenti. A Varsavia stanno i Polacchi sulla difesa; ed in Curlandia hanno essi apportato un danno di sei milioni.

THORN 1 Novembre.

Il dì 23 dello scorso comparve il Principe Poniatowsky di bel nuovo con 10m. uomini a Sochaczow. Al primo avvicinarsi de' Polacchi il Prusso Maggiore Schenk ne stese una grande quantita a terra col suo fuoco a mitraglia. Il cannonamento durò dalla mattina sino alle due pomeridiane, ed allora i Prussiani non avevano più munizione, per cui tentarono i Polacchi più volte di sormontare i ridotti per assalto, ma vi furono sempre respinti dalle bajonette. Finalmente venivano i Prussiani rinforzati, ma prima ancora che detto rinforzo giungesse, erasi il Maggiore già sbrigato de' suoi aggressori. Mentre aveva fatto sortire dei volontarj dalle sue trinciere, alla vista de' quali i Polacchi presero la fuga. I nostri ebbero 3 Ufficiali feriti, tra' quali il Maggiore Comandante.

Sebbene i Polacchi avessero 27 cannoni, hanno essi perduto moltissima gente, perchè sotto i nostri ridotti si trovarono più di 800 morti, senza quelli trattiseco loro, ed altri 50 periti in una casa da' nostri incendiata.

ITALIA

CEVA 21 Novembre.

„ Essendo stata minacciata questa nostra posizione di un attacco generale per parte del nemico si portò quì da Torino in tutta sollecitudine il Sig. Ten. Mar. Colli, e diede le migliori disposizioni.

Il nemico dopo d' aver fatto qualche bottino di bestie e foraggi a Batifolo, Bagnosco, e Ramparato si ritirò verso Garesio. Tutti gli avvisi portano ch' egli si ritira da tutte le parti, e si crede che l' improvisa considerevol forza che il detto Generale Comandante radunò in meno di 12 ore sì a Ceva che al Mondovì abbia sconcertato il piano d' attacco fatto dal nemico, e influito sulla sua ritirata. Intanto 20 battaglioni sono stati disposti in queste vicinanze e 12 al Mondovì per accorrere al primo movimento ch' egli facesse prima della caduta delle prossime nevi. "

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10 *all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir.* 12. *per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.*

N. 95.

Giovedì 27 Novembre 1794.

FRANCIA

PARIGI 12 Novembre.

Sessione della C. N. del giorno 10 *dopo l' assalto dato da una parte di popolo al Club de' Giacobini.*

A Veva il Rappresentante Real esposte alla C. le suppliche di 3 giovani del Dipartimento dell' Aisne, i quali essendo ognun d' essi l'unico sostegno della cadente madre, avevano chiesto ed ottenuto di non essere compresi nella requisizione dei 300 mila, per la qual cosa erano poi stati condannati a 20 anni di catene. Lejeune detto aveva che erano tre patrioti eccellenti, e che i nemici del popolo li avevano presi a perseguitare (*applausi*). A questo passo entra *Duhem* nella sala e grida „ dappoichè si assassinano i patrioti in Parigi, si può bene assassinarli anche altrove (*applausi*). *Duroi* „ lo domando la parola. " *Duhem* „ sì, ci ammazzeranno anche quì. " Sorge uno nelle tribune, e si mette a gridare fortemente, e a far de' gesti minacciosi inverso i Rappresentanti; alcune di esse tribune gli applaudiscono. Molti Membri della C. sdegnati di questo contegno si alzano. *Gaston* grida, ma non s' intende pel grande rumore che v' è nella sala. *Thibaudot* raccomanda alla C. di non soffrire che le tribune influiscano sulle di lei deliberazioni, e denuncia colui che ha osato di ficcar di là su il naso ne' discorsi de' Rappresentanti e minacciarli. Costui è arrestato (*applausi*). *Duhem* = Io non mi occupo delle persone, ma della cosa pubblica. Jeri a questa tribuna furono denunciati varj membri della C. come complici degli emigrati che sono nella Svizzera, e si disse che esisteva una corrispondenza con essi. Ora questo annuncio è stato il motivo del movimento *aristocratico* di jeri ai Giacobini (*si brontola e si ride.*) Producano i Comitati questa corrispondenza. io mi riservo poi a denunciarli alla Nazione. Se è necessario che noi periamo, periremo (*applausi*). Troppo lungamente il Governo è stato circondotto da piccole cabale; ma io le denuncierò. Ho quì in tasca le firme dei scellerati che erano alla testa della *ribellione* di jeri, e che vennero per assassinarci. Vedrete che tutto appartiene alla controrivoluzione: non è contro gl' individui riuniti ai Giacobini che si tendeva, ma bensì contro i Rappresentanti del popolo che vi accorrevano. " *Alcuni* „ sì sì " (*rumore*). Vi sono state delle minacce, de' colpi scagliati in presenza de' Rappresentanti venuti per calmare il tumulto. Alcuni sediziosi furono presi, e *sono stati rilasciati*. Bisogna che quei che da 5 anni non hanno mai

mu-

mutato d'opinione, stiano fermi in oggi; bisogna che il popolo sappia valutare cotesti libelli infernali protetti dall'apatismo di quelli che hanno la forza in mano. Se vi sono de' conspiratori fra i Giacobini, il Governo li arresti, ma non ci lasci assassinare; se almeno jeri quando noi eravamo circondati di feriti, di donne, di ragazzi, malconci dai controrivoluzionarj; se allorchè noi avevamo arrestati degli assassini colti in fragrante delitto colle tasche piene di sassi, dopo d'aver rotte le nostre porte, e portate via le nostre serrature, perchè avevano la testa a casa; se, dico, il Governo ci avesse allora concessa un' occhiata non dirò di protezione ma di compassione, noi saressimo stati contenti. Se i Membri dei Comitati fossero venuti a visitarci in mezzo al nostro bombardamento, avrebbero veduto come noi trattavamo i prigionieri, perchè noi facevamo delle sortite come in una città assediata. E questi sono gli uomini che una fazione venduta alla aristocrazia, che un Freron, e un Tallien soprattutti, che io denuncierò dopo che si sarà letta la anzidetta corrispondenza, vorrebbero far passare per de' controrivoluzionarj? Le truppe stavano alla sinistra della nostra sala, e gli assassini alla dritta. Si avevano di mira i Rappresentanti: nel venire dal palazzo Reale lo dicevano pubblicamente, ed io stesso ne ho arrestato uno, lo consegnai alla forza armata, ma un momento dopo fu rimesso in libertà. " *Bourdon de l'Oise* ,, anch'io ci fui, ed anch'io conterò dei fatti (*rumori. L'indignazione della C. riesce a farli cessare.*) *Duhem* ,, di, di pure; su. " Rebwel corre alla tribuna, ed è applaudito. *Clazuel* chiede che il Presidente del Comit. di Sic. gen. dia conto alla C. di quanto si è trattato fra i 4 Comitati in questa notte. *Duroi* si oppone, e domanda la parola contro il Comitato stesso di Sic. gen. *Clazuel* ,, Jeri io mi trovava al Comit. coi miei colleghi Bourdon e Reverchon, quando verso le ore 8 ci vennero ad avvertire, che vi era un attruppamento ai Giacobini; subito noi radunammo li 4 Comitati, e tutti insieme ordinammo alla forza militare di andare a persuadere il popolo in nome della legge . . . " *Alcuni* ,, non era il popolo " *Altri* sì, sì il popolo. " *Duhem* ,, sì il popolo del Palazzo Reale. " *Bentabolle* ,, Presidente, fa rispettare la C. " Duval che faceva le veci del Presidente si ritira, Amar gli sottentra. *Clazuel* ,, si ordinò dunque alla forza militare che obbligasse in nome della legge quegl' *individui* a ritirarsi. I Comitati ordinarono altresì che 3 Membri per Comitato montassero a cavallo per portare de' soccorsi agli assediati. " *Duhem* ,, ì, dopo due ore di bombardamento. " *Clazuel* ,, Li 4 Comitati sono ancora riuniti; vengano e siano presenti al rapporto che farà il Pres. del Com. di Sic. g. " Decretato ". Intanto Duroj s' alza e comincia il suo discorso dal dire, che non è membro di nessuna Società, che assente da 18 mesi dalla C. non ha partecipato a nessuna delle fazioni. Fa varie proteste d' imparzialità, e poi narra che ,, jeri a sera nel portarsi a casa sua in uscendo dal Comit. di Sic. pub. incontrò una donna tutta scarmigliata e grondante di sangue, la quale gli disse piangendo, che una folla di persone venute dal Palazzo Reale avevano messo l' assedio alla sala de' Giacobini. ,, *Io mi recai alla strada s. Honoré, dove esaminai il tutto con calma. Viddi una trentina di persone a dir molto, le quali esaminando attentamente quei che uscivano dai Giacobini, li coprivano di fango e di fischiate. Osservai che gli assalitori erano tutti facchini del Palazzo Reale, che avevano abbandonato per poco la sede delle loro gozzoviglie per intorbidare la pubblica tranquillità. Dicevano agli uni* ,, prendi questa per insegnarti a non venire dove tu non hai a che fare. " Alle donne dicevano che ,, non dovevano andare nè alle tribune de' Giacobini, nè a quelle della C., ma che il loro vero sito era la casa propria, dove attendere alle domestiche facende " (*applausi vivissimi.*) Viddi de' cittadini prendere queste donne sotto al braccio per sottrarle alla rabbia di coloro che le maltrattavano . . . *Peres* ,, ben fatto. " *Duroi* ,, sento dire che fu ben fatto . . .

Gumoiard ,, Duroj! non usare perfidia. Lasciamo le false interpretazioni. Io chiedo che Peres replichi ciò che ha detto, e m' impegno poi a risponderti. " Peres ,, io, io risponderò non a riguardo di Duroj, che non temo, ma della Conv. e mio. Io

dissi

dissi ch' era ben fatto il salvar queste donne " (*applausi* .) Duroj „ incontrai uno de' nostri colleghi ch' io non conosco, il quale mi disse, che alcuni scellerati avevano battuto un povero vecchio. " *Un altro* „ Duroj, tu non hai forse capito meglio di poc' anzi. " Duroj „ Sentii gridare: viva la Conv., viva la Repub.! " *Molti* „ e varj ancora: viva i Giacobini! " (*mormorio* .) Duroj „ viddi in questo mentre delle pattuglie che passavano in mezzo al tumulto senza dissiparlo. " Becher „ A te toccava l' ordinar loro d' arrestarne i capi " Duroj „ ne conchiusi da ciò che noi non abbiamo nè governo, nè polices " (*mormorio*). Se noi avessimo un governo, una police, i colpevoli sarebbero stati presi. Non si sarebbe permesso che... (*gran rumore in una parte della sala*). Se noi avessimo police e governo, nò, non si sarebbe permesso che dei Cittadini radunati *quietamente per discutere gl' interessi* della Patria: (*gran risata.*) " *Molti* „ egli è quì che si discutono. " *Bentabolle* domanda il rapporto dei Comitati. *Le Sage* dice, che Bentabolle è un poltrone, e che jeri si è nascosto per paura. Tumulto, grida, strapazzi; *Duroi* ripiglia la parola „ Io vi ho narrato il tutto senza parzialità (*risata*). Al mio ritorno a Parigi io esaminai attentamente lo stato della Conv.; vi trovai che dopo la sconfitta di Robespierre, altre fazioni erano sottentrate, e che alcuni hanno voluto arrogarsi le redini del governo. Stupii nel vedere che alcuni, i quali vivevano da Repubblicani, spiegano ora un fasto insolente, e frequentano gli Aristocratici. " (*Nominali*, si grida da tutte le parti) „ ho veduto. " (*nominali!*) „ ho veduto; (*ma nominali*). Io prego coloro che non si riconoscono alla pittura ch' io faccio, di lasciarmi continuare „ („ *No. Nominali! nominali!* " (*Applausi*). Io ho veduto, o per dir meglio ho sentito che costoro andavano a cacciare nel Parco di Rancì (*cel. Villa d' Orleans*). " Baudin „ E que' che vanno a Clichi, dove li lasci? Anch' essi hanno delle mantenute; ne vuoi la lista? Eccotela. Li vedi là (*accennando un' angolo della Sala*). " *Duroi* „ ho veduto degli uomini che in tempi più infelici facevano condurre al patibolo delle carra di miserabili venire ora quì a vantare umanità (*rumore*). " Clazuel „ non avvilire la Conv. Naz. " *Duroi* „ la Conv. non c' entra in questi rimproveri. " *Molti* „ ma tu non nomini mai nessuno, e tutti restano compresi. "

Cambaceres (*moderato de' primi*) entra nella Sala. Quasi tutti s' alzano, e lo pregano di prendere il luogo del Presidente invece di Amar (*terrorista*). Cambaceres accetta, e vi sale in mezzo agli applausi.

Duroi prosegue, e dice che gli Aristocratici sotto la protezione del Moderantismo hanno alzata la testa, che ha delle prove in iscritto che i Dipartimenti sono corrotti da essi. (*Si ride, si urla, si applaude*). Dice che non parla per favorir le passioni, ma per impedire che l' aristocrazia non ci dia un Re dentro 15 giorni (*rumore*). „ Sì: essa fece jeri un tentativo (*applausi*). Se voi non terrete l' aristocrazia in freno, ella risorgerà. Io so che dicendo queste verità, ho destate le passioni di coloro che si sono riscontrati nel ritratto, ch' io ne feci (*applausi*). Ma non è ad essi, ch' io parlo, bensì ai Deputati integerrimi, i quali hanno votato per la morte del Re (il testo ha quì una sacrilega espressione, la quale secondo il nostro metodo non infamerà mai questi fogli. I Comp.) (*L' Oratore è quì interrotto da forte disapprovazione: molti membri domandano* con calore, *che Duroi sia chiamato all' ordine*). „ Io parlo a que' Deputati integerrimi, i quali persuasi che il Re era colpevole di tutti i delitti, che gli venivano rimproverati, credettero . . . (*Si domanda di nuovo che Duroi sia chiamato all' ordine*) *Duroi* „ Noi non ci capiremo mai, se non mi lasciate finire. Io parlo a quei Deputati, i quali dopo aver dichiarato, che il Re era convinto de' suoi delitti hanno creduto che pel bene della patria non conveniva farlo morire. Io li stimo cento volte più che quelli che non si sono disfatti di lui che per sostituirgli un altro. " *Molti* „ noi non sappiamo che farne della tua stima. " Duroj termina col ripetere che non v' è governo, e chiede che il Comitato di Sic. gen. venga rinnovato e per appello nominale.

Rebwel che fece jeri da Presidente dei

4 Comit. monta alla Tribuna. „ Uno dei nostri membri disse già ai Giacobini, che le armate erano a fronte l'una dall'altra. Io credo che s'ingannasse. Io non conosco che un' armata, che un partito in Francia, quello che vuol salvare la Repubblica (*applausi vivissimi*). Ogni altro grido fuori di: viva la C., il Popolo, la Rep. è quindi grido di ribellione, di guerra civile. Questi sono i principj coi quali si condussero jeri i 4 Comit. Ognuno dovrebbe vedere che ciò che succede in oggi non è che un seguito di quanto avvenne da 15 mesi. Uomini che hanno esatto dalla C. N. dei decreti che strascinarono molti de' suoi membri alla guillottina vorrebbero avvilire la C. per dominare la Francia. E' un fatto." *Duhem* „ è al Palazzo Reale che la C. viene avvilita." *Rebwel* „ via, siamo sulla breccia. Vada la vita, ma si dica la verità (*applausi*). Dov' è che si è organizzata la tirannia? Dove sono i suoi sostegni, i suoi Satelliti? Ai Giacobini. Chi ha coperta la Francia di lutto, portata la disperazione nelle famiglie, riempita la Repubblica di Bastiglie? Reso così odioso il governo Repub., che uno schiavo oppresso dalle sue catene ricuserebbe di cambiarlo colla schiavitù? I Giacobini (*applausi generali*). Chi vorrebbe di nuovo il governo orribile sotto cui abbiamo vissuto? I Giacobini. Se voi non avete il coraggio di mostrarvi ora, addio Repub., non ve n'è più, perchè vi sono Giacobini. Certo vi sono degli Aristocratici: ma sono gli Aristocratici, che nella notte fam. che fu atterrato Robespierre tramavano ai Giacobini? Erano gli Aristocratici che in quella notte del 26 riempivano la Comune e le Tribune de' Giacobini? ec. ec. Nò, erano i Giacobini (*applausi*). Potete voi dissimulare senza esser vili, che i Giacobini non seguano lo stesso sistema di quella notte? Quale è il Giacobino ribelle, tranne il loro Vice-Presidente che sia stato guillottinato? Se v'era un Presidente in quella notte, v'era pure una società, de' membri, delle Tribune. Ora chi è stato punito? Chi occupa adesso le Tribune de' Giacobini? Non altri che le furie della guillottina, che non fanno altro che passare da là ad occupar quelle della C. nella speranza di riuscirvi a far tacere la gente onesta; mà non vi riusciranno (*applausi*). Stiamo a vedere. Perchè alcuni Giacobini hanno ricevuta qualche bastonata tutto sarà perduto? (*applausi*). Dai rapporti fatti ai Comit. risulta che jeri alcuni furono battuti per aver gridato viva la C. N.! *Duhem* „ Rebwel ne mente al popolo Francese." Qui chi nega, chi afferma, chi urla, chi fischia. Billaud, Duhem, Ruamps, ed altri interrompono Rebwel. Finalmente egli ottenne in virtù della parola accordatagli di poter seguitare. Replica che non vi deve essere che un sol grido nella Rep., e che questo è ciò che fu detto jeri ai radunati d'attorno alla casa de' Giacobini. Dice che i Comitati fecero subito raddoppiare le guardie della C.N. allorchè furono avvertiti che una quantità grande di gente s'era portata ai Giacobini. „ Buon per noi, esclama Rebwel, che uno de' nostri Colleghi ci ha data quì poc' anzi la notizia ignorata dai Comitati, qualmente non erano che *trenta le persone* che avevano posto *l'assedio* ai Giacobini (*Si ride e si applaude*). Siccome però i Comitati avevano notizie ben diverse; dodici di noi si mossero per sedare cola il tumulto, e secondo i nostri rapporti vi riuscirono col solo apparirvi .... *Duhem* „ Quanto hai tu dato, o Rebwel, in pagamento a coloro che ti hanno fatti questi rapporti? (*mormorio*)" *Rebwel* „ Io conto i fatti come mi sono stati riferiti. Chi ha passato tre notti senza coricarsi può sbagliare qualche piccola circostanza, ma non più. Uno de' nostri mi disse, che v'era del tumulto anche alle Tuilleries, e che vi si gridava: viva i Giacobini! Alcuni individui furono arrestati dai Giacobini, ma io vi avverto che ciò non avvenne, che dopo che il tumulto era cessato. Allora solo uscirono dalla sala alcuni Membri della Società, ed arrestarono qualche persona. Una di queste era un ragazzo di 15 anni, il quale veniva d'aver fatta la sua sentinella, e però aveva una sciabla in mano. Noi lo femmo rilasciare. Gli altri arrestati erano gente quieta, e deposero che condotti che furono dentro la sala, varj membri tirarono fuori delle corde dalle loro tasche per legarli. (*movimento d'indegnazione*)." Conchiude Rebwel con dire

che

che il sentimento dei 4 Comit. era, non già che si distruggessero le società, ma che siccome tra i Giacobini vi erano ancora degli uomini del 26 Luglio, si sospendessero per ora le loro sessioni, e propose il decreto di cui nel foglio p. p.

Nel mentre che Rebwel parlava Billaud cercò più volte d'interromperlo, ma Lecointre e Freron lo fecero tacere gridandogli *Tiranno*! *assassino del popolo*! ec. Duhem prese la parola per difendere i suoi ch' egli chiama Cittadini *pacifici che alcuni vogliono assassinare*: ma il suo discorso eccita più spesso le risa che gli applausi, e la C. sulla mozione di Goupilleau rimette il tutto ai 4 Comitati, perchè le facciano il rapporto. Questa sessione durò dalle 11 della mattina sino alle 9 della sera.

Nella sessione del giorno 11 si rinovarono i dibattimenti. Duhem ch' era salito alla Tribuna, ne fu scacciato. Venne sul finire della sessione notizia che il tumulto si rinovava d' intorno ai Giacobini: ma seppesi poi ch' erasi nuovamente dissipato.

Altra di PARIGI del 14.

Il gran colpo è poi sceso. La lista de' *Premiati* cresce in questo ordinario di molte e molte migliaja. I perfidi gli infami Giacobini sono a terra. Il giorno 12 il popolo accorse in maggior numero alla casa della Società. Alcuni Oratori dispersi ne' gruppi l'andavano esortando a rispettare i giorni dei Rappresentanti socj di quella Società. Il popolo ben diretto si contenne in urli e fischiate che durarono dalle 7 della sera sino alle 3 dopo mezza notte. Intanto i Giacobini si posero a leggere ad alta voce il Codice dei diritti dell' uomo, e replicarono più volte que' punti, in cui si parla della resistenza all' oppressione. La forz'armata circondò il luogo, ma lasciò che il popolo gridasse. Finalmente alle 3 della mattina i Commissarj della C. N. in forza delle deliberazioni prese dai 4 Comitati riuniti si portarono alla sala della Società, ne cacciarono fuori i membri, apposero il sigillo alle scritture, chiusero le porte, e si portarono via le chiavi, che deposero presso de' Comitati. Il popolo dominato, guidato, eccitato e diretto tanto e le tante volte da costoro, applaudì al solito alla loro caduta, e parve all' indomani in Parigi che si fosse riportata la più strepitosa vittoria contro un nemico vincitore.

Sessione del giorno 12.

Laignelot salì alla tribuna a nome dei 4 Comitati, e disse, che i medesimi lo avevano incaricato di leggere alla C. le seguenti risoluzioni, che avevano prese nella notte precedente, e di esporne i motivi alla C. Sono esse le seguenti: Laignelot legge 1° *I 4 Comitati riuniti ordinano la sospensione delle sessioni della Società de' Giacobini* (applausi da tutte le parti); 2° *la loro sala sarà chiusa immediatamente, e le chiavi saranno subito depositate alla Segreteria del Comitato di Sic. gen.* (gli applausi si rinnovano); 3° *la Commissione di Police resta incaricata della esecuzione di questi ordini, de' quali sarà reso conto alla C.*

„ La passione, prosiegue Laignelot, non entrò punto nelle nostre deliberazioni; il solo interesse della patria ce le inspirò. Noi abbiamo resa giustizia ai passati Giacobini (N. B. *che sono i presenti* .) Noi abbiamo creduto che bisogna permettere le Società popolari (*applausi*), ma non abbiamo trovato che questa fosse *veramente* e *unicamente* una Società popolare (*applausi vivissimi*). Noi vi abbiamo veduti degli uomini appena conosciuti nella Rivol., e condotti da altri pur troppo in essa conosciutissimi (*applausi*); l' influenza de' quali è omai tempo d' abbattere perchè essa potrebb' essere fatale alla Repub. (*nuovi applausi*). Noi abbiamo creduto indecente per la Conv., rovinoso per la Francia, che un pugno di gente senza costumi, e che non ama il suo paese, e che non trattò *MAI* la causa del Popolo che per tradirlo . . . (*applausi*). " *Duquesnoi* „ io protesto che son Giacobino, ed amo il mio paese." *Laignelot* „ Noi abbiamo creduto, dico, che era di gran disdoro alla Repub., il soffrire che un pugno d'uomini tali rivalizzasse colla Conv. (*bravo! bravo!* si sente da più parti). „ Quando gareggiarono essi con noi nelle virtù (N.B. *epoca che non si trova*), noi gli abbiamo sostenuti: ma ora quì è in potenza che vogliono gareggiare colla legittima autorità (*applausi*). In qual mai governo ben organizzato si sono vedute due Potenze rivali? In qual Repub. un governo a fron-

fronte di un altro governo? In qual Paese ben regolato si vidde mai insieme colla legittima autorità un' autorità capricciosa e riconosciuta da nessuno? (*applausi vivissimi*). Ai 26 luglio i Giacobini erano in piena ribellione (*sì sì, si grida da molti.*) Costoro forti nella loro impunità, e credendo che la C.N. non avese nè coraggio nè carattere si son creduti il Palladio al quale nissuno osar dovesse di stender la mano, e continuarono così nel loro sistema di ribellione. Si è osato proclamare in quella società che le *armate erano a fronte*, che *la breccia era aperta*, e tutte le Tribune applaudirono con tutti i socj a queste proposizioni. Io vi domando se vi devono essere due partiti in Francia. Nò. V' è una Repub. sola; dunque una sola C. I Giacobini non sono che una fazione e tutte le fazioni vanno punite (*bravo! bravo! e applausi senza fine!*) I Comit., che per quanto se ne dica, amano la Repub., e che vorrebbero vedere tutti i membri della C. riuniti (*applausi*) hanno pensato che fosse utile alla Repub. il togliere questa fonte di discordie, di fazioni e di liti. (*Applausi*). I Comit. hanno sperato che il popolo avrebbe fatto plauso alla risoluzione *sublime* da essi presa (*applausi gen. lunghi e fortissimi*). Credettero anzi, che essendosi l' opinion pubblica manifestata jeri notte così decisamente fosse per essi un dovere l' ubbidirvi, e impedire che il sangue non si versasse (*applausi come sopra*). Noi, lo replico, non ebbimo mai pensiere di attaccare le Società popolari. Ci siam detti: Noi abbiamo l' autorità di chiudere le porte là dove si levano delle fazioni e si predica la guerra civile (*applausi*). Ma le Società delle Sezioni, quelle sono le vere società popolari. Noi le manterremo; la C. le sosterrà (*sì sì, gridano tutti i membri, e le tribune applaudono a tutto potere*). Io domando che la C. approvi quanto i Comitati hanno fatto per assicurare la libertà, e la quiete. "

Animo al decreto, ai voti, gridano tutti i membri; *Chales* „ sì, e per appello nominale. " Sì sì, rispondono. " *Duquesnoi* „ questo decreto offende la politica; pure s' egli è necessario alla salute del popolo, anch' io lo appoggio. "

Le deliberazioni dei 4 Comitati sono approvate quasi alla unanimità, e la Sessione sciolta in mezzo agli applausi, al bravo, ed al tripudio di tutti gli spettatori. Così finirono i Giacobini, il cui nome sarà oggetto d' esecrazione, e d'infamia a tutta l' età futura.

GUERRA

Lettera dei Rappresent. Lacombe e Bellegarde. Nimega 8 Novembre.

„ Vi notifichiamo la presa di Nimega. Abbiamo fatti prigionieri 1200 Olandesi, e conquistati 80 cannoni: dobbiamo questa resa alle buone disposizioni del Gen. Moreau, ed alla espugnazione fatta del Forte di Schenk. Tutto era già disposto per gettare un ponte da quella parte, e passare la Wahal. Il nemico trovandosi allora il pericolo alle spalle non volle tentare la sorte di una battaglia. Gl'Inglesi furono i primi a mettersi in salvo, e passata che ebbero la Wahal diedero il fuoco al ponte, onde gli Olandesi furono costretti a rendersi prigionieri di guerra. Una sortita nemica di 5 m la fu rispinta dai soli nostri posti avanzati. Con due batterie di 6 cannoni abbiamo disfatto il ponte di barche del nemico ad onta del fuoco incrocicchiato di 40 cann. "

Il Rappresentante Gillet scrive che a Mastricht si trovarono 352 can., essendovi anche l' artiglieria d' assedio degli Austriaci; 38om. libbre di polvere, oltre la depositata nell' Arsenale e nelle mine.

Lettera del Rappr. Faure. Brest 9 Nov.

„ Il Contrammiraglio Nielly che ha gettata l' ancora oggi dopo mezzo dì, ha spedito un gozzo al Generale colla nuova che il vascello inglese *l' Alessandro* di 74 è stato preso dalla sua divisione. Questo legno comandato dal Comodore Rodnej Bline veniva dall' avere scortato un convoglio con un altro vascello, che il vento e la nebbia ci sottrassero. Non ho altri dettagli; ve li spedirò col prossimo Corriere. Sono stati predati anche 28 legni mercantili. Faure. "

I Rappresentanti dell' armata d' Oest hanno messa una taglia di 3m. lire sopra la testa di 12 capi de' Vandeisti.

Il cel. Ab. Sieyes già Consigliere di Egalitè, poi primo Consigliere di Robespierre e Membro della C. N. è stato fatto con Lakanal Sopraintendente alle scuole normali (ognuno può esser giudice della morale che vi si detterà).

Car-

Carrier ha chiesto di poter vedere i suoi amici, e di avere uno scrittore; la C. gli ha accordato quanto domandava.

GERMANIA

Wesel 5 Novembre.

Mentre credevasi, che 25m. Austriaci, sotto il comando del Generale Werneck disceso con essi lungo il Reno, unir si dovessero coll' armata Anglo-Batava o per coprire i confini dell' Olanda, o per attaccare il nemico, si vide una forte divisione di quest' armata fare la retromarcia, e l' altra divisione che avea già passato un canale del Reno presso Pandern, si trova parimenti in retromarcia in queste vicinanze. E' ancora ignoto ciò che possa aver dato motivo all'improvviso cambiamento del primo piano, ch' era stato concertato in una conferenza seguita in Arnheim.

Amburgo 12 Novembre.

„Noi siamo autorizzati a smentire pubblicamente la voce sparsasi, che il Duca regnante di Brunswich fosse per trasferirsi in Olanda. Siamo pure incaricati dal Sig. de' Hartsink, Ministro Plenipotenziario dei Paesi bassi uniti presso il Circolo della Bassa Sassonia a dichiararne al Pubblico esser falsa, anzi falsissima la notizia lettasi su di molti pubblici foglj e persino sulla nostra stessa Gazzetta num. 173. e 174; che gli Stati di Frisia avessero presa la risoluzione di riconoscere la Repubblica francese, di stabilire seco lei una pace separata, e di staccarsi dall'alleanza colle Potenze belligeranti; come pure che gli Stati d' Olanda e Westfrisia abbiano determinato a pluralità di voti, di non volere accondescendere alla generale innondazione " (Il foglio d' Amburgo di questo ordinario)

Erlang 14 Novembre.

Alla Dieta Imperiale è comparso un nuovo Decreto dell' Imperadore, col quale viene ordinata la pronta somministrazione de' Contingenti di guerra a tutti, e singoli gli Stati dell' Impero, e di procedere anche secondo le Leggi contro gli indolenti, e renitenti. Fu pure dalla stessa M. S. I. spedita una Circolare ai 10 Circoli per lo stesso effetto; dovendosi i rispettivi contingenti mancanti ritrovare all' armata dell' Impero alla più lunga per i primi di Febbrajo.

Magonza 9 Novembre.

Jeri mattina alle ore 10 i Francesi attaccarono con 15 Battaglini e 15 cannoni il gran ridotto di Zalbach un quarto d' ora distante da Magonza, il quale era guernito con 16 cannoni e 4 obbizzi. Dopo un terribile cannoneggiamento i Tedeschi furono costretti ad abbandonare il ridotto, con tutta l' artiglieria che rimase in mano dei Francesi; alcuni momenti dopo giunse un rinforzo agli Alemanni di 500 uomini del mantello rosso da Magonza, e vi attaccarono con tanta vivezza i Francesi, che dovettero questi rilasciare di nuovo il Forte e l' artiglieria agl' Imperiali, senza che abbiano avuto tempo d' inchiodare i cannoni. Tuttocchè la nostra guarnigione sia di una forza rispettabile, pure in caso di un bisogno essa verrà aumentata sino ai 30m. uomini. Dicesi inoltre che un corpo di 30 mila Tedeschi passerà il Reno presso di Mannheim, affine di cogliere alle spalle i Francesi che minacciano l' assedio di questa città.

In questi passati giorni il nostro Governatore Barone de Huff fu tocco da un colpo d' apoplesia, ed intanto vi comanda il Generale de Neu.

Francoforte 16 Novembre.

Il valoroso vecchio Feld-Maresciallo Bender ha fatta una sortita da Luxemburgo, ed in tale occasione ha preso ai Francesi 16 cannoni. Quella Fortezza non è che bloccata.

In occasione dell' ultima sortita fatta dagli Imperiali da Mastricht furono fatti prigionieri 1500 Francesi, presi loro varj cannoni, ed una grande quantità di bestiame.

Il cannoneggiamento seguito il giorno 12 presso Magonza fu assai più vivo di quello dell' ultimo assedio. Due palle hanno colpito di nuovo la Chiesa di S. Pietro; la perdita dei Francesi si fa ascendere agli 800 uomini, poichè hanno osato di portarsi a faccia scoperta sotto il fuoco del cannone. Durante il cannoneggiamento 4 Battaglioni di Prussiani erano postati di là del Reno pronti ad accorrere in soccorso al minimo avviso. Essi hanno anche offerta la loro cavalleria in caso di bisogno. I nemici hanno erette delle batterie sopra l' Hartemberg.

Ber-

BERLINO 8 Novembre.

In questo istante giunge quì un Corriere dalla Polonia colla importante notizia che il Russo Gen. Suwarow la mattina del 4 corr. siasi impadronito d' assalto del sobborgo di Praga ch' era fortificato secondo tutte le regole della tatica. La guarnigione consisteva in 26m. uomini; 12m. rimasero morti sul luogo, 10m. furono fatti prigionieri, 1000 di cavalleria si annegarono nella Vistola, ed altri 2000 riuscì di salvarsi colla fuga. Si contano 4 Generali Polacchi morti, fra i quali Grabowsky, e Zaczinsky, tre altri prigionieri compreso il Generale Madalinsky ferito, e si sono conquistati 72 cannoni.

I T A L I A

S. FIORENZO in Corsica 13 Novembre.

„ L' Ammiraglio Hotham è ancora quì, ma ei sarà pronto a salpare domani mattina per portarsi avanti Tolone con 14 vascelli di linea, fra cui cinque a tre ponti, oltre molte fregate.

Corre voce che i Francesi vogliano tentare un' invasione in Corsica. Ma già da gran tempo si stanno fortificando i Porti dell' Isola, ove potrebbero tentare uno sbarco, e tutti son pronti a ben riceverli quando vi si presentassero. Malgrado l' opinione generale quì ben radicata in favore del Governo Inglese, sotto cui si reputano i Corsi felicissimi, si è creduto necessario in queste circostanze di allontanare quei pochi individui che avrebbero potuto suscitare delle discordie nell' interno del Regno.

Sono quì giunti due vascelli da Gibilterra con munizioni ed attrezzi militari.

Colle ultime nuove di Tolone sentiamo che nella rada esteriore vi sono ancorati 7 vascelli di linea francesi, ed altri 5, o 6 nella rada interna, e nell'arsenale. "

NOTIZIE EPILOGATE.

Londra 7 Novembre. Il 5 di questo fu deciso il gran processo degli accusati di lesa Maestà. L' implicato Tommaso Hardy Segretario della Società corrispondente di Londra è stato assolto. Regna la maggiore attività nel Gabinetto. Si parla di pace. I Fondi crescono. Howe è ritornato colla flotta a Torbay.

Amsterdam 4 Novembre. La linea al fiume Grep che copre la Provincia d' Olanda dalla parte di Utrecht, viene oggidì tutta munita di buone batterie; e l' innondazione lungo la detta linea è già arrivata ad un' altezza competente.

Arnheim 8 Novembre. Jeri fu evacuata Nimega. Allorchè la maggior parte del Presidio n' era uscita si diede fuoco al ponte; ma i Reggimenti Olandesi Bentink Stuart, e Gumoens sgraziatamente si trovavano ancora nella Piazza. Una palla di cannone spezzò la gomena, onde fu duopo gettar l' ancora. Ciò ha prodotto la perdita di 800 di essi, che restarono prigionieri dei Francesi.

Leida 10 Novembre. Gli Austriaci che erano entrati nella Gheldria Olandese se ne sono ritirati. La notizia sparsasi in Germania di una pace separata tra la Prussia, e la Francia, si crede ora effetto di una speculazione di commercianti.

Dresda 10 Novembre. Varj Reggimenti delle truppe elettorali hanno avuto ordine di tenersi pronti alla marcia; il contingente per la nuova campagna sarà assai più forte dell' ordinario.

Thal Ehrenbreitstein 14 Novemb. Il Generale francese Mareau, che comandava in Coblentz, è stato chiamato subitamente a Parigi.

Vienna 18 Novembre. Le lettere posteriori di Polonia confermano la resa di Varsavia. Il Re è stato repristinato nel pieno esercizio della sua dignità come era alla Dieta di Grodno. I Russi vi si conducono generosamente.

Roma 19 Novembre. Un malintenzionato gettando delle materie incendiarie nella conserva di legne del Palazzo Braschi, tentò d' incendiarlo. Il fuoco s' appiccò di fatti, ma si riuscì ad estinguerlo. Il danno non è grande.

Livorno 19 Novembre. Il 13 giunse quì il vascello Inglese l'Agamennone proveniente dalla Corsica. Si seppe da lui non esser vera la notizia precorsa, che la flotta di Tolone fosse sortita da quel Porto.

Genova 23 Novembre. „ I Francesi in Riviera scarseggiano di carni. Un bue costa il triplo dell'ordinario. Le malattie ne uccidono molti. La loro armata non oltrepassa colà i 22m. uomini. "